IL PICCOLO Omaggiò
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione ...
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 gennaio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2862 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE ELETTO BRASILIANO A ROMA

PRIMO INCONTRO DI KUBITSCHEK CON IL CAPO DELLO STATO E CON L'ON. SEGNI

Buone prospettive per l'incremento dei rapporti fra i due paesi amici
Solenne ricevimento in Campidoglio - I colloqui in programma per oggi

ITALIA E BRASILE

Gli incontri romani del Presidente eletto del Brasile, Juscelino Kubitschek de Oliveira, possono produrre un sostanziale vantaggio nelle relazioni italo-brasiliane. Il Presidente eletto (egli sarà insediato ufficialmente nella sua carica, in armonia con il precetto costituzionale e sulla base delle elezioni del 3 ottobre dello scorso anno, il prossimo 31 gennaio) si è proposto di attuare un «piano quinquennale» di sviluppo economico, per il quale sono previste spese complessive di mille milioni di dollari USA: gran parte di tale somma dovrà derivare dal concorso di capitale estero; ma oltre che di denari, il Brasile necessita di una cospicua assistenza tecnica, in materiali e specialisti. In un viaggio di 18 giorni negli Stati Uniti e nelle principali capitali europee, il signor Kubitschek si è proposto di precisare i termini del suo «piano», di saggiare le possibilità concrete che da parte di ogni singola nazione visitata si offrono all'esecuzione di un programma che tanto profondamente sembra destinato a incidere sulla vita sociale ed economica, e conseguentemente politica, del Brasile.

Durante la campagna elettorale, il programma di Kubitschek fu presentato dagli avversari come il frutto di una intesa con i gruppi estremisti di sinistra (i comunisti sono fuorilegge). Il nuovo Presidente ha sempre respinto l'accusa, lamentando che al suo programma non fosse stata concessa l'adesione della parte meno conservatrice del paese, di quei ceti medi al cui progresso esso tende, nelle città come nelle campagne. Sotto tale profilo, anzi, e in una non preconcetta considerazione degli avvenimenti, si potrebbe attribuire al programma di Kubitschek una funzione di completamento dell'opera che il defunto dittatore Getulio Vargas aveva intrapreso, ma timidamente, nella preoccupazione più di affermare un paternalismo operaistico che di attuare, anche mediante lo impulso di un controllo democraticamente espresso, un vero e proprio programma di trasformazione sociale e politica. Nella dittatura paternalistica di Vargas, il divario tra città e campagna — così manifesto anche negli eventi che portarono al crollo del peronismo in Argentina — si è palesato in termini di irreducibilità: tra i compiti propostisi da Kubitschek è, appunto, di colmare tale dissenso, anche sulla base delle esperienze che il nuovo Presidente ha acquisito come Governatore di Minas Geraes, con ottimi risultati.

Il problema dell'«interno» brasiliano non è ancora stato risolto. Esso interessa circa 40 milioni dei 57 milioni di brasiliani, ed è un problema di industrializzazione, di riforma agraria, di ricerche nel sottosuolo. A quest'ultimo proposito, non si può sottacere il fatto che l'attività della «Petrobras», il monopolio statale delle ricerche petrolifere, è stata al centro della recente competizione elettorale, ed ha avuto parte non lieve negli avvenimenti del novembre, caratterizzati da una serie di colpi di scena alla Presidenza provvisoria della Repubblica. L'afflusso di capitali nordamericani, pubblici e privati, per l'esecuzione del «piano quinquennale» di Kubitschek sarà sostanzialmente armonizzato con l'evoluzione della politica petrolifera del nuovo Presidente: si può dire che, per molta parte, l'interesse del signor Kubitschek alle capitali europee è anche ispirato alla convinzione che convenga tener conto di certe pregiudiziali statunitensi. Tanto più che la politica di Washington nei confronti del Sud America continua a scontrarsi con le istanze, non tutte irrazionali, di un nazionalismo che prima d'essere politico è economico. E non si può non accennare qui — l'argomento è complesso e richiede un più attento esame — alle recentissime offerte sovietiche di interventi economici, sotto forma di aiuti, alle nazioni del Sud America. Il banco di prova dell'assenza di una «collusione» tra il Presidente eletto del Brasile e i gruppi di estrema sinistra è costituito in massima parte dall'atteggiamento che il nuovo Governo di Rio assumerà nei confronti dell'iniziativa sovietica.

Quanto alle prospettive di una partecipazione italiana ai programmi brasiliani, va notato che esse non sono legate, come nel lontano passato, a una emigrazione indiscriminata, anche se essa ha dato buoni frutti. La possibilità di una ripresa del flusso migratorio italiano verso il Brasile è strettamente connessa alla capacità nostra di garantire non soltanto assistenza tecnica, macchinari, navi, automezzi, ma anche manodopera specializzata. Non si può invocare la solidarietà di un paese, che pure è pronto a concederla, senza rendersi conto delle sue esigenze fondamentali; e le esigenze del Brasile sono oggi d'ordine tecnico, di impulso economico e sociale, di progresso agricolo. E' chiaro, dunque, che soltanto dalla misura nella quale saremo in grado di soddisfare tali legittime attese dipenderà la prospettiva di una accentuata migrazione italiana verso la grande nazione sudamericana. L'apporto degli italiani alla formazione e allo sviluppo del Brasile nei tempi moderni è invocato come un richiamo a una tradizione di solidarismo e di collaborazione feconda; ma non può essere interpretato, se non a condizione di alterare, e in senso negativo, l'essenza dei rapporti italo-brasiliani, come un precedente che sia perennemente valido, e soltanto per un nostro egoismo.

Su tale base di onestà, sembra, la collaborazione tra Roma e Rio de Janeiro potrà svilupparsi, dagli incontri romani del Presidente Kubitschek, in reciproco vantaggio.

Alfonso Sterpellone

Roma, 17

Questa mattina alle 10 è giunto proveniente da Düsseldorf all'aeroporto di Ciampino il Presidente eletto del Brasile signor Juscelino Kubitschek De Oliveira, in visita ufficiale in Italia.

E' stato ricevuto all'aeroporto dal Presidente del Consiglio Segni e da altri membri del Governo, dal segretario generale alla Presidenza della Repubblica e dal Sindaco di Roma, ed accolto con gli onori di rito.

Alle 13 Kubitschek si è recato al Quirinale. Il Presidente brasiliano è giunto al Quirinale alle 12.50 accompagnato dall'Ambasciatore De Souza ed accolto con gli onori militari.

Alla «vetrata» Kubitschek è stato ricevuto dal cerimoniere della Presidenza e dal consigliere militare aggiunto, comandante Bernini, i quali lo hanno accompagnato al piano superiore. Nella sala delle battaglie il Presidente brasiliano è stato accolto dal vicecapo del cerimoniere che gli ha fatto strada fino alla sala degli arazzi. Qui erano ad attenderlo il Ministro Martino, il segretario generale della Presidenza, Moccia, il consigliere militare, Roda, ed il consigliere diplomatico, Luciolli. Erano le 13 quando Kubitschek è stato introdotto nello studio del Presidente Gronchi, che si è fatto incontro sulla soglia per porgergli il benvenuto. Dopo un breve colloquio a due, nello studio presidenziale sono stati introdotti anche il Ministro Martino e l'Ambasciatore De Souza, in presenza dei quali il Presidente Gronchi ha consegnato a Kubitschek le insegne di cavaliere di gran croce con gran cordone.

Frattanto donna Carla Gronchi, accompagnata dalle signore Moccia, Roda e Luciolli, ha raggiunto la sala degli specchi dove poco dopo ha fatto il suo ingresso il Presidente del Consiglio on. Segni con gli altri invitati alla colazione. Alle 13.30 il Presidente Kubitschek ed il Presidente Gronchi, seguiti dal Ministro Martino e dall'Ambasciatore brasiliano, hanno raggiunto a loro volta la sala degli specchi dove hanno avuto luogo le presentazioni.

Quindi nella sala da pranzo ha avuto inizio la colazione.

Nel pomeriggio Kubitschek ha fatto visita al Presidente Segni, al Viminale, dove è giunto una decina di minuti prima dell'ora fissata dal protocollo, incontrandosi così nell'androne del palazzo con il Presidente Segni. L'incontro è stato quanto mai cordiale, e l'on. Segni ha invitato il Presidente Kubitschek a salire nell'ascensore che porta direttamente nell'anticamera del suo ufficio, mentre il seguito prendeva posto nell'ascensore principale.

Dopo essersi intrattenuto brevemente nella sala azzurra, insieme al seguito, il Presidente del Consiglio ha accompagnato il sig. Kubitschek nel salottino privato accanto al suo studio dove ha avuto inizio il colloquio che si è protratto per circa 20 minuti. Al termine, l'on. Segni ha annunciato che domani il Presidente Kubitschek avrà colloqui con i Ministri Vanoni e Mattarella. «Si tratterà — ha rivelato il Presidente del Consiglio — di colloqui concreti e non formali, ai quali parteciperà anche il direttore generale degli Affari economici del Ministero degli Esteri brasiliano».

Alle 18 il Presidente Juscelino Kubitschek, è stato ricevuto in Campidoglio. Nella sala degli Orazi e dei Curiazi, presenti il Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri e il Sottosegretario alle Finanze on. Bozzi. Il Sindaco Rebecchini ha indirizzato all'ospite un caloroso saluto.

Kubitschek ha risposto con un lungo, intelligente discorso. «Conserverò sempre in me — egli ha detto — con un sentimento di viva emozione il più grato ricordo di questo pomeriggio romano, pervaso di luce, di amicizia e di voci. Voci italiane e voci brasiliane che, dolcemente incrociandosi, riportano alla mia memoria quelle altre voci brasiliane ed italiane che a San Paolo e in tutto il Brasile si confondono per esprimere la stessa fede e gli stessi pensieri, per recitare le stesse preghiere, per professare gli stessi ideali».

Il Presidente brasiliano ha così proseguito: «Viviamo in un inquieto periodo di transizione, in un mondo denso di gravi problemi, di preoccupazioni, timori e apprensioni. La divinizzazione della storia che trova la sua origine nelle nuove dottrine e teorie del determinismo economico e sociale tende a ridurre l'uomo a semplice anello di ingranaggio mostruoso e senza anima, destinato al raggiungimento di preordinati obiettivi nel campo politico internazionale. La propaganda tende a trasformare il mondo contemporaneo in un mondo di automi e di fantasmi, le verità esterne si mutano in argomenti transitori e contingenti, le forme vive della società assumono l'aspetto cadaverico di civiltà sepolte sotto un diluvio di parole. In questo inesplicabile labirinto di parole, la filosofia si trasforma in pragmatismo, la scienza in tecnica, mentre lo spirito giunge a confondersi con l'intelligenza. Perchè la triste verità contro cui dobbiamo reagire è appunto questa, e lo spirito dell'uomo moderno si è posto al servizio dei suoi interessi e delle sue ambizioni. Al mondo latino tocca ora la responsabilità di una intensa ed attiva lotta per la reintegrazione dei nostri valori spirituali e per la difesa della libertà e della dignità umana, senza cui risulteranno vane le nostre realizzazioni materiali».

Juscelino Kubitschek

EDEN PARTIRA' IL 25
alla volta di Washington

Londra, 17

Il Primo Ministro Eden si recherà negli Stati Uniti a bordo del «Queen Elizabeth» che lascierà Southampton il 25 gennaio alle 8 antimeridiane. Secondo l'annunzio diramato stasera egli sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

La ripresa del Primo Ministro Eden, dopo la recente ondata di critiche, non sembra avvenire nel modo favorevole che era stato preannunciato in questi ultimi tempi. Grosse difficoltà incontrà sul cammino il Primo Ministro e il suo futuro può ancora essere deciso nelle prossime settimane. Lo si è visto oggi nella riunione del Gabinetto britannico durata circa due ore e mezzo e durante la quale i Ministri non sono riusciti a mettersi d'accordo sul testo del libro bianco concernente l'illecito traffico di residuati bellici britannici verso il Medio Oriente. E' chiaro che il disaccordo registrato oggi in seno al Gabinetto si risolve in un implicito scacco per il Primo Ministro, tanto più grave in quanto s'è verificato su un elemento fondamentale della campagna recentemente mossa contro di lui. Nel corso di una riunione presso la sessione londinese del partito laburista l'ex leader laburista Attlee ha detto tra l'altro: «Ho visto moltissimi Governi, ma mai mi è capitato di vederne uno come questo la cui luna di miele è di così breve durata».

DULLES RIBADISCE I PRINCIPI DELLA POLITICA AMERICANA

FERMEZZA E PAZIENZA PER EVITARE LA GUERRA

Il Segretario di Stato fornisce alcuni chiarimenti sul famoso articolo pubblicato dalla rivista «Life»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Dulles ha tenuto oggi la sua solita conferenza stampa e, come era da aspettarsi, ha parlato a lungo del famoso articolo pubblicato una settimana fa da «Life», articolo che era poi una mezza intervista e nel quale si diceva fra l'altro, attribuendo queste parole a Dulles, che gli Stati Uniti negli ultimi anni si erano trovati sull'orlo della guerra ma che riuscirono ad evitarla. Si conoscono le ripercussioni create all'estero e soprattutto in Inghilterra da questo articolo, di cui il Segretario di Stato ha confermato l'esattezza della sostanza. Si conoscono le reazioni interne americane: i democratici hanno preso la palla di Dulles al balzo e ne hanno fatto un eccellente mezzo di gioco elettorale.

Dulles oggi in sostanza ha confermato quanto il settimanale aveva stampato. Ha detto di essere restato sorpreso per le emozioni che ha suscitato, visto che, egli ha soggiunto, quanto è stato stampato da «Life» conteneva cose già risapute. Egli ha fatto tuttavia notare che l'articolo non aveva riprodotto esattamente il suo pensiero in uno dei punti che hanno sollevato maggiore scalpore: in esso si diceva che «siamo arrivati sull'orlo della guerra» mentre invece Dulles intendeva dire ed aveva effettivamente detto che gli «Stati Uniti erano stati forzati fino all'orlo della guerra ed avevano saputo evitarla».

Risulta da diverse fonti che quando Dulles potè vedere le bozze dell'articolo aveva effettivamente notato questa imprecisione ed aveva richiesto a «Life» di correggerla nel senso indicato oggi. Ma la rivista era già in corso di stampa e la correzione non ha potuto essere fatta. E' accaduto così che invece di un colpo di matita dei correttori di bozze, si sono avuti molti colpi e contraccolpi politici interni ed esteri. Una polemica che avrebbe potuto essere evitata, ma che una volta avviata ha servito a chiarire le cose dal punto di vista internazionale. Se poi riusciranno a chiarirlo dal punto di vista elettorale è una cosa che sapremo nei prossimi mesi.

La più grave conseguenza internazionale che era stata attribuita all'articolo sembra completamente evitata: si era detto che Eden durante il suo prossivo incontro con Ike e Dulles, avrebbe discusso a lungo sull'argomento, ed una tale discussione non avrebbe certamente aiutato a spianare gli altri problemi che inglesi ed americani hanno sul tappeto. Risulta, invece, da ottima fonte che il Governo inglese ha già detto durante le conversazioni di Washington che la discussione non sarà sollevata perchè non è mai sorta neanche dal punto di vista protocollare in quanto l'articolo di «Life» (e la conversazione di Dulles con il giornalista che lo ha scritto) non è un documento ufficiale e quindi il Governo americano non era tenuto ad informarne prima della pubblicazione il Governo amico del quale l'articolo parlava.

Per dare maggiore peso alle chiarificazioni di oggi, Dulles aveva preparato una dichiarazione scritta che ha letto alla sua conferenza stampa: in essa il Segretario di Stato dice che scopo principale della politica estera degli Stati Uniti è sempre consistito e continua a consistere nell'evitare la guerra, che questo scopo si deve sempre ottenere con mezzi onorevoli e dimostrandosi conciliativi e pazienti. Tuttavia, ha insistito Dulles, quando sono in gioco interessi vitali e valori morali ai quali non si può rinunciare, la via più certa per evitare la guerra sta nel far sapere in anticipo che gli Stati Uniti sono pronti a difendere con ogni mezzo tali principi.

«La politica del nostro paese, ha continuato Dulles, mira ad evitare la guerra evitando ogni illusione da parte di potenziali aggressori. Questa non è nè una mia politica personale, e nemmeno politica esclusiva del partito ora al Governo, ma è la politica che ha ispirato tutti i trattati di reciproca difesa che gli Stati Uniti hanno stipulato con 42 nazioni ed è quella stessa politica che, nell'estate dell'anno scorso, ispirò il Congresso quando, con voto quasi unanime, autorizzò il Presidente ad adoperare le Forze armate americane in difesa di Formosa e delle isole Pescadores».

Abbiamo detto che questo è stato il punto discusso più ampiamente durante la conferenza stampa odierna: notevole però che parlando ai giornalisti il Segretario di Stato abbia insistito perchè il Congresso esprima la sua approvazione alla proposta avanzata dal Governo per un impegno a lunga scadenza degli aiuti economici e militari all'estero.

L'insistenza del Segretario di Stato su questo argomento dimostra che, contrariamente a quanto era stato detto nei giorni scorsi, il Governo non ha affatto rinunciato a «spingere» tale idea in Parlamento dove si sono già incontrate, e si incontreranno ancora, resistenze da vari settori, ma sono resistenze che non devono considerarsi come insuperabili.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha ripreso oggi il dibattito sulla protesta siriana a seguito dell'attacco israeliano dell'11 dicembre scorso nella regione del lago di Tiberiade. Sono stati ascoltati successivamente i delegati della Granbretagna Siria e Israele.

Leo Rea

LA CORTE DEI CONTI HA CONCLUSO L'ESAME DEI DECRETI DELEGATI

Entro oggi la pubblicazione dei provvedimenti per gli statali

Presentate a Montecitorio le relazioni sulla nuova legge elettorale politica
Vivaci reazioni a un comunicato dell'«Osservatore Romano» sui fatti di Venosa

Roma, 17

Questa notte a tarda ora, la Corte dei conti ha ultimato lo esame di legittimità dei diciotto decreti delegati per la riforma dell'amministrazione. Il complesso e delicato lavoro della Corte è stato seguito personalmente dal Presidente avv. Carbone ed è stato compiuto in soli quattro giorni con l'attiva partecipazione del Segretario generale dott. Carlomagno e di tutti i magistrati addetti al controllo. I decreti delegati sono stati ammessi al visto ed alla conseguente registrazione.

Subito dopo i decreti sono stati trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia che, dopo la loro inserzione nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti della Repubblica, ha provveduto a inviarli al Poligrafico dello Stato per la pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» di domani, mercoledì 18. I decreti occuperanno circa duecento pagine della «Gazzetta» e per la loro composizione tipografica e stampa squadre speciali di tipografi lavoreranno tutta la notte e parte della mattinata. Si prevede che l'uscita della «Gazzetta» avverrà entro la serata di domani.

Il lavoro più duro per la Corte è stato la registrazione delle tabelle delle nuove retribuzioni, circa un centinaio, che ha costretto i Magistrati ad un rallentamento del ritmo. Ad ogni modo, si può bene affermare che anche questa fase è conclusa e domani sapremo in che cosa consistono questi provvedimenti delegati nei loro particolari; e vedremo quale sarà la reazione dei Sindacati, specie di quelli della CGIL, i quali hanno aspettato per tutti questi giorni il Governo al varco. Continuano, intanto, le riunioni del comitato della scure per il reperimento di possibili economie a copertura parziale della maggiore spesa da sostenersi per gli statali.

Intanto si apprende che se i competenti organi ministeriali faranno in tempo ad approntare entro domani il disegno di legge per gli scatti di aumento delle pensioni per gli statali per gli anni finanziari 1956-57 e 1957-58, il Presidente del Consiglio lo presenterà domani stesso alla Camera; in tal caso nel pomeriggio si terrebbe a Montecitorio una breve seduta del Consiglio dei Ministri.

Domani nel pomeriggio, come è noto, Montecitorio riapre i suoi battenti. In vista della ripresa parlamentare l'on. Segni si è intrattenuto per quasi una ora con l'on. Leone, per concordare l'attività legislativa, che, salvo l'approvazione di disegni di legge di minor rilievo, sarà caratterizzata in fase di riapertura, dalla discussione sulla legge elettorale politica, la quale verrà posta all'ordine del giorno, si crede, per la seduta di venerdì. Nel pomeriggio di oggi, infatti, sono state presentate la relazione di maggioranza e quella della minoranza di sinistra, mentre la presentazione della terza relazione è prevista per domani in giornata. Questo in via di massima. Comunque, una decisione definitiva sull'ordine dei lavori si avrà soltanto nella serata di domani dopo la riunione indetta, dal Presidente della Camera on. Leone di tutti i capi gruppo per discutere dell'argomento.

I partiti di sinistra, intanto, preannunciano emendamenti e modifiche, già sostenuti in commissione, che verranno riproposti in aula. In particolare verrà chiesta l'estensione del diritto di voto ai cittadini di Trieste e della Zona A; l'abolizione della disposizione che esclude dalla ripartizione dei seggi i partiti di nuova formazione che abbiano ottenuto meno di 500 mila voti (è evidente lo scopo di provocare il massimo di dispersione di voti, che andrebbe a tutto vantaggio, naturalmente, dei socialcomunisti); l'abolizione di ogni privilegio per le liste che hanno già partecipato a precedenti elezioni.

All'improvviso una nuova quanto inaspettata polemica è divampata: quella relativa ad un commento apparso ieri nell'«Osservatore Romano» a proposito dei recenti luttuosi incidenti di Venosa, commento che ha destato vivacissime reazioni in tutti gli ambienti politici (tranne naturalmente in quelli di sinistra, i quali hanno accolto i concetti del giornale vaticano con entusiasmo).

L'organo vaticano ricordava che solo per gravissimi motivi di legittima difesa e di tutela dell'incolumità pubblica è lecito alle forze di polizia far uso delle armi contro i dimostranti.

E il giornale così proseguiva: «Che per sciogliere un comizio, un corteo mancante del dovuto permesso, si debba giungere al fuoco contro i disobbedienti ci pare nel clima democratico moderno, inammissibile. Sfruttare il sangue versato in queste condizioni per speculazioni politiche è naturalmente cosa deplorevole, tanto più che le responsabilità di simili uccisioni sono un po' di tutti, anche di coloro che hanno sobillato la folla, o non l'hanno trattenuta come fanno in altre simili occasioni». Ora è in corso l'inchiesta, e su questo punto l'«Osservatore» non ammette compromessi. «Liberiamoci — diceva — da tradizioni che la coscienza pubblica e l'avanzar delle cose ha superato. L'animo del Ministro (Tambroni) ci sembra aperto a questo». La sentenza deve essere chiara, non consentire dubbi, nè facilitare coloro che preferiscono seguitare a condannare. Perchè, dunque, si domandava l'«Osservatore Romano», non affiancare all'ispettore di P. S. inquirente rappresentanti di lavoratori? O perchè non provvede il Parlamento stesso a creare delle commissioni d'indagine? Il vantaggio, concludeva, sarebbe per il Governo, prima che per ogni altra parte in causa.

Il commento dell'«Osservatore» è stato interpretato come un'inopportuna ingerenza nelle cose interne dello Stato italiano, mentre taluni ambienti rilevano addirittura come un assurdo il proporre che ad una inchiesta riservata ai pubblici poteri vengano affiancati i rappresentanti dei sindacati. Parecchi esponenti democristiani non esitano stamane a definire «imprudenti» i commenti dell'organo della Santa Sede e lo stesso Ministro dell'Interno, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe detto che spetta al Governo italiano giungere alla perfetta conoscenza dei fatti onde decidere per i provvedimenti del caso. Sull'argomento, inoltre, sono state già presentate interrogazioni e interpellanze in Parlamento ad iniziativa di parlamentari di destra, cosicchè la cosa avrà uno strascico che servirà a rendere ancora più movimentate le già agitate acque politiche.

VIOLENTA OPPOSIZIONE A UNA DECISIONE DEL PREMIER INDIANO

La polizia di Bombay spara e uccide due dimostranti

Bandiere nere con la scritta: "Morte a Nehru„ Altre quattro vittime nella città di Belgaum

Bombay, 17

La polizia ha sparato oggi per cinque volte su migliaia di dimostranti indiani che percorrevano le vie della città recando bandiere nere con la scritta «Morte a Nehru».

Nei quartieri operai i dimostranti hanno preso a sassate gli automezzi pubblici per manifestare la loro opposizione alla decisione del Primo Ministro di porre Bombay sotto il governo di un'amministrazione centrale. Le manifestazioni si sono trasformate in una violenta dimostrazione contro Nehru.

Una folla di 10.000 dimostranti si è rifiutata di disperdersi fino a quando la polizia non ha consegnato il cadavere di un dimostrante ucciso ieri dalla polizia nel corso di incidenti. Le dimostrazioni infatti erano incominciate ieri sera dopo che Nehru aveva comunicato per radio la decisione del Governo sulla futura sistemazione di Bombay. La popolazione di Bombay, di lingua marathi, vuole che la città divenga parte dello Stato in cui si parla appunto tale lingua.

Il numero delle persone, arrestate a partire da ieri mattina fino a stasera nei centri abitati di lingua marathi, ammonta a quasi mille. A Bombay le organizzazioni sindacali hanno proclamato per domani lo sciopero generale.

Pattuglie di polizia armata controllano le principali arterie della città. I trasporti urbani funzionano regolarmente mentre sono chiuse o lavorano solo a ritmo ridotto due officine ferroviarie, alcune fabbriche tessili ed altre industrie.

Anche nella città di Poona è stato attuato oggi uno sciopero generale per solidarietà con i dimostranti di Bombay. A Poona, tuttavia, non si registrano incidenti.

La polizia ha annunciato poco prima di mezzanotte (ora locale) che a Bombay sono morte due persone e che altre quattro sono decedute a Belgaum, a circa 640 chilometri da Bombay. A Belgaum è stato decretato il coprifuoco.

A Thakurdwar, i dimostranti hanno lanciato tomaie di scarpe unite assieme a forma di ghirlande di fiori e sandali contro le fotografie del Primo Ministro, che in India è un atto di offesa. Notizie da Girgaum dicono che un ritratto di Nehru è stato incendiato.

Nel corso della settimana saranno rese note le decisioni prese dal Governo per il Punjab. Anche in questo Stato si prevedono manifestazioni di protesta da parte dei sikhs che mesi or sono inscenarono alcune dimostrazioni per rivendicare uno Stato sikh.

Nuovo attacco a Nenni sulla stampa jugoslava

Belgrado, 17

Sotto il titolo «L'irredentismo di Nenni», domani «Politika» ritorna sul discorso pronunziato dal «leader» socialista a Trieste per sottolineare che le sue tesi coprono con una nuova formula la vecchia campagna irredentista e per definirlo «il fresco ideologo dell'irredentismo italiano». L'autore dell'articolo è uno dei portavoce governativi più in vista, Jurj Gustincic, per il quale non è più chiaro, dopo le rivendicazioni da parte di Nenni di un confine che dovrebbe passare almeno a est di Pola. che differenza passi fra «l'opposizione rappresentata dai socialisti nenniani e quella rappresentata dall'estrema destra irredentista». Secondo il giornale belgradese sarebbe una ben triste ironia della storia se l'irredentismo italiano dovesse ricevere nuove energie proprio dal socialismo nenniano.

Arrivato a questo punto, Gustincic fa un'illazione attribuendo a Nenni il desiderio di far conseguire all'Italia maggiori successi magari imitando la politica antiblocchista jugoslava per poter «operare maggiori pressioni sui vicini». E questa, secondo il Gustincic, sarebbe una nuova variante della politica antiblocchista.

Dopo avere deplorato che «l'incidente Nenni è venuto proprio allorchè i due Governi spiegano ogni sforzo per sviluppare maggiormente i loro rapporti specialmente nel campo economico», l'autore aggiunge che provocando dubbi e timori il leader socialista non ha contribuito ad una migliore comprensione fra i due popoli».

Gustincic profitta dell'occasione offertagli da Nenni per esprimere il rincrescimento che quasi tutta la stampa italiana durante i recenti viaggi di Tito, ha imputato alla diplomazia jugoslava scopi non del tutto puliti. Lo scrittore ufficioso chiama in causa non soltanto il «Secolo d'Italia» ma anche il «Corriere della Sera», la RAI, il «Giornale d'Italia», eccetera. L'articolo termina citando anche alcune parole di Malagodi che avrebbe detto (non è precisato dove): «L'Italia confina con la Jugoslavia che conduce un doppio giuoco». «Questo — dice Gustincic — è tutto quello che il segretario del partito liberale ha saputo dire dei rapporti italo-jugoslavi».

SI FORMERA' IL GOVERNO DI FRONTE REPUBBLICANO?

A domani la prima riunione della nuova Assemblea francese

Fondato da un industriale un movimento politico che dovrà opporsi energicamente al poujadismo

Parigi, 17

Due avvenimenti hanno caratterizzato la giornata politica a Parigi. Il primo di essi riguarda il partito radicale. Dopo la esclusione confermata ieri di un piccolo gruppo di deputati e senatori fra cui Queuille che costituivano la tendenza fauriana si è riunita in casa del deputato andrè Morice per esaminare la situazione e prendere le relative decisioni. Sulla riunione incombeva la minaccia di una scissione che avrebbe impoverito maggiormente il numero degli effettivi del partito radicale, aggravando lo spezzettamento dei gruppi parlamentari. Dopo una lunga discussione che ha esaminato il lato favorevole e quello sfavorevole di una scissione, i radicali hanno deciso di soprassedere ad essa e di rimanere sotto l'insegna di Mendes France, anche se a lui contrari.

La decisione, ragionevole e prudente, ha incontrato l'approvazione dei giornali della sera. I tre deputati esclusi non faranno parte per il momento del partito radicale e rimarranno in attesa delle risoluzioni che prenderà in ottobre il congresso radicale. Gli effettivi del partito sommano in tal modo a 54 deputati, (i 57 con i tre esclusi) i quali comprendono tutte e due le tendenze, la mendesiana e la fauriana. Nella passata Assemblea i deputati del partito radicale erano 76.

La situazione di Edgar Faure, che ha elevato l'ennesima protesta contro il modo di procedere dell'attuale direzione del partito, contraria allo statuto, non è ancora chiara. Egli non ha un numero di seguaci sufficiente per costituire un gruppo parlamentare. Tuttavia una nuova riunione dei quaranta parlamentari è fissata per giovedì.

Il secondo avvenimento è quello che riguarda i moderati, i quali hanno tenuto una lunga riunione, durante la quale non si sono occupati di problemi politici, ma soltanto della formazione del loro gruppo all'Assemblea che verrà inaugurata dopodomani. Il partito degli indipendenti vorrebbe che i dissidenti gollisti dell'ARS, i quali raggiungono il numero di 27 entrino a far parte di uno stesso raggruppamento, in modo da costituire una forza rilevante. Lo stesso tentativo viene fatto verso i rurali. Sinora gli sforzi di Duchet per realizzare una tale formazione che potrebbe conglobare 130 o 140 deputati non è riuscita. Tuttavia i tentativi saranno rinnovati nel corso di domani, vigilia dell'apertura della nuova Camera.

E' stato costituito oggi a Parigi un movimento politico che, almeno nelle intenzioni dei suoi fondatori, dovrà opporsi energicamente al poujadismo, se necessario anche «scendendo in piazza». Capo del nuovo movimento è Michel Maurice Bokanowski, dirigente industriale, di 43 anni, rieletto recentemente deputato all'Assemblea nazionale nella lista di uno dei piccoli partiti che ancora si richiamano alla eredità di De Gaulle.

Maurice Bokanowski, parlando ad una conferenza stampa, ha dichiarato che ora la Francia ha «53 deputati fascisti», eletti dai seguaci del poujadismo ed ha sostenuto che «necessariamente» Poujade farà ricorso all'azione di massa ed al terrorismo per mantenere il predominio fra i suoi seguaci. «Durante la campagna elettorale — ha sottolineato Maurice Bokanowski — Poujade ci ha fornito numerosi esempi del metodo che intende usare, metodo che è quello di tutti i movimenti fascisti: minacce, brutalità, rappresaglia, calunnia e demagogia».

Premesso che non deve essere consentito ai comunisti di monopolizzare la qualifica di «antifascisti», Maurice Bokanowski ha aggiunto: «Noi vogliamo sapere, attraverso l'appello rivolto ai nostri futuri aderenti, se vi sia ancora in Francia un numero sufficiente di repubblicani coraggiosi, decisi ad unirsi a noi prima che sia troppo tardi e forniti di una dose di coraggio che basti, se la difesa della Repubblica lo chiederà, a scendere in piazza».

Una riunione a Vienna per i traffici con Trieste

Vienna, 17

Nella prima riunione tenuta oggi sotto la presidenza del direttore generale Friesz dal nuovo Comitato per la politica dei trasporti, eletto in seno alla Camera economica austriaca, è stato ampiamente trattato il tema dell'esecuzione dell'accordo commerciale italo-austriaco per il porto di Trieste. In questa occasione — rileva il servizio stampa della Camera federale dell'economia — si è constatato che le richieste dell'economia austriaca e le relative deliberazioni a suo tempo elaborate dal precedente Comitato hanno potuto avere larga realizzazione con l'accordo concluso nello scorso ottobre a Roma tra l'Italia e l'Austria.

L'accordo ha già avuto favorevoli ripercussioni, in quanto le spese di trasporto sono state ridotte non soltanto nei traffici con Trieste, ma anche nei traffici con i porti tedeschi, olandesi e belgi.

Bulganin ancora assente dalle pubbliche riunioni

Mosca, 17

Radio Mosca, dando notizia della riunione tenutasi questa sera, della federazione di Mosca del partito comunista ha comunicato che ad essa erano presenti i principali dirigenti sovietici, ma non ha fatto menzione del Presidente del Consiglio Bulganin. A quanto risulta, l'ultima apparizione in pubblico di Bulganin risale al 4 gennaio. La lunga assenza da una serie di importanti manifestazioni, tra cui, ultima, quella di stasera, ha rafforzato l'ipotesi, avanzata negli ambienti diplomatici di Mosca e tra gli osservatori in Occidente, che Bulganin possa essere ammalato.

Nel dare notizia della riunione della federazione comunista di Mosca, Radio Mosca ha comunicato che ad essa erano presenti il segretario del C. C. del P. C. dell'URSS Nikita Krusciov, il Presidente del Soviet Supremo Voroscilov, il Ministro degli Esteri Molotov, il Ministro per le centrali elettriche Malenkov, altri quattro Vice Primi Ministri, ed altri membri del Praesidium del Partito comunista dell'URSS.

Si rileva a tal proposito che la conferenza del Partito comunista di Mosca è una delle più importanti tra le conferenze regionali tenute attualmente in preparazione alla conferenza del Partito comunista dell'URSS che avrà luogo il mese prossimo.

STRASCICHI DELLA CAUSA DE GASPERI-GUARESCHI

La perizia ha confermato che le lettere sono apocrife

Dall'esame risulta che la contraffazione fu eseguita con un lavoro di ricalco - De Toma riaprirà il «caso»?

Milano, 17

Le lettere attribuite ad Alcide De Gasperi (che facevano parte del noto «carteggio De Toma» e che causarono la incriminazione e la condanna di Giovannino Guareschi) sono da considerarsi completamente opera di un falso: queste le conclusioni alle quali è pervenuto il perito nominato dalla Magistratura milanese, prof. Gian Rodolfo Namias, al termine di una laboriosa indagine, scientificamente condotta. Il fascicolo periziale, che consta di un volumetto di otto pagine dattiloscritte e di venti cartelle di allegati con diapositive e ingrandimenti fotografici, è stato consegnato ieri nelle mani del consigliere istruttore dott. Simonetti, che stamane ne ha notificato il deposito all'avvocato Gastone Nencioni, legale di Enrico De Toma.

Il prof. Namias si è espresso testualmente in questi termini: «A proposito della lettera datata 26 gennaio 1944 e recante la firma di Alcide De Gasperi — quella dell'appello agli alleati perchè bombardassero Roma — non possono esservi perplessità di sorta: tutto il testo, compresa la firma, è da ritenere aprocrifo. Il falso fu eseguito mediante ricalco. Il lavoro, preparato in due tempi, consta delle fasi di contorno e di riempimento dei caratteri. Anche la altra lettera di sette giorni precedente la prima risulta apocrifa. La firma è ricalcata e perfezionata con un pennello».

Il perito era stato invitato dal dott. Simonetti ad eseguire la ricognizione calligrafica dopo che una precedente indagine era stata esperita da tre altri tecnici che «collegialmente» avrebbero dovuto dare il loro parere in ordine ai tanto discussi documenti. La risposta era stata giudicata piuttosto evasiva e aperta ad ogni possibile interpretazione, e il magistrato, poco soddisfatto, aveva riproposto il quesito in termini estremamente concisi: «Dica il perito se i documenti attribuiti ad Alcide De Gasperi sono da considerarsi falsi o veri». Il responso del prof. Namias, richiesto in ordine all'istruttoria che pende sopra Enrico De Toma e Aldo Camnasio «per uso sciente di documenti falsi» ha dato così indirettamente una risposta alla polemica tuttora in corso in alcuni ambienti intorno al modo in cui si giunse alla condanna di Giovannino Guareschi. Ora si attendono le reazioni di Enrico De Toma. Questi da oltre oceano (si è trasformato in albergatore sulle coste del Brasile) cercherà quasi certamente di riaprire il «caso».

LE AZIONI DELLA FORD sul mercato di New York

New York, 17

Le azioni della Ford hanno fatto il loro ingresso sul mercato di New York: oggi è stato annunciato che il prezzo di cessione al pubblico sarà di 64 dollari e mezzo, circa 49 mila lire. La fondazione Ford, non la fabbrica Ford, che ha emesso i nuovi titoli e a cui andranno i fondi raccolti dalla vendita, ha distribuito le azioni in modo che nessuno potesse averne più di 200, ma pochissimi sono riusciti a riceverne in tale numero: i più fortunati se ne sono viste assegnate 50 e molti hanno dovuto accontentarsi di 25 e di 10. Per la prima volta da oggi quella che era rimasta l'unica grande industria accentrata nelle mani della famiglia Ford e della fondazione stabilita da quel Henry Ford che 50 anni fa cominciò a costruire automobili in una vecchia tettoia, è passata, nelle mani del pubblico, non pubblico minutissimo, ma comunque numeroso e composto in grandissima parte da impiegati ed operai della stessa Ford ai quali era stata riservata una grossa parte del nuovo capitale azionario. E' un segno dei tempi che cambiano.

Il delitto di Castelgandolfo

Si cerca ancora il misterioso "Antonio,,

Roma, 17

Le indagini sul delitto del lago che vide la povera Antonietta Longo decapitata non sono state archiviate come si sarebbe potuto pensare. Pare, infatti, che i carabinieri abbiano proseguito e allargato tali indagini, mettendosi sulle tracce di un pregiudicato di nome Antonio che subito dopo il feroce delitto si sarebbe reso irreperibile. Naturalmente, non basta questo elemento per fare sospettare l'individuo in questione. Le indagini si sono accentrate sul suo nome da quando si è potuto accertare — secondo quali elementi non è ancora possibile sapere — che la Longo sarebbe stata vista più di una volta insieme al ricercato.

Il misterioso «Antonio» ha una parte preminente in tutta la feroce tragedia, come si ricorderà: sembrò infatti accertato a suo tempo che Antonietta aveva più volte telefonato da un bar al misterioso individuo che porta questo nome. E questo Antonio è quello che si ricerca? All'interrogativo per il momento non c'è risposta. L'unico fatto di rilievo, per il momento, è che le indagini dei carabinieri non si sono chiuse sul caso e che la polizia pare che stia per affiancarsi nuovamente ai carabinieri nelle ricerche.

NOTIZIE MOLTO IMPRECISE PERVENUTE A CALCUTTA

UN «UOMO DELLE NEVI» ABBATTUTO NELL'ASSAM?

Sarebbe alto oltre tre metri e di color bianco

Calcutta, 17

Secondo informazioni pervenute dal Nord Est dello Stato dell'Assam, i cacciatori di una tribù avrebbero ucciso, «in cima a una montagna coperta di neve», un «abominevole uomo delle nevi».

La notizia è stata trasmessa da un gruppo di giornalisti i quali si trovano in viaggio turistico nell'Assam, da Pasight, villaggio presso la frontiera cino-indiana. Secondo tale notizia, «l'uomo delle nevi» sarebbe stato abbattuto su una delle cime nevose delle montagne che costituiscono l'estrema punta nord-orientale dell'Assam, presso la frontiera cinese, da montanari i quali avrebbero informato il più vicino posto di confine indiano, quello di Tadadege, della loro straordinaria cattura. La notizia sarebbe giunta a Pasight e da qui trasmessa a Calcutta. Sono stati impartiti ordini per ottenere tutti i particolari relativi al fatto e per preservare il corpo della «vittima».

I giornalisti avrebbero appreso la notizia da un ufficiale di un reparto armato locale. Ad uccidere lo «yeti» sarebbero stati uomini delle tribù dei cacciatori di teste Naga i quali, circa due settimane or sono, ne avrebbero avuto ragione con una freccia scagliata da un arco. Il mostro ucciso avrebbe una statura di oltre tre metri, fattezze umane, colorito bianco latte e sarebbe interamente sprovvisto di peli.

E' morto a Trento il patriota prof. Suster

Trento, 17

E' deceduto, all'età di 83 anni, il patriota trentino prof. Mario Suster. Nel periodo dell'irredentismo insegnò in Italia, dove poi si prodigò, durante la prima guerra mondiale, nell'opera di assistenza ai profughi trentini. Apparteneva ad una famiglia di assertori dell'italianità del Trentino, ed era zio della medaglia d'oro «alla memoria» Vittorio Suster.

Due giovani di Traù raccolti da un peschereccio

Giulianova, 17

Il motopeschereccio «Pappafico» ha sbarcato stamane nel porto di Giulianova due giovani profughi jugoslavi fuggiti da Traù il 14 corrente a bordo di una piccola imbarcazione a remi. Erano stati raccolti dal battello italiano dopo 25 ore di navigazione, nei pressi dell'isola di Pomo.

Un cane salva una bimba da un investimento d'auto

Treviso, 17

Un cane ha salvato una bambina che stava per essere travolta da un'auto. E' accaduto a Castelfranco Veneto. La piccola Giovanna Cavasin, di 4 anni, stava giocando col suo cane «Fiffi» a lato della strada, quando improvvisamente si lanciava di corsa per attraversare la via senza accorgersi di un'auto che sopraggiungeva a forte velocità. Il cane con un prodigioso intuito, si è lanciato a sua volta sulla padroncina afferrandola saldamente per un lembo della veste e trattenendola con forza. La macchina ha sfiorato nella sua corsa bimba ed animale.

Smentito il fidanzamento di Re Baldovino

Bruxelles, 17

L'agenzia di stampa belga ha diramato una smentita ufficiosa alle notizie di un imminente fidanzamento fra Re Baldovino e la Principessa Isabella di Francia, figlia del Conte di Parigi. Secondo l'agenzia «nei circoli bene informati le voci di un fidanzamento fra il Re e la Principessa Isabella di Francia sono considerate senza fondamento».

Anche un portavoce del Conte di Parigi ha smentito la notizia. Egli ha osservato che notizie del genere vengono pubblicate con una certa frequenza ma che esse sono sempre risultate prive di qualsiasi fondamento. «Questa storia — ha dichiarato inoltre il portavoce — viene fuori saltuariamente, come quella del mostro di Lochness».

RICERCHE NEL BURCHIO AFFONDATO A MURANO

Il corpo del ragazzo giace sotto i mattoni

Oggi sarà impiegato un pontone della Marina

Venezia, 17

Per tutta la giornata — senza esito però — sono proseguite le ricerche della vittima dello incidente verificatosi ieri sera nelle acque lagunari a nord di Murano, dove il «San Servolo» — il battello della linea per Burano — ha speronato ed affondato un grosso burchio carico di mattoni forati, che ha trascinato con sè il figlio quattordicenne del barcaiolo.

Oggi sono state riprese le ricerche dello sventurato Sergio Tiozzo, il figlio del capobarca del «Buona Madre». Alle 7, due squadre di vigili del fuoco hanno raggiunto a bordo di due motoscafi lo specchio d'acqua nei pressi dell'imboccatura del Canale del «Bisato», a Murano, dove si è inabissato il motoburchio. Faceva parte della formazione il vigile del fuoco sommozzatore Filippo Fogli, il quale ha iniziato le immersioni per individuare il punto esatto dove giace il grosso natante. Il lavoro del tecnico è stato ostacolato dalla temperatura gelida dell'acqua e soprattutto dalla forte corrente che si manifesta nel fondo.

Finalmente, verso le 8.30, il sommozzatore riemergeva annunciando di avere individuato il «Buona Madre». Il natante giace immerso di poppa, dove appunto è stato speronato dal «San Servolo» e tutto il carico costituito da 250 quintali di mattoni ed altro materiale da costruzione si è riversato sull'abitacolo di poppa dove si trovava il figlio del Tiozzo, ostruendolo completamente e rendendo impossibile pertanto al sommozzatore non tanto di raggiungere quanto di individuare il corpo del giovane.

Il poveretto fungeva da allievo motorista in sostituzione del motorista effettivo, il ventiseienne Sante Tiozzo, che si trova a letto nella sua abitazione a Sottomarina, colpito da attacco d'influenza. Il Sante, però, non appartiene alla famiglia del Giovanni Tiozzo. Domani le ricerche riprenderanno con l'aiuto di un apposito pontone della Marina militare.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9.250 (9030), Bastogi 1610 (1600), Ass. Gen. 19125 (18900), Ras 6735 (6550), Assicuratr 4860 (4800).

Tessili

Cantoni 9850 (9800), Ciocese 950 (940), Cucirini 6390 (6350), Linif. e Can. 618 (613), Coton. Mer. 195 (200), Un. Manif. 44000 (45000), Lanif. Gavardo 3110 (3095), Lanif. Rossi 6700 (6550), Lanif. Targetti 490 (—), Fisac 181 (178), Fibbre Tessili 2402 (2400), Snia Viscosa 1555 (1500).

Elettrici

Sade 1300 (1288), Edison 2710 (2698), Caffaro 430 (415), Valdarno 3125 (3090), Sarda 3126 (3110), Seso 2810 (2690), Sip 1432 (1402), Vizzola 3160 (3155), Meridelettrica 1403 (1390), Ovesticino 1624 (1630), Rom. Elettr. 2960 (2930), Terni 308 (305).

Chimici

Anic 2487 (2435), Saffa 1925 (1920), Italgas 1435 (1422), Liquigas 325 (324), Rumianca 1402 (1385).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 730 (708), Ciga 3702 (3598), Italcementi 13600 (13550), Linoleum 2410 (2400), Pirelli It. 2955 (2950), Pirelli e C. 2698 (2670).

Meccanici e metallurgici

Ilva 595 (585), Montecatini 2775 (2712), Fiat 1440 (1408).

TRIESTE

Finmare 465 (462), Ass. Gen. 19200 (18900), Assicuratr. 4900 (5000), Ras 6600 (—), Istria-Trieste 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1545 (1500), Montecatini 2775 (2710), Crda 425 (428), Beni Stabili 9000 (8950), Gen. Imm. 725 (707), Pirelli S.p.A. 2950 (2900).

Valute e metalli preziosi: dollaro U.S.A. 645 - 647; f.co svizzero 150.25 - 150.75; sterlina 1680 - 1700, f.co francese 159 - 160), marco germ. 151.75, peseta 14.50, cruzeiro 9.25, scellino austriaco 24, 100 dinari 70, lira egiziana 1575, lira turca 65, sterlina australiana 1270, sterlina Sud Africa 1590, sterlina oro 6425 - 6525), 20 dollari oro 23500 - 24500, 20 lire oro it. 4475 - 4575, oro puro 728 - 738, platino per gr. 2550 - 2650, argento 19.500-20.200.

NAVI IN PORTO

Il giorno 17 gennaio 1956

B. 5 «Hercules» (it.). B. 17 «Barletta» (it.), B. 18 «F. Grimani» (it.), B. 21 «Lestovo» (jug.), B. 33 «Portoria» (it.), B. 35 «I. di Sardegna»» (it.), B. 37 «Zonnewijk» (ol). B. 38 «Everest» (li.), B. 43 «Marinella» (it.), B. 46 «Astor» (pa.), B. 47 «Maria Cosulich» (it.), Molo Bers. «Arosa Kulm» (li.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Atlantico» (it.), «Amanita» (it.), Ars. Dock: «Scilin II» (it.), «Campidoglio» (it.), «Rosalind» (pa.). S. Marco: «Trieste» (it.). Spremitura: «Acilia» (it.), Scalo Legnami N.: «C. di Catania» (it.). Ilva Vecchia: «Cocle» (pa.). Ilva Nuova: «T. Remar» (it.), «Odemis» (tur.). Aquila: «Marie Maersk» (da.). S. Rocco: «C. Casale» (it.). Rada est.: «Elia B.».

MOVIMENTI

17 gennaio: «C. di Catania» da B. 48 a mare. 18 gennaio «Lastovo» da B. 21 a mare; «Portoria» da B. 33 a mare; «Arosa Kulm» da B. 30 a mare; «Odemis» dall'Ilva a B. 15.

ARRIVI

17 gennaio: «Celio» B. 16; «Zagreb» B. 26; «Romanija» B. 39; «Nica» rada - Arsenale; «Pamela» Aquila. 18 gennaio: «Vicenza» B. 22.

CRONACHE SPORTIVE

SPERANZE AZZURRE PER I GIOCHI DI CORTINA

Il bob di Monti migliora il record della pista olimpiaca

Anche il secondo equipaggio italiano e quello di riserva si sono dimostrati i più veloci nelle due prove sostenute ieri

Cortina d'Ampezzo, 17

La grande impresa di Monti che ha migliorato il record della pista che deteneva Scheibmeier, con 1'23"30/100, ha caratterizzato la seconda giornata di discese ufficiali di allenamento sulla pista di bob a due, in preparazione alle prove di qualificazione che si svolgeranno nei giorni 22 e 23 prossimi.

Monti, che ha segnato 50" netti nell'intertempo, ha fatto registrare 1'22"88/100 nella seconda discesa, mentre aveva compiuto la prima in 1.24"81. Monti non ha corso con il compagno abituale Zardini che era indisposto, ma con Mocellin. Anche molti altri equipaggi hanno migliorato notevolmente i loro tempi, scendendo al di sotto di 1'30". L'Italia ha avuto ottimi tempi anche con lo equipaggio di Dellacosta (1'24"92 nella seconda discesa) e con quello di Scheibmeier, sceso fra le riserve (1'24"23 alla prima discesa). Solo lo svizzero Angst ha stabilito un tempo inferiore ad 1'27". Il tedesco Roesch, che aveva segnato il miglior tempo fra gli stranieri nella prima giornata degli allenamenti ufficiali, ha compiuto la prima discesa in 1'29"50, ma ha superato la seconda prova fra le riserve.

Durante la seconda serie di discese si sono verificati due incidenti senza danni alle persone: il bob del norvegese Redgen è uscito di pista alla fine della curva «Antelao», mentre il bob del francese Giacchini si è rovesciato alla curva «Stries». Entrambi gli equipaggi si sono rialzati senza lamentare ferite.

Ecco i migliori tempi registrati stamane:

Prima serie di discese: *Italia* (Monti) in 1'24"81/100; U.S.A. (Washbond) 1'28"18; *Italia* (Dallacosta) 1'28"21; U.S.A. (Tyler) 1'28"38; Svizzera (Kapus) 1'28"45; Germania (Roesch) in 1'29"50; Svizzera (Angst) 1'30" e 33/100; Francia (Robin) 1'31" e 83/100.

Seconda serie di discese: *Italia* (Monti) 1'22"88/100; *Italia* (Dallacosta) 1'24"82; Svizzera (Angst) 1'26"88; U.S.A. (Washbond) 1'27"07; Austria (Aste) 1'27"80; Svizzera (Kapus) in 1'28"51; Svezia (Erbs) 1'28"88; U.S.A. (Tyler) 1'29"11.

Discese degli equipaggi di riserva: *Italia* (Scheibmeier) in 1'24"23; *Italia* (Scheibmeier) in 1'24"35; Germania (Schelle) in 1'28"15; Svezia (Holmstroem) 1'31"15.

Altri allenamenti si sono svolti nella giornata odierna dopo le prove del bob a due, sulle piste cortinesi. In mattinata i quattro saltatori russi hanno compiuto numerosi salti dal trampolino «Italia». Pure i russi hanno aperto gli allenamenti a turno delle squadre di hockey predisposti dall'organizzazione sulle due piste dello stadio del ghiaccio.

Anche i fondisti azzurri hanno svolto prove di allenamento a cronometro su varie distanze, nel corso delle quali sono stati registrati i seguenti tempi: 45 km. Carrara 3.01'27"; Busin 3.03'52"; Mismetti 3.06'19"; 30 km.: Compagnoni 1.48'22"; De Florian 1.49'; Zanolli 1.50'50"; Chatrian 1.51'05"; Mich 1.51'50"; Wuerich 1'52'01"; 15 km.: (per la combinata): Brugger 54'49"; Pedrana 59'12"; Perin 59'19".

Quanto agli arrivi sono giunti quattro bobisti spagnoli, che parteciperanno per la prima volta a gare olimpiche. Sono arrivati anche dieci discesisti ed un accompagnatore svedesi, mentre in serata sono attesi i fondisti. Pure in serata dovrebbero giungere un primo scaglione di atleti bulgari (il resto della squadra giungerà il giorno 19); trentasette atleti russi e 44 finlandesi fra atleti e accompagnatori, oltre a un folto gruppo di statunitensi.

Per domani sono previsti allenamenti di bob a due, di pattinaggio artistico e di hockey.

Il giuramento olimpico

L'azzurra Minuzzo pronuncerà la formula

Cortina d'Ampezzo, 17

Per la prima volta nella storia dei giochi olimpici invernali sarà una donna a pronunciare la formula del giuramento olimpico.

E' stato stabilito infatti che allo stadio del ghiaccio di Cortina, dove il 26 gennaio avrà luogo la cerimonia inaugurale dei 7.mi giochi, sia l'azzurra Gabriella Chenal Minuzzo, medaglia di bronzo ai giochi di Oslo, a pronunciare il giuramento.

Le medaglie olimpiche

I nordici vorrebbero ridurle a una per gara

Oslo, 17

Il rappresentante svedese del Comitato olimpico internazionale (CIO) Olaf Ditlev-Simonsen, ha dichiarato oggi nel corso di una intervista che una forte corrente in seno al comitato stesso cerca di ridurre ad una le tre medaglie olimpiche che vengono assegnate al termine di ogni gara. Come è noto, attualmente vengono assegnate tre medaglie, una d'oro al vincitore, una d'argento al secondo classificato ed una di bronzo al terzo.

La questione delle medaglie — egli ha detto — insieme con quella della classifica per nazioni, verrà con ogni probabilità presa in considerazione dal C.I.O. il quale si deve riunire in Cortina d'Ampezzo tra alcuni giorni.

A proposito della classifica per nazioni il rappresentante norvegese ha dichiarato che la Norvegia mai sarà d'accordo sulla pubblicazione della stessa. Anche il direttore del Comitato olimpico nazionale norvegese, Normann, si mantiene su questa posizione.

Ditlev-Simonsen ha dichiarato di pensare possibile che le gare olimpiche possono basarsi sul numero di medaglie vinte da ogni nazione, tuttavia ha messo in guardia contro questa misura.

Dino Lepre pareggia a Pisa

Pisa, 17

Dopo sei combattutissime riprese il peso welter triestino Dino Lepre ha conseguito un abbondante pareggio contro il pari peso Sergio Ballarin di Livorno. Al centro della riunione l'incontro fra il mediomassimo pisano Burchi e il francese Dinot conclusosi anche questo alla pari.

STRAVAGANZE DEL CAMPIONATO DI BASKET

Fuori la Virtus pericolanti presto tutte le altre concorrenti

La spinta all'insù delle ultime destinata a sommergere il rassegnato gruppo - Compromessa a Faenza l'impresa delle bianco-celesti

Poteva essere quella di domenica una giornata quanto mai utile per la Ginnastica, uscita vittoriosa dal difficile confronto con il Borletti. I due punti guadagnati le avrebbero dovuto permettere, nelle previsioni della vigilia, di distaccarsi sia pure provvisoriamente, di qualche lunghezza dalle avversarie dirette, Cama e Reyer, nella lotta per la salvezza. Ma così non è stato, chè al successo dei triestini fanno riscontro le vere prodezze compiute dai livornesi e dai veneziani rispettivamente a Roma e Pavia.

Nessuno certo avrebbe ritenuto possibile una vittoria del Cama, con un Posar non ancora in perfetta efficienza, sul campo della Stella Azzurra, nè da preventivare il pareggio della Reyer nella palestra di Pavia. La squadra romana invece ha fedelmente ricopiato il comportamento tenuto otto giorni prima a Pesaro, per cui, dopo aver agevolmente dominato gli avversari per tre quarti dell'incontro, si è inspiegabilmente fatta superare proprio negli ultimi minuti, a seguito di uno sconcertante calo di rendimento di tutti i suoi atleti. Il Pavia, dal canto suo, dopo la vittoriosa trasferta di Bologna (vittoria sul Gira), si è presentato baldanzoso davanti al proprio pubblico, sicuro di poter disporre facilmente di una mal rabberciata Reyer. Senonchè l'eccesso di confidenza è stato fatale ai ticinesi, che dopo essere stati a lungo in vantaggio, si sono fatti alla fine raggiungere e poi superare dagli indomiti giocatori veneziani.

La situazione pertanto non è mutata in fondo alla classifica e risulta però evidente la necessità per la Ginnastica di bilanciare i successi, ottenuti in trasferta dalle dirette avversarie con uguali prodezze difficilmente oggi pronosticabili. La squadra biancoceleste si è battuta animosamente domenica contro gli ex campioni, raggiungendo fra l'altro un alto livello nelle segnature, soprattutto per la grande giornata di Porcelli, ma anche per l'accorto impiego di tutti gli altri giocatori. Va messa in rilievo soprattutto la bella prova del giovane Fitz-Vitali ed il ritorno alla buona forma di Damiani e Salich. Peccato che quest'ultimo si sia nuovamente infortunato, per cui poco probabile risulterà la sua presenza nei prossimi durissimi incontri che attendono la squadra di Antonini. Ad ogni modo il primo passo sulla strada della salvezza è stato compiuto, si tratta ora di perseverare. Il successo sulla scompagnata squadra milanese potrebbe rappresentare il punto di partenza per una riscossa che è pur sempre possibile, solo che i ragazzi di Zar sappiano sempre battersi con la energia e la volontà dimostrata domenica di fronte agli ex campioni.

Vale la pena di segnalare che ben cinque squadre si trovano ancora compresse nel breve spazio di due punti e che la seconda in classifica ne dista soltanto cinque dalla penultima. Teoricamente dunque, salvo che la Virtus, ormai irraggiungibile, tutte le altre undici formazioni della categoria possono considerarsi in ...pericolo.

La gioia per la vittoria dei ragazzi biancocelesti è stata guastata dalla notizia della sconfitta subita a Faenza dalla squadra femminile della Ginnastica. Le ragazze di Ghietti sono crollate negli ultimi minuti di gioco dopo aver condotto sempre in vantaggio l'incontro. Non mancano le scusanti per la sconfitta (terreno scivoloso, infortunio della Magris, condizioni fisiche non perfette della Tarabocchia) ma pure è difficile rendersi conto di come una squadra largamente dominata nell'incontro d'andata, abbia alla fine potuto aver ragione di un complesso molto superiore per capacità di gioco e per numero di ...giocatrici efficienti. C'è da augurarsi che la sconfitta non sia dovuta ad un eccesso di presunzione da parte delle ragazze biancocelesti che a Faenza hanno compromesso ma non ancora definitivamente rinunciato alla possibilità di un ancora sempre possibile successo finale. Una parola decisiva in proposito dovranno dirla domenica prossima in occasione dell'incontro con la squadra campione del Bernocchi.

E sempre per rimanere nel settore femminile dobbiamo prendere nota del nuovo successo delle ragazze del Circolo Marina Mercantile, che apre loro ormai definitivamente la via alle finali del torneo.

L'Itala di Gradisca, vittoriosa sulla Junghans e la Goriziana onorevolmente sconfitta a Biella, si sono ormai ricongiunte in classifica ed ora però dovranno cercare di abbandonare gli ultimi posti della stessa per non correre il rischio di essere retrocesse. Da segnalare ancora le nuove vittorie del «Don Bosco» a Pordenone e dell'Acegat sui cadetti della Reyer. Il basket triestino è veramente ben rappresentato nelle minori categorie e ciò va a tutto merito dei giocatori e dei dirigenti di queste società che molti sacrifici hanno fatto per poter affrontare le non piccole responsabilità inerenti alla partecipazione a tali tornei.

M. V.

Benvenuti contro Torregiani questa sera allo Stadio romano

Il peso welter triestino Giovanni Benvenuti dell'A.P.T. combatte questa sera a Roma nella Palestra dello Stadio contro il laziale Torregiani vincitore delle recenti Cinture di Roma. La riunione, che verrà teletrasmessa, avrà per numero di centro il combattimento fra il romano Jannilli e il lucchese Fontana valevole per il titolo nazionale dei pesi mediomassimi.

Attività del CUS Trieste

Il C.U.S. in collaborazione con il C.U.C., organizza per questa sera, alle ore 21, nell'aula magna dell'Università vecchia, una proiezione di documentari sportivi. Saranno rappresentati i seguenti films: 1) Pallacanestro; 2) Nuoto di velocità; 3) Atleti italo-americani; 4) Sport e materiali sportivi.

In occasione del campionato interfacoltà di sci che si svolgerà domenica 22 gennaio a Ravascletto, il C.U.S. Trieste organizza due gite alla volta di quella località. Una con partenza sabato 21 corrente alle ore 16.30, ed una con partenza domenica 22 alle ore 5.30. Iscrizioni al C.U.S. (sede nuova).

PER LA COPPA DEI CAMPIONI

OGGI A VIENNA IL MILAN affronta il temibile Rapid

Tutto esaurito l'angusto stadio di Huetteldorf

Vienna, 17

La squadra del Milan, che incontrerà domani il Rapid per la Coppa dei campioni, è giunta a Vienna nelle prime ore di stamane, accompagnata dal presidente Rizzoli, dal vicepresidente Busini, dal segretario Gianotti, dall'allenatore, dal medico, da giornalisti, ecc. Dopo l'arrivo, giocatori e accompagnatori si sono ritirati nelle loro camere, all'Hotel de France, per riposarsi dalle fatiche del viaggio. Nel pomeriggio l'allenatore Puricelli ha condotto la squadra sul campo del Rapid, a Huetteldorf, dove ha fatto svolgere un allenamento tecnico-atletico, con palleggi, corse, tiri in porta. In serata la comitiva del Milan ha assistito allo spettacolo della rivista sul ghiaccio. La squadra milanese, com'è noto, si schiererà nella stessa formazione di domenica scorsa, con la sola sostituzione di Dal Monte al posto di Ricagni, rimasto in Italia.

L'attesa dei circoli sportivi viennesi per la partita è vivissima. Già tutti i biglietti ((per circa 21.000 posti) sono esauriti. I dirigenti del Rapid incominciano a pentirsi della decisione di far disputare l'incontro sul campo di Huetteldorf anzichè nel più ampio stadio del Prater. Trattandosi di una partita di giorno feriale, e per giunta di inverno, essi ritenevano che il campo della società potesse bastare. Non potevano prevedere il tempo quasi primaverile di questi giorni.

Da parte austriaca non si segnala alcuna novità, però le sostituzioni dell'ultimo momento (quella sicura del giovane Hoeltl al posto del nazionale Golobic come terzino sinistro e quella possibile di Bielek al posto di Kafka come centro mediano) fanno pendere alla vigilia dell'incontro, la bilancia leggermente a favore del Milan.

po ed esercizi di cultura fisica. Claut e Meggiolaro sono stati allenati individualmente con palleggi. Soldan è rimasto fra i pali per una quindicina di minuti e poi ha fatto dell'atletica. Leggero lavoro per Petagna, Dorigo e Lucentini. Fermo Brighenti. Nuciari è ricomparso in campo ma accusa, anche se in misura minore, il dolore che lo ha costretto al riposo domenica. Il suo rientro è perciò da escludere per la partita con la Roma. Toso, Travagini, Scala, Svorenig, Szoke e Renosto che nei giorni scorsi non hanno svolto attività sono stati sottoposti ad un intenso allenamento.

Non è prevista la partita infrasettimanale per i titolari. Le riserve invece si incontreranno giovedì in amichevole con la squadra del Sant'Anna partecipante al campionato di Promozione.

La preparazione della Triestina

Allenamento alleggerito in vista della Roma

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha ripreso la via dello Stadio per il primo allenamento in vista della prossima partita casalinga con la Roma in calendario per domenica prossima. Presenti e in ottime condizioni fisiche i giocatori della «rosa» e alcuni rincalzi ad eccezione di Fontana, Bernardin e Passerini che hanno avuto una licenza premio da trascorrere in famiglia. Ieri sera i tre sono rientrati in sede.

Piero Pasinati, in considerazione del pesante lavoro svolto dai rossoalabardati nella partita di domenica scorsa con l'Inter, ha suddiviso il lavoro in sezioni. Bellomi ha compiuto alcuni giri di cam-

L'annuale assemblea della Ciclistica Fausto Coppi

La società Ciclistica Fausto Coppi ha tenuto l'annuale assemblea sociale. Virgilio Bernardi, presidente del sodalizio, ha tracciato un quadro completo dell'attività svolta nella passata stagione che si compendia in dodici primi posti, molti piazzamenti onorevoli e 17 trofei vinti definitivamente, tre biennali e una medaglia d'oro. E' stato tracciato pure il programma dell'attività per la corrente stagione che comprende la II Coppa Serse Coppi per esordienti, la III Coppa Elso Macor per allievi e dilettanti juniores, l'VIII edizione Trofeo Bar Preti e la quindicesima edizione del Trofeo della Vittoria, gara classica di chiusura della stagioneg iuliana per tutte le categorie di dilettanti. Sono ancora in programma altre manifestazioni. La assemblea ha confermato Virgilio Bernardi alla presidenza affiancato dai due vicepresidenti Vittorio Rosset e Antonio Riccardi. Direttore tecnico Mario Giovi Marcolini e direttore sportivo Mario Germani. Del nuovo consiglio direttivo sono entrati a far parte l'on. Carlo Colognatti, i fratelli Riccardi, Stolfo e l'ex corridore Albino Zerial che aiuterà Germani nel lavoro di direttore sportivo. Piero Bonacci resta segretario.

Tennis da tavolo. Ieri si sono svolte le semifinali del campionato nazionale — fase provinciale — di III categoria. Nel singolare maschile si sono qualificati per la finale, che avrà luogo oggi alle ore 21, i giocatori Floramo e Olivo, che hanno vinto di stretta misura per 3-2 rispettivamente De Nardo e Conti. Per il doppio maschile la finale avrà luogo pure oggi, alle ore 22.

Rugby Trieste. Oggi alle 15.30 allenamento sul campo di via Flavia. Venerdì, alle 21.30 allenamento atletico al Palazzo dello Sport.

Oscar de Ebner, il campione cittadino della «Rassegna»

UNA MANIFESTAZIONE INDOVINATA

Il grande successo sportivo della quarta Rassegna dello sci

Si son fatti onore a Tarvisio i «cittadini»

Il «via» alla stagione sciatoria carnico-giuliana, nonostante le piste avverse a causa di una neve molle e fradicia, è stato dei più lusinghieri. 145 atleti-gara, un primato di partecipazione, in una sola giornata: questo il risultato delle adesioni alla prima prova della «Rassegna dello sci», organizzata domenica scorsa a Tarvisio.

Siamo ormai alla quarta edizione di questa «Rassegna» che ha trovato proseliti fedelissimi in tutti i centri cittadini e valligiani della regione. Un successo quindi soprattutto morale, ma non disgiunto da quei fattori tecnici cui mira l'organizzazione per assicurare alla regione un nucleo di sciatori degni della tradizione carnico-giuliana sia per le categorie valligiani sia per quelle cittadine. Scopo pienamente raggiunto perchè sempre più ampie schiere di giovani si misurano nella «Rassegna» e ciò permette appunto la selezione.

Neve bagnata o no, gli uomini (e le donne) in lizza a Tarvisio hanno dato luogo a dispute agguerrite soprattutto per i posti d'onore. Va da sè che su tale innevamento si affermano gli atleti meglio dotati perchè bisogna vincere la maggior resistenza del terreno e altri elementi contrari: soccorre la tecnica, l'esperienza; per il fondo la resistenza fisica.

Essendo state le piste notevolmente accorciate, adattate ecc. i risultati conseguiti non possono dirsi di valore assoluto. La giornata ha tuttavia fornito un certo indice sulle forze sciatorie triestine all'alba della stagione 1956. Nel fondo si sono avute le attese conferme nella terza categoria, sia maschile sia femminile. Oscar de Ebner, della XXX Ottobre, ha fatto una poderosa passeggiata surclassando tutti com'è nel suo sistema. Dietro a lui ha rifatto capolino il bravo Silvio Puppis, dello S. C. Trieste che pur con scarsissimo allenamento si è riconfermato il numero due dei fondisti giuliani, superando i vari Burgher, Fioritto, Bertazzoli, Gironetti, Lauvergnac, Liendi, Suggi, anch'essi più o meno privi di allenamento. Una nota di plauso all'anziano e sempre entusiasta Gironetti, atleta di grande esempio per i giovani.

Una certa ventata di vivacità nel fondo femminile terza categoria. Bianca di Beaco, la campionessa triestina, era assente per indisposizione. La vittoria è arrisa pertanto alla sua compagna di squadra Mariuccia Bastiani (XXX Ottobre). Un notevole miglioramento registrato nella Flora Mayer che anche grazie al suo ottimo fisico ha potuto padroneggiare il passo sulla pesante pista. Lo S. C. Trieste ha avuto anche in Edda Rebula una brava rappresentante. Eleonora Cortale si è comportata al di sopra di ogni previsione in questa sua prima gara: il corso di Sappada ha giovato anche a lei. Emanuela Doneaud e Liana Martorana hanno avuto il pregio di giungere al traguardo nonostante le piccole disavventure loro occorse lungo la pista per via degli attacchi e dei bastoncini.

Le gare per juniori ed esordienti, sono state vinte entrambe dai goriziani; nettamente dal juniore Giampaolo Candotti sulla speranza triestina Giampaolo Aizza; un po' più faticosamente dall'esordiente Giorgio Mazzi sull'altro trentottobrino Sergio Lusa, nuovo al fondo, ma navigatissimo sulle piste di discesa. Comunque in questa categoria bisogna andare molto cauti nei giudizi in quanto il meglio di ognuno dei giovani dev'essere ancora visto nelle future competizioni.

Lo slalom è stato disputato sulla parte inferiore della pista B del Priesnig. Nonostante tutto, anche qui svolgimento regolare e prove molto combattute lungo una pista pesante. Nella terza categoria maschile, magnifica tripletta della XXX Ottobre con Sain, Ferri e De Candido, occupatori meritatissimi dei primi posti nella graduatoria. Dal canto suo, la S. C. Trieste ha fatto altrettanto nella competizione degli juniori con Emilio e Sergio Stock e Roberto Hausbrandt.

Lo stesso sodalizio ha colto altri due ottimi successi nello slalom femminile terza categoria e nello slalom per le juniori. Oramai la sfortunata Laura Selles, compromessi i legamenti di entrambe le gambe nella caduta dello scorso anno ai collegiali azzurri di Cortina, non può rischiare più di tanto. E' così ricomparsa una simpatica figura di discesista già ammirata, qualche anno fa, sui nostri campi, la signora Angioletta Martinoli Cleva, dello S. C. Trieste, il cui ritorno all'agonismo è stato salutato entusiasticamente ed è stato altresì premiato con una meritata vittoria davanti alla Cattaruzza della XXX Ottobre. Marina Stock, col suo successo nello slalom delle juniori ha voluto suggellare nel modo più degno il contributo che questa dinastia di discesisti dà in campo giovanile. Delle esordienti prima la Nadia Bossi della XXX Ottobre.

I goriziani sono riapparsi alla ribalta nello slalom per esordienti: con un primo e un secondo posto conquistati da Rizzi e Peretti; la terza piazza è andata al ferroviere triestino Frisori. Il che è di buon auspicio per il fervido sodalizio giuliano che, nonostante abbia perduto i suoi migliori sciatori, emigrati in Australia analogamente a quanto è successo a Edera, Montasio e Internazionale, non rinuncia alle gare anche se in partenza sa di avere poche frecce nella sua faretra.

Questo, in sintesi, il commento alla prima esperienza degli sciatori giuliani della stagione in corso, la quale ha un programma nutritissimo. Intanto domenica prossima, mentre a Tarvisio avrà luogo il salto internazionale, a Ravascletto il C.U.S. Trieste organizzerà una originale combinata di fondo e discesa, gara dalla formula piuttosto inconsueta. Gli inviti sono stati estesi a tutte le società cittadine della zona: non mancheranno le adesioni, ne siamo certi.

I. S.

Ecco le classifiche ufficiali delle discese obbligate valevoli per la 1.a giornata della «Rassegna»:

Maschile III citt.: 1) Sain Tullio, XXX Ottobre, 1'26"8; 2) Ferri Giulio, XXX Ottobre, 1'30"6; 3) De Candido Italo, XXX Ottobre, in 1'40"6; 4) Cioccio Raffaello, Edera, 1'43"3; 5) Dorigo Giovanni, C. S. Trieste, 1'44"1; 6) Rozzo P., C. S. Trieste, 1'49"8; 7) Pillar F., Edera, 8) Bidoia S., XXX Ottobre, 9) Goos N., S. Giusto, 10) Bidoia F., XXX Ottobre; 11)Candelari T. Edera; 12) Perla C., Trieste; 13) Maiani G., S. Giusto; 14) Formis L., S. Giusto.

Femminile citt.: 1) Cleva Angela S. C. Trieste, 1'50"1; 2) Cattaruzza Elda, XXX Ottobre, 1'57"1; 3) Vernier Silvana, Edera, 2'4"; 4) Simonetti Loredana, Edera, 2'11"5; 5) Selles Laura, XXX Ottobre, in 2'11"6; 6) Turchetto L., Trieste; 7) Melingo R., XXX Ottobre; 8) De Giovanni M., Trieste.

Maschile juniores citt.: 1) Stock Emilio, Trieste, 1'21"4; 2) Stock Sergio, Trieste, 1'33"8; 3) Hausbrandt Roberto, Trieste, 1'36"1; 4) Fumis Lucio, Milano, 1'39"9; 5) Fragiacomo Giorgio, Trieste, 2'10"8; 6) Gefter Wondrich R., Trieste,; 7) Picotti G., Gorizia; 8) Chiandussi G., Trieste; 9) Mattirolli E., Gorizia; 10) Rodighiero M., Friuli; 11) Cati P., Trieste; 12) Balestra A., XXX Oottobre; 13) Lamprecht C.; 14) Zappi M.; 15) Petracco S., XXX Ottobre; 16) Candotti C., Gorizia.

Femminile jun. citt.: 1) Stock Marina, S. C. Trieste, 1'53"3.

Maschile jun. vall.: 1) Domini Aldo, 1'27"2; 2) Capovilla P., in 1'37"9, 3) Rosenwirt V., 1'44"9, 4) Piussi L., 5) Urbica R., 6) Pressel M., tutti del Lussari.

Femminile non class.: 1) Bossi Nadia, XXX Ottobre, 2'51"9; 2) Inrea Anna, XXX Ottobre, 3'53"1.

Maschile non class.: 1) Rizzi Franco, Gorizia, 1'36"3; 2) Peretti Paolo, Gorizia, 1'41"3; 3) Frisori Silvano, Ferroviario 1'45"8; 4) Cavallini Luciano, Edera, 1'48"3; 5) Zappi Gianni, XXX Ottobre, 1'49"1; 6) Metak W. 7) Suklan F., 8) Troian F., XXX Ottobre; 9) Ciuffarin M., Gorizia; 10) Durissini M., Trieste; 11) Candotti G.; 12) Garbelli S.; 13) Favento G.; 14) Trampus F.; 15) Vecchiet G.;16) Gefter W.; 17) Silla L.; 18) Santra G.; 19) Zecchini Aldo.

Classifica per società (Trofeo Rassegna) — Valligiane: S. C. M. Lussari punti 89. **Cittadine:** 1) S. C. Trieste p. 154; 2) XXX Ottobre p. 137½; 3) Edera p. 35; 4) S. C. Gorizia p. 18; 5) S. A. I. Milano p. 8; 6) San Giusto p. 6½; 7) C.E.A. Udine p. 2.

Coppa speciale esordienti: 1) XXX Ottobre p. 112; 2) S. C. Gorizia p. 81; 3) S. C. Trieste p. 39; 4) Ferroviario p. 27; 5) Edera p. 16; 6) Inter p. 12.

Azzurri in allenamento a Cortina d'Ampezzo: i fondisti Busin, Delladio e Compagnoni

Tutto Pascarella

IN questo volume de «I classici contemporanei italiani» (Mondadori editore) sono raccolte tutte le opere edite di Cesare Pascarella: quanto dire i «Sonetti», «Storia nostra», e le «Prose» (un secondo volume accoglierà gli inediti «Taccuini di viaggio»). Una bella occasione, lasciando da parte le «Prose», per rileggere i «Sonetti», soprattutto «Storia nostra», scortata questa volta dai frammenti e dalle varianti.

Augusto Marini, Filippo Chiappini e Giggi Zanazzo (i «romaneschi» coevi di Pascarella), nel librare l'avvizzita mongolfiera della loro poesia dialettale, ricorsero al Belli. Un nocchiero prezioso ma dal peso non indifferente: apposta quella crociera sarà fiacca fiacca, e non arriverà a superare i tetti del rione.

Pascarella, invece, affronta il volo da solo, e la navicella del suo aerostato, superata d'un balzo la cupola di San Pietro, esce dalla cinta Aureliana. Però la sua esperienza belliana l'ha fatta. Non è vero, non è assolutamente vero, che i primi sonetti l'abbia composti «senza conoscere il Belli. Pigliate il pascarelliano «Na predica de mamma» e sovrapponetelo al belliano «La pratica de Pietro». Coincidono. S'intende, non alla lettera, ma nello spunto, nelle intenzioni, nello svolgimento. Così la «Tragedia» coincide con la «Commedia in musica» e più tardi «Er morto de campagna» coinciderà con «Li malincontri».

Prima novità, mentre Gioachino versa l'aspro vino della sua poesia nella coppa del sonetto, lasciandone magari traboccare la spuma, Cesare usa il sonetto come lassa di poema. Cinque sonetti, e nascono «La serenata», «Er morto de campagna» e «Er fattaccio». Venticinque ne spende in «Villa Gloria», cinquanta ne «La scoperta de l'America»; e in ultimo si butterà allo sperpero dei duecentosessantasette di «Storia Nostra».

Altra novità, Pascarella non s'adagia neghittosamente nello svolgimento dei temi più ovvi proposti dal Belli, come il Marini, il Chiappini e lo Zanazzo, ma si misura nel bozzetto drammatico, desunto dalla tradizione naturalistica; e l'eleva di tono fino a giungere all'epopea del «Morto de campagna». Poi lascia il fattaccio truculento, illuminato dal guizzo del coltello, per il fatto storico, ed ecco «Villa Gloria», ecco «La scoperta de l'America». Una storia vissuta tutta al di dentro dal narratore-popolano, quasi una sua vicenda personale, frammista di note patetiche, umoristiche e drammatiche, e tutto risolto per immagini, con uno sciupio di colori, di suoni, di voci, da far pensare al film in *technicolor*.

Cesare Pascarella (siamo al 1895) ha detto la sua, e non ha compiuto ancora quarant'anni d'una vita che si prolungherà almeno il doppio. La sua vena si inaridisce, il suo estro s'appanna; ma eccitato forse dai consensi che piovono su «Villa Gloria» (quello di Giosuè è il più reboante) e sulla «Scoperta», si butta allo sbaraglio.

«Villa Gloria» si amplia e diventa tutta la storia d'Italia, dalla fondazione di Roma al Risorgimento. Il sonetto, lassa ideale dei precedenti poemetti d'improvviso diviene troppo ampio per quel poco che il poeta ha da dire. Più arte nella narrazione, meno spontaneità. Il costrutto, già tortuoso, diviene labirintico. Il dialogo si diluisce, l'azione rallenta. La poesia «vissuta» di «Villa Gloria» scade nella poesia *leggiucchiata* di «Storia nostra», e n'esce fuori una silloge di letteratura patriottica, travasata dalla lingua scialba dei Marradi, dei Mameli, dei Dall'Ongaro, a un dialetto decolorato rispetto quello del Belli, e per di più incerto, spesso arbitrario, approssimativo sempre.

Sembra che sulla tavolozza del pittore sia scesa la polvere: i colori sono spenti, disseccati. Il notturno alla Regola, animato di tinte e mezzetinte della «Serenata», il notturno nella campagna romana che attinge dal macabro la sua suggestione, lasciano il passo a una luce diurna quanto effimera.

A parte il lungo travaglio per condurre a termine quei duecentosettantasette sonetti. Ogni sonetto ha la sua cartella nello scaffale ove vengono accumulandosi varianti su varianti, che seppure testimoniano della cura paterna del poeta per quella creatura nata settimina, non nascondono l'inanità paurosa di quel lavoro che si trascina jusonne e scontento per quaranta anni e passa.

Cesare Pascarella, colpito dalla sordità, si fa ancor più misantropo, più scontroso e bilioso, e sfugge il mondo circostante. Il suo mondo è lì, circoscritto a quel penoso duro tavolo da lavoro, a quel polveroso scaffale, a quella polverosa visione di labari di legioni e di bandiere tricolori. Forse è questo il maggiore sbaglio del poeta: quel recludersi, come un romito nel suo speco; quell'accanirsi sul tavolo sempre più ostile, sulla penna sempre più riottosa; alle prese col sonetto sempre più ribelle ad ogni manipolazione; senza un amico provato e di orecchio sicuro, oltre che di buona educazione letteraria, a cui rivolgersi, a cui confidarsi.

Sì, gli suonano ancora, iterati e assordanti, gli applausi del pubblico del Costanzi, dove nel lontano 1911 ha recitato qualche episodio di «Storia nostra»; e non si rende conto come salutassero più il talento del dicitore che il valore della nuova opera. Alla lettura, infatti, i suoi sonetti sbalordirono tutti: tutti commossero fino al pianto, da Giuseppe Verdi a Ugo Ojetti a Emilio Cecchi. Meno Carlo Dossi. Carlo Dossi, più scaltro, l'indomani di avere inteso dalla viva voce dell'autore «Villa Gloria», andò a riguardarsela nell'opuscolo, per conto suo, attentamente, e dovette convenire che alla lettura era tutta un'altra cosa, cioè perdeva almeno il cinquanta per cento del vigore.

Un'opera mancata, dunque, vicino ad altre opere così tornite, così colorite e assistite dal successo; ma quel lungo travaglio intorno a quei duecentosessantasette spinosi sonetti non fu consolato neanche dalla feluca di accademico d'Italia, il giorno che Cesare Pascarella, magari con un guizzo di ironia nei mobilissimi occhietti, la calzò solennemente sulla veneranda canizie; non fu addolcita quella annosa tribolazione neanche dal sodalizio fraterno coi colleghi accademici. I quali, dopo morto, gli giocarono il brutto scherzo di cavar dalla polvere dello scaffale, e dare alle stampe con alti squilli di tromba, un poema così sconnesso e clandicante che avrebbe tanto guadagnato a restare nell'ombra.

Mario dell'Arco

Centro delle arti e del costume

Risultati dei due concorsi per disegni di tessuti

Milano, 17

Si sono riunite presso il Centro internazionale delle arti e del costume, uffici di Milano, le commissioni giudicatrici dei due concorsi banditi dal Centro: 1) Concorso per disegni di tessuti per arredamento; 2) Concorso per disegni di tessuti invernali d'abbigliamento femminile.

La commissione giudicatrice del 1.o concorso dopo attento esame dei 1763 disegni pervenuti, mentre ha preso atto dell'alto numero dei concorrenti (288 di cui 53 stranieri) e dell'impegno dimostrato da gran parte di essi, non ha ritenuto meritevole del primo premio nessuno dei disegni presentati. Pertanto ha deciso per una nuova fusione e distribuzione dei premi messi in palio, assegnandoli a quei lavori giudicati più rispondenti al concetto informatore del concorso, il cui fine è di originare idee nuove nel campo dei tessuti d'arredamento, assegnando tre premi di lire 200.000 ciascuno a Enrico Cinti di Milano, Luciano Gaspari di Venezia e Gigi Tessari di Venezia. Inoltre due premi di lire 100.000 ciascuno a Bice Lazzari di Roma ed Enrico Prampolini di Roma.

La commissione giudicatrice del II concorso, dopo attento esame dei 663 disegni pervenuti da 124 concorrenti, non ha ritenuto meritevole di premio nessun disegno, in relazione alla esatta indicazione del bando di concorso riferentesi al tessuto invernale, mentre la quasi totalità dei lavori presentati deve considerarsi riferita al tessuto estivo d'abbigliamento. La commissione giudicatrice ha, quindi, rivolto al Centro internazionale delle arti e del costume il suggerimento di invitare gli stessi concorrenti che hanno preso parte a tale concorso, a ripresentarsi al concorso per disegni di tessuti estivi d'abbigliamento femminile già bandito dal Centro (e che scade il 10 marzo 1956).

IL PRIMO NUMERO di «Cronaca italiana»

Roma, 17

E' uscito il nuovo settimanale di attualità e d'opinione «Cronaca italiana».

Il sommario del primo numero contiene fra l'altro: «Vita segreta dei quotidiani di partito»; «Un gesuita tra Vaticano e Cremlino»; «Storia vera delle cooperative»; «L'americano di Roma» nonchè articoli, servizi, inchieste e rubriche di carattere politico, economico e culturale.

Lord Henry Porchester, discendente da una delle più aristocratiche famiglie inglesi e del quale le cronache parlarono come di un possibile aspirante alla mano della principessa Margaret, ha sposato la figlia di un ricco allevatore americano, la biondissima Jean Wallop

Inaugurato a Padova il 734.o anno dell'Università

Padova, 17

E' stato solennemente inaugurato stamane il 734.o anno accademico dell'Università. Il Magnifico Rettore prof. Guido Ferro, dopo aver reso omaggio alla memoria del prof. Luigi Stefanini, ordinario di storia e filosofia spentosi ieri, ha svolto una relazione sull'attività dello scorso anno, sottolineando che l'Università deve adeguarsi alla richiesta della moderna società per fornire elementi specificatamente preparati.

Il prof. Ferro ha quindi proceduto alla consegna delle lauree «ad honorem» ai familiari di cinque studenti caduti o dispersi nell'ultima guerra, e infine ha consegnato le medaglie d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte: professori Marco Fanno, Manara Valgimigli e Concetto Marchesi, quest'ultimo assente per ragioni di salute.

La cerimonia si è chiusa con la prolusione del prof. Aldo Checchini sul tema «L'unità politica europea nelle realizzazioni del passato e nelle prospettive del futuro».

I principi Lalla e Mulay Abdallah, figli del Sultano del Marocco, compieteranno la loro istruzione in un'università francese. Eccoli, nella foto, al loro arrivo all'aeroporto di Orly

UN EPISODIO DI VIRTU' EROICA IN UN VILLAGGIO DELLA CATALOGNA

PERDONÒ AL SUO ASSASSINO JOSEFINA COME MARIA GORETTI

Nessuna minaccia valse a piegare l'intrepida giovanetta selvaggiamente aggredita - E' in corso il processo per la beatificazione della martire

DAL NOSTRO INVIATO
Vich, gennaio

Il 4 dicembre 1952, in un paesello qua vicino, una bambina di dodici anni fu pugnalata a morte da un uomo. La bambina fu portata in una clinica e l'uomo in prigione. Nè la radio nè i giornali diedero notizia del fatto. Si parlò, quel giorno, di un'altra ragazza pugnalata da un uomo in un altro paese della Spagna, e l'episodio che sto per narrarvi fu ignorato.

Due settimane dopo, mentre le condizioni della bambina miglioravano, la stampa madrilena incominciò a farne cenno. Ci furono le inevitabili deformazioni. Si disse che Josefina Vilaseca era una martire della verginità, confondendo verginità e castità. Josefina, del resto, entrò in convalescenza, e il martirio parve svanire. Inaspettatamente, tre settimane dopo l'aggressione, la bambina morì.

L'impressione fu enorme, e la Spagna intera riparlò del caso. Vi si immischiò una singolare propaganda politica. Un cronista radiofonico sostenne che la piccina aveva fatto «ciò che qualunque ragazza spagnola minacciata nella sua integrità avrebbe fatto». Altri asserirono che non era morta in seguito all'aggressione, bensì per complicazioni successive.

Ho letto tutti i documenti accessibili, ho parlato con la madre, col padre, col fratello della vergine assassinata, sono stato in casa di questa, ed ecco il mio racconto.

Candido misticismo

Il paese è aspro e gentile: tipicamente catalano. Terra di misura, di ironia, di giudizio. Ma, dietro questa positività, c'è uno sfondo di candido misticismo. In Catalogna c'è un'Umbria innestata sulla Liguria.

Ho attraversato, per arrivarci, valli strette dalle pareti scoscese di argilla rossa a cui segue una conca punteggiata di coni dal vertice segato, di montagnole sbiancate senza vegetazione, di mammelloni brulli. In questa terra povera si trova il villaggio di Horta de Aviñó: 280 abitanti. Poca gente davanti alle porte, sebbene sia giorno di festa. Nessuna animazione.

Il papà di Josefina è davanti a me, assieme al fratello. E' un catalano sui cinquant'anni: non alto, dal volto brunito dal sole e dalla fatica, ha una fisionomia chiara e un'espressione risoluta e gioviale che conquistano. Lavora a mezzadria su un ettaro e mezzo che non gli basta per sostentare la famiglia. La mamma è una donna pallida, smunta, vestita di nero, con un'aria di distinzione sotto gli occhiali da maestrina. Papà, mamma, nonna sanno che c'è un processo di beatificazione in corso, sono stati interrogati anche loro. Tuttavia rimangono umili, senza nemmeno l'ostentazione dell'umiltà. Hanno un senso innato della loro pochezza. Sono integri.

La rustica abitazione è quasi soffocata nel gruppetto di case di cui fa parte. Tutt'intorno è la valle di terra rossa, punteggiata di rare fattorie.

Tragica domenica

Una di queste è il mas Salabernada. Josefina vi era andata su richiesta della padrona, la vedova Dolores Guardiola, che aveva bisogno di un aiuto temporaneo. Nella fattoria era un giovane domestico, un mozo, come dicono qui, José Garriga, di 24 anni, ignorante, rozzo, totalmente digiuno di religione.

Ci fu qualche mossa impertinente che allarmò Josefina. L'ultima domenica prima del fatto, andando dai suoi, dichiarò che non intendeva ritornare a Salabernada.

— Ma perchè?

— Perchè Josè è cattivo.

— Pazienta ancora pochi giorni — insistè la madre. — Ci siamo impegnati a lasciarti fino all'8 dicembre.

La povera donna non capì ciò che aveva voluto dire la figlia. Quell'inavvertenza le costò cara.

La domenica successiva, 4 dicembre, alle dieci e un quarto, la signora Guardiola esce di casa. Josefina e Josè rimangono soli. Il mozo si avvicina alla ragazza e le fa una proposta che ella respinge risolutamente. Irritato, Josè afferra un pugnale di Albacete che trova in cucina e ripete la richiesta. Josefina continua a rifiutarsi. Josè la trascina, le piega il capo sull'acquaio, le fa un taglio superficiale nel collo, le mostra il sangue per spaventarla. Josefina si svincola, corre nella stanza contigua, fa per girare la chiave, ma Josè fa più presto di lei. Il giovane ripete per la terza volta la sua richiesta. «No». Furibondo, egli le inferisce due coltellate sotto l'ascella e una nella gola. Josefina cade dissanguata e perde i sensi.

Colpita a morte la bambina, accadde qualche cosa che non si trova nei primi documenti, che la pastorale del vescovo di Vich sul caso di Josefina non raccoglie, che è opportunamente taciuto nel rapporto veridico e minuto pubblicato dal padre Ginés Paldròs di Manresa. Il criminale non rispettò la vittima che, esangue, indifesa, impotente, ancora lo respingeva con orrore. La ragazza, semisvenuta, quasi assente, gli faceva segno con la mano per allontanarlo, ammonirlo e minacciarlo.

Josefina, pensando che stava per morire, recitò l'atto di contrizione e si raccomandò alla Vergine. In quel momento la signora Dolores Guardiola, come richiamata da un presagio, tornava a casa, più presto del solito. Chiamò la ragazzetta e si stupì di non sentir rispondere. Entrò nella stanza del delitto e vide Josefina, apparentemente morta, in un lago di sangue. La portò nella propria camera, le bendò il collo che sanguinava. La piccina si ridestò. Non poteva emettere alcun suono. Fece capire che l'aggressore era stato il mozo. Donna Dolores, istintivamente, lo chiamò. Questi si presentò con la sigaretta in bocca.

— Che hai fatto?

— Io? Nulla.

— Sei stato tu. Che hai fatto?

— Nulla, assolutamente.

— Ma se me l'ha detto lei?

— Lei? Allora è viva?

Josè fu così sorpreso che la sua vittima non fosse morta che, come libero da un incubo, confessò subito e aiutò la padrona nell'opera di soccorso: — Ho avuto un brutto momento — disse.

In fondo era contento. La bambina non era morta, il resto poteva aggiustarsi.

Alle quattro del pomeriggio, nella clinica di Artès, Josefina fu operata. Nella clinica si trovava, per un battesimo, un prete, don Ginés Padròs. Informato del presentarsi di un caso che pareva simile a quello di Maria Goretti, decise di assistere la bambina e di far luce sull'episodio. Aspettò che fosse operata, poi, in presenza della mamma e della Superiora delle suore della clinica, madre Urquizu, le fece alcune domande. E' stato Josè, ripetè la bambina, «perchè voleva farmi una cosa». «E perchè non l'hai voluto?». «Porque això no pot fer, que es un pecat», rispose in catalano («perchè ciò non si può fare, è un peccato»). Aggiunse, rispondendo a un'altra domanda, di averlo detto anche a Josè, che, nell'udirlo, si inferocì più che mai.

Il prete domandò a Josefina se conoscesse la storia di Maria Goretti. La bambina rimase incerta. Madre Urguizu incominciò a narrarla, allora Josefina interruppe:

— Ah, sì! L'ho sentita spiegare dai missionari di Aviñó.

— Sai — domandò don Ginés — che la Goretti perdonò?

— Anch'io perdono a Josè — rispose svelta Josefina.

Nel frattempo l'assassino, interrogato nelle carceri di Manresa, esponeva i fatti in modo identico alle risposte di Josefina. «Confesso — dichiarò per iscritto — che sollecitai la bambina Josefina a un atto disonesto; essa si rifiutò categoricamente dicendo che ciò non poteva farsi essendo un peccato».

Tre fatti sono qui da notare. La piccina non reputò vana la minaccia dell'aggressore; respingendolo, sapeva quel che rischiava: cioè la morte. Sfuggita una prima volta all'assassino, continuò a resistergli, «perchè era peccato», pochi momenti prima di ricevere il colpo definitivo e mortale. Parlò del peccato all'aggressore, cosa importante perchè esclude che la motivazione sia stata data dopo, per vanità o per suggestione, e che la reazione della bambina fosse ispirata soltanto da paura o da disgusto. Afferrata dopo la fuga, sollecitata per la terza volta sotto il pugnale, pronunziò il rifiuto definitivo e l'arma le fu affondata nel collo. Sapeva che stava per essere uccisa e lo accettò.

La storia clinica di quel 4 dicembre, redatta dai dottori Redondo (chirurgo) e Rafat (otorinolaringoiatra), dice: «Entrata d'urgenza della lesionata Josefina Vilaseca alle 15.30. Presenta due ferite al collo, faccia anteriore: una superficiale che interessa solo la pelle e l'altra che va in profondità fino a sezionare quasi completamente la trachea immediatamente sotto la laringe. Non può pronunciare alcun suono. Intervento. Sutura delle ferite e della trachea. Terminata la sutura si domanda alla lesionata il suo nome, che pronunzia correttamente».

Nei giorni successivi Josefina fece la Comunione quotidiana chiedendo la conversione del malfattore. Non si lagnò mai. Era affettuosa, gentile, sorridente.

Don Padròs interrogò l'assassino. «Prima — rispose questi — non le feci nulla perchè lei vi si opponeva, in modo assoluto; dopo pensavo che potevo fare quel che volevo, ormai che avevo fatto la bestialità di ucciderla. Essa dovette rendersene conto, perchè moveva la mano in segno di castigo». L'aggressore firma la dichiarazione con queste parole: «Questa è tutta la verità del mio fatto disgraziato, del quale, ripeto, sono molto pentito». I tribunali spagnoli non scherzano: Josè Garriga è stato condannato a cinquant'anni di fortezza.

Tutto fu vano

L'indomani Josefina migliorò, ma il terzo giorno, 7 dicembre, ebbe uno spasimo respiratorio asfissiante. Le fu amministrato il viatico e fu operata di nuovo :taglio della trachea. Ricominciò a respirare con un tubo, ma fu di nuovo priva di voce. Riprese a migliorare. Qualche giorno dopo si tenne a Manresa una mostra di vestiti per bambole, la migliore che si fosse vista in Ispagna, e il comitato organizzatore scelse la bambola più bella e ne fece dono a Josefina, che ne fu felice.

Il 20 dicembre riapparve la difficoltà nel respirare. La notte di Natale Josefina sentì la Messa del Papa e poichè certe stazioni interferivano, le apostrofò scherzosamente: «Vattene di qui, demonio!». Fu la sua ultima frase impertinente. La sua infanzia era finita, la sua vita era finita. Alle due di mattina fece la Comunione. A mezzogiorno i medici, preoccupati dell'aggravamento, decisero una seconda tracheotomia. Si ricominciò con l'anestesia locale, cominciò l'operazione. Vi fu un collasso cardiaco. Iniezioni, ossigeno. L' operazione venne ripresa, ma, appena incisa la trachea, si produsse una sincope riflessa cardiaca e il corpo sbiancò completamente. I medici non si diedero per vinti e praticarono per mezza ora la respirazione artificiale, con iniezione di adrenalina intracardiaca. Fu tutto vano.

Così Josefina morì, nella terra aspra e gentile della Catalogna, e l'ho ritrovata nel cimitero che è la cosa più singolare di Horta de Aviñó: quattro o cinque tombe soltanto, perchè in questo paese non si muore; in un loculo isolato, sulla parete di faccia al cancello d'entrata, riposa Josefina tra molti fiori di campo, da cui ho tolto un petalo che ho qui, che mi accompagna come un messaggio; per il resto i muri sono ancora vuoti di sepolcri; si ha un'illusione di giardino, di un luogo di vita. Sarà l'anima di Josefina che dà, aleggiando sul paese squallido di Horta de Aviñó, il senso di pace e di dolcezza che provo?

Riccardo Forte

LE BENEMERENZE DI UN RADIOAMATORE

Con i suoi messaggi ha salvato due bimbi

Da Treviglio è riuscito a reperire in Germania farmaci introvabili a Barcellona e a Napoli

Treviglio, 17

Un radioamatore di Treviglio, Gianni Negramanti, di 41 anni, manovratore delle Ferrovie dello Stato, ha contribuito con due rapidi interventi a salvare la vita di due bambini, uno di Barcellona e l'altro di Napoli, per i quali si sono potuti procurare tempestivamente i medicinali necessari.

Il Negramanti stava in ascolto ieri verso mezzogiorno al suo apparecchio quando captava un messaggio urgente del Centro internazionale radio medico con il quale si chiedeva l'inoltro di un prezioso farmaco introvabile in tutta la Spagna. Si doveva curare un bambino gravemente ammalato, ricoverato all'ospedale di Barcellona. In collaborazione con un radioamatore sardo e di un altro torinese, il Negramanti stabiliva un contatto radio con una stazione della Germania occidentale e trovava presso un comando della NATO, il medicinale desiderato, la diplomicina. Dall'aeroporto di Bonn, 19 minuti dopo lo scambio dei messaggi, partiva un aereo militare verso la Spagna e la diplomicina veniva paracadutata sull'ospedale.

Qualche giorno prima, il Negramanti era stato protagonista di una consimile vicenda. Il messaggio, proveniente da un radioamatore napoletano venne da lui captato verso le 8. La voce del trasmettitore era debole, perchè il radioamatore napoletano aveva vegliato tutta la notte alla ricerca di qualcuno che raccogliesse l'appello. ed era ormai sfinito. Si chiedeva del cortisone ad alto grado di purezza per un bambino colpito da poliomielite e ricoverato in un ospedale di Napoli. Il Negramanti mise in subbuglio i radioamatori di mezza Europa. Finalmente il cortisone venne trovato presso un ospedale di Basilea e presso la Croce rossa di Monaco di Baviera. Da quest'ultima città è partito un aereo ed il farmaco è stato recapitato alla clinica napoletana in tempo.

Il Negramanti non è nuovo ad imprese del genere. Ha conseguito la licenza speciale per le trasmittenti e riceventi private nel 1953 e benchè abbia frequentato soltanto le scuole elementari, conosce correntemente quattro lingue.

Allo storico Madelin il Gran Premio di Parigi

Parigi, 17

Il Gran Premio letterario della Città di Parigi, di 400.000 franchi, è stato attribuito stamane allo storico Louis Madelin, membro dell'Accademia francese per l'insieme della sua opera. L'assegnazione è avvenuta al primo scrutinio con 11 voti su 14.

Louis Madelin è nato nel 1871, in Lorena. Ha cominciato ad insegnare alla Sorbona nel 1905 e ha dedicato la sua attività di storico soprattutto al periodo della Rivoluzione Francese e dell'Impero, consacrandovi numerose opere. Dopo il 1918 ha studiato a fondo le vicende del primo conflitto mondiale. Conferenziere di fama, appartiene dal 1927 all'Accademia di Francia ed è ufficiale della Legion d'Onore.

CONSUNTIVO LETTERARIO A TRIESTE

Due opere di rilievo nella scorsa annata

«Piccolo cabotaggio» di Giani Stuparich e «Amor militare» di Quarantotti Gambini

Cosa hanno fatto durante il 1955 gli scrittori triestini? Cerchiamo di rispondere brevemente ad una tale domanda. Nell'anno da poco trascorso non si può dire che ci sia stata, da parte dei nostri autori, una molto intensa attività letteraria, se non altro perchè i due maggiori poeti, Umberto Saba e Virgilio Giotti, non hanno pubblicato alcuna raccolta di liriche; mentre un romanziere come Stuparich si è limitato a riunire in un bel volumetto le sue radioconversazioni degli anni 1949 e 1950, intitolate «Piccolo cabotaggio».

Tuttavia, si deve riconoscere che nel periodo da noi preso in considerazione la civiltà letteraria triestina si è arricchita di un'opera importante e dotata d'un suo particolare valore, e in relazione all'itinerario spirituale ed artistico del suo autore, e per la posizione da essa occupata nell'ambito della contemporanea letteratura italiana (oltre e più ancora che regionale). Intendiamo riferirci al nuovo romanzo di Pierantonio Quarantotti Gambini, «Amor militare», il quale riprende con una maggiore ampiezza di sviluppi e di situazioni degli spunti tematici già svolti ne «Le trincee» e ne «L'onda dell' incrociatore». L' attenzione dello scrittore, cioè, si è appuntata al mondo apparentemente semplice e in realtà molto complesso dei fanciulli, esaminati nel momento in cui essi vengono a poco a poco aprendosi alla vita: un momento, aggiungiamo, ricco d'inquietudini e di perplessità e di oscuri interrogativi: un momento in cui il desiderio del divertimento e la serenità del gioco si uniscono ad un'ansia, spesso fin morbosa, di conoscere da vicino l'esistenza dei «grandi» e di partecipare al mondo degli uomini. Ed è appunto nell'interferenza o nel contrasto di questi due mondi che si deve ricercare il nucleo drammatico della narrativa del Quarantotti Gambini.

Così, nell'Onda dell'incrociatore» lo scherzo architettato da Ario e da Berto nei confronti di Lidia e del campione di canottaggio aveva una improvvisa conclusione tragica nell'affondamento della maona e nella morte del povero alpino che vi si era rifugiato; e nel recentissimo «Amor militare» l'impossibilità d'intesa, o di rapporto, tra il piccolo Paolo ed i soldati italiani venuti a stabilirsi, dopo la prima guerra mondiale, nei dintorni di Capodistria, a Semedella (è qui, infatti, che si svolge l'azione del romanzo), conduce il protagonista ad una sorta di crisi interiore; e la consapevolezza, sempre più lucida e chiara, che quei soldati, ai quali egli aveva dopprima guardato con un istintivo senso di affettuosa simpatia, e magari con una malcelata ammirazione, sono in verità degli uomini pieni di viziose abitudini e non arretrano persino innanzi al delitto ed all'omertà nella colpa, lo porta ad una considerazione disincantata e più obiettiva della vita.

Si è accennato all'inizio al «Piccolo cabotaggio» dello Stuparich. A proposito di questo libro è da osservare che le conversazioni che lo compongono, al di là e al di sopra della loro necessaria episodicità e frammentarietà, vanno lette ed intese nello spirito dell'ultimo Stuparich narratore: ovvero dello Stuparich di «Simone». Solo in tale maniera, infatti, è lecito cogliere quel fervoroso messaggio di speranza, di solidarietà umana, di fiducia nei valori dell'esistenza, che affiora attraverso l'indagine della vita e della civiltà del nostro tempo, contenuta nel volumetto. E renderci conto come proprio in siffatto messaggio vada ravvisato il centro animatore e unificatore delle diverse conversazioni.

Biagio Marin ha pubblicato nel 1955 una nuova, bellissima edizione, riccamente illustrata, del suo fortunato libro «L'isola d'oro», lirica e commossa esaltazione, affidata al ritmo d'una suggestiva prosa poetica, della cittadina di Grado e del suo stupendo paesaggio.

Per completare il nostro panorama occorre citare il terzo «quaderno» degli «Scrittori giuliani», curato da Marcello Fraulini e comprendente, fra l'altro, degli scritti variamente apprezzabili di Ermanno Crevatin, Mariano Rugo e Morello Torrespini. Di Antonio Assanti è uscito un libro di liriche, «Il confine»; ed un altro libro di liriche, «Memoria del sole», ha pubblicato un giovane spalatino, da vari anni a Trieste, Luigi Miotto. Come si vede da questi brevi cenni, all'attività letteraria degli scrittori triestini ormai validamente affermati sul piano nazionale si affianca un'attività letteraria più modesta, ma pur alimentata da un caldo amore per l'arte, di carattere regionale e locale

In conclusione, se è vero che nelle cose letterarie ciò che conta è sempre e soltanto la qualità, e non la quantità, possiamo affermare che il 1955, per quanto meno ricco di opere rispetto ad altri anni del nostro dopoguerra (sempre in relazione all'attività dei poeti e degli scrittori di Trieste, e giuliani in genere), per il solo fatto di averci dato «Amor militare» del Quarantotti Gambini ed il «Piccolo cabotaggio» dello Stuparich non ci sembra trascorso invano. Poichè bastano questi due libri a conferire ad un'annata letteraria un suo significato ed un suo peso.

Bruno Maier

L'Annuario pontificio

Centocinquanta vescovi «in carcere per la fede»

Città del Vaticano, 17

Mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato, ha presentato stamani al Papa la prima copia dell'Annuario pontificio per il 1956.

La statistica della gerarchia cattolica al 31 dicembre 1955 riporta le seguenti cifre che rispecchiano l'organizzazione della Chiesa nel mondo: Sacro Collegio dei Cardinali: 62 membri; Patriarcati residenziali: 10, titolari: 5; Sedi metropolitane residenziali: 303; Sedi arcivescovili residenziali: 44; Sedi vescovili residenziali: 1212; metropoli, arcivescovadi e vescovadi: 882.

Anche l'Annuario di questo anno continua a porre a fianco dei nomi di 150 porporati, arcivescovi e vescovi di diocesi situate in territorio soggetto al regime comunista, le indicazioni di «in carcere per la fede», «deportato in località sconosciuta», o «impedito».

anche gli egiziani

bevevano essenze energetiche di erbe e radici, ma non avevano ancora scoperto il segreto della distillazione.

Nella spirale del progresso il *procedimento Cora* di distillazione selezionata permette di eliminare tutte le impurità esaltando così gli aromi più raffinati e le virtù toniche di ognuna delle 32 erbe e droghe impiegate nell'Amaro Cora.
Ecco perchè l'Amaro Cora è un amaro dolce al palato.

Tenetene anche una bottiglia in casa: vale un Perù!

liscio, al selz, caldo....sempre gradito

amaro CORA

a distillazione selezionata

Cora. Torino, dal 1835 la Casa dei Vermouth e Spumanti di classe

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESA DEI LAVORI AL CONSIGLIO COMUNALE

Si è iniziato l'esame del bilancio preventivo per il '56

Una relazione sulla carne in vendita a Trieste - Cimeli di eccezionale valore portati dalla spedizione Marussi - Gli scaldabagni delle case popolari

Nella sua prima seduta del 1956, il Consiglio comunale ha iniziato ieri l'esame di quello che giustamente il Sindaco ha definito come l'atto fondamentale dell'amministrazione cittadina: il bilancio preventivo per l'anno in corso. Nella prossima seduta di venerdì verrà presentato anche il bilancio preventivo dell'Acegat e si inizierà quindi la discussione, per la quale sono previste anche delle sedute straordinarie.

Gli estremi del bilancio preventivo del Comune per il 1956, di cui ha dato ieri relazione l'assessore alla ragioneria dott. Bonetti, sono già stati resi noti sul nostro giornale e ci limiteremo quindi a riferire oggi alcune notazioni di carattere generale, riservandoci comunque di esaminare in seguito particolareggiatamente le singole poste. Trascuriamo anche di riferire la lunga e complessa spiegazione che l'ass. Bonetti ha voluto dare, con vivaci punte polemiche nei confronti della stampa (che riteniamo però non fossero dirette al nostro giornale), a proposito di un articolo pubblicato dal «Corriere di Trieste» a commento del bilancio comunale. Nell'affrontare l'argomento della sua relazione, l'assessore ha denunciato «una situazione enormemente pesante» nel bilancio ordinario, resa evidente dal fatto che tutte le entrate del Comune non sono sufficienti neppure a coprire le spese per il personale (che rappresenta il 107.18 per cento delle entrate, senza tener conto dei trecento milioni che si prevedono necessari per la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani alle dipendenze del Comune). Dopo di aver osservato che in altri Comuni le spese per il personale rappresentano un onere che sta fra il 45 e il 67 per cento delle entrate, l'assessore ha sostenuto la necessità di procedere a un graduale e naturale sfollamento del nostro organico.

Dopo aver brevemente commentato la politica «di adeguamento fiscale» adottata dall'amministrazione e la necessità di rivedere la regolamentazione dell'imposta di famiglia, l'ass. Bonetti ha rinunciato a parlare, come in esordio aveva promesso, delle altre poste del bilancio, riservandosi di rispondere in seguito alle domande che su di esso i consiglieri vorranno rivolgergli. La sua relazione così conclude: «Il progetto di bilancio in discussione costituisce quanto di meglio l'amministrazione comunale può presentare al momento e pertanto si raccomanda l'approvazione del progetto stesso, così come predisposto».

Com'era stato annunciato, prima della seduta di ieri, i capigruppo consiliari si erano riuniti col Sindaco e alcuni assessori per concordare un telegramma da inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri sul problema della Zona franca, di cui ecco il testo:

«Rendendomi interprete unanime voto Consiglio comunale sorpreso indiscrezioni giornalistiche su pretese conclusioni Commissione ministeriale studio problema Zona franca senza che Consiglio sia venuto a conoscenza dello stesso, richiamandomi alla mozione del 14 aprile 1955 prego che detta relazione mi sia comunicata d'urgenza per esame ed eventuali osservazioni prima qualsiasi decisione Governo in merito. Ringrazio e ossequio, Sindaco Bartoli».

Anche ieri sono state svolte numerose interrogazioni. Il cons. Radich (P.C.) ha denunciato ancora una volta la pessima qualità e l'alto prezzo della carne che viene posta in vendita a Trieste: «Il termine «carne triestina» — egli ha detto — è ormai sinonimo fra chi tratta questa merce di carne pessima». Egli ha quindi chiesto che sulla delicata questione venga avviata un'inchiesta per adottare i necessari provvedimenti. Gli ha risposto il Sindaco, rilevando che il problema della carne è da tempo, anzi da anni, all'attenzione dell'amministrazione comunale: «Stiamo ora provvedendo — egli ha aggiunto — a riorganizzare tutta la complessa materia». In proposito, verrà prossimamente svolta un'ampia relazione al Consiglio comunale da parte dell'assessore all'igiene, prof. Zacchi. A un'altra interrogazione dello stesso consigliere comunista ha risposto l'ass. Rinaldini, assicurando che il Comune si interessa, nei limiti delle sue possibilità, della situazione in cui sono venuti a trovarsi i tassametristi triestini: «E' una situazione molto «inverigolada» — ha detto l'assessore, usando un'espressione vernacola molto incisiva — nella quale bisogna procedere con molta cautela». L'assessore ha aggiunto di essersi già interessato per far «rientrare» uno o due licenziamenti di tassametristi che sembrano motivati da rappresaglie da parte dei concessionari nei confronti di elementi espostisi in campo sindacale.

Un annuncio molto interessante è stato fatto dal cons. Morpurgo (PLI), il quale ha detto che l'eminente studioso concittadino, prof. Antonio Marussi è in possesso di alcuni interessanti «frammenti» (l'interrogante non ha precisato di che genere di frammenti si tratti) utili per ricostruire la vita di Budda. Questi frammenti sono stati raccolti nel corso della recente spedizione scientifica che il prof. Marussi ha fatto agli estremi limiti dell'India, ai confini col Pakistan, assieme al prof. Ardito Desio e al prof. Graziosi dell'Università di Firenze. «Attualmente — ha detto l'avv. Morpurgo — questi frammenti si trovano a Trieste, ma vi è il pericolo che, come in altre occasioni è avvenuto, essi prendano la via per altre Università italiane: spero che il Sindaco vorrà adoperarsi per impedire che ciò avvenga. I preziosi frammenti potrebbero costituire il primo nucleo di una importante raccolta, che si potrebbe ospitare nella nostra Università, ottenendo magari a tale scopo la collaborazione degli altri partecipanti alla spedizione». Il Sindaco ha assicurato il suo interessamento su questo problema che gli giungeva del tutto nuovo: «Mi farò ardito — egli ha detto — e chiederò questo grazioso dono agli altri illustri componenti la spedizione».

In tema di divieti di sosta, il cons. Morpurgo ha ricordato una recente sentenza del Pretore di Trieste, la quale ha sancito che non costituisce infrazione al regolamento comunale la sosta di un veicolo sulle strisce bianche a pettine che vengono tracciate a fianco di certi marciapiedi per segnare la sosta concessa soltanto ai motocicli. Il Pretore ha deciso che per segnalare il divieto di sosta è necessaria, ahimè, una tabella. L'interrogante ha chiesto quindi che la Polizia amministrativa provveda in conseguenza: o rinunciando al divieto, o modificando il proprio regolamento. Lo ass. Rinaldini ha ringraziato per la segnalazione, assicurando che il problema verrà studiato sotto questo nuovo aspetto.

Nel dare risposta a un'interrogazione della cons. Gruber (PSDI), il Sindaco ha preannunciato una prossima relazione sulla questione degli scaldabagni nelle case popolari costruite dal Comune e poi passate all'IACP. Si tratta di un problema molto complesso — egli ha detto — perchè bisogna stabilire a chi spetti di sostenere le spese per la costruzione degli scaldabagni a gas difettosi con altri elettrici: al Comune o all'I.A.C.P. La spesa relativa è prevista in circa 47 milioni di lire. Quanto alla ricerca delle responsabilità nei luttuosi fatti verificatisi (la consigliera interrogante aveva chiesto che venissero portati all'esame del Consiglio i verbali di collaudo e di consegna delle case da parte del Comune all'IACP), sarebbe una questione — ha detto il Sindaco — che richiederebbe probabilmente molto tempo: i verbali sono comunque a disposizione dei consiglieri presso la segreteria del Comune, ove possono essere consultati.

Altre interrogazioni di minore importanza sono state svolte dalle consigliere comuniste Bernetti e Weiss (sulla necessità di coprire un torrente in via del Cisternone, di aumentare gli albi di affissione nei rioni periferici, di rimettere in sesto la via Bonomea, di costruire un ricreatorio nel rione di Gretta).

106 emigranti triestini partono oggi per l'Australia

SULLA «AROSA KULM» SI IMBARCHERANNO 835 PERSONE

Nel quadro del programma predisposto dal CIME per il 1956, partirà oggi per l'Australia la motonave «Arosa Kulm», con a bordo 835 emigranti. Di questi, 400 sono lavoratori austriaci che sono stati reclutati dal centro CIME di Salisburgo. Essi giungeranno a Trieste alle 7.25, con alcune carrozze speciali agganciate al treno proveniente da Udine. Gli austriaci saranno i primi a salire a bordo dell'«Arosa Kulm». Successivamente, alle 10, prenderanno imbarco 240 lavoratori reclutati dall'ufficio CIME di Milano. Si tratta in prevalenza di emigranti piemontesi e lombardi; arriveranno a Trieste alle 10.09 e con le vetture ferroviarie verranno trasportati direttamente fino alla banchina della Stazione marittima. Dopo il gruppo lombardo-piemontese prenderanno imbarco 70 emigranti delle vicine regioni (Veneto e Friuli) e 19 cittadini stranieri in transito per la nostra città.

Infine saliranno a bordo dell'«Arosa Kulm» i 106 emigranti triestini. Le operazioni di imbarco per i lavoratori locali avranno inizio alle 11, per completarsi verso mezzogiorno. La partenza dell'«Arosa Kulm» è prevista infatti per le tredici. Il contingente di partenti sarà composto quasi esclusivamente da uomini; si tratta di una precisa richiesta del Governo australiano, dettata da ragioni contingentali. In questo periodo l'Australia ha bisogno urgente di manodopera maschile per la raccolta della frutta e il taglio della canna da zucchero. Per quanto riguarda il prossimo programma di partenze per l'Australia, l'ufficio di Trieste del CIME sta concretando le trattative da tempo allacciate sia per la disponibilità di navi quanto per convogliare attraverso Trieste forti nuclei di emigranti stranieri.

I colloqui a Lubiana per l'accordo di frontiera

Sono proseguite ieri a Lubiana le riunioni della Commissione mista permanente istituita dall'accordo di Udine sul traffico di frontiera. Nella mattinata, le due delegazioni al completo si sono incontrate presso la sede della Camera di commercio. E' stata decisa la costituzione di una speciale Sottocommissione, che opererà nell'ambito della Commissione mista e avrà lo scopo di studiare le questioni relative ai documenti di transito. A far parte di questo importante organo sono stati designati il dott. Andreassi e il dott. Picerni, entrambi del Ministero degli Esteri. Nel pomeriggio questa Sottocommissione ha avuto il primo contatto ufficiale.

Il Console dott. Oberto Fabiani, assieme all'avv. Gerin e al dott. Vizina, ha avuto nel pomeriggio un incontro con il dott. Tomic, capo della delegazione jugoslava, per definire il programma di lavoro dei prossimi giorni. Oggi verrà preso in esame il progetto presentato dalla nostra delegazione relativo all'intensificazione dei servizi automobilistici di linea. Da parte nostra si chiede l'istituzione di nuove linee di collegamento permanente fra le due zone, e la concessione di doppie corse in caso di necessità. Come è noto, le autorità jugoslave da tempo hanno vietato il servizio «bis» sulla linea di Buie. La Commissione mista concluderà i lavori di questa terza sessione presumibilmente sabato.

La morte di Leopoldo Ghersina

Si è spento nei giorni scorsi, all'età di 76 anni, uno dei più noti commercianti triestini, il signor Leopoldo Ghersina, titolare della ditta in spedizioni internazionali Fritz Egel. La Fritz Egel venne fondata nella nostra città 65 anni fa, proprio quando Trieste era nel suo pieno sviluppo e le attività commerciali si moltiplicavano. Leopoldo Ghersina, chiamato dalla fiducia del fondatore della Casa, rivelò subito eccellenti qualità di organizzatore, e, grazie alla sua dinamica e alle sue capacità, divenne con gli anni il titolare dell'azienda. Alla sua prosperità egli dedicò oltre mezzo secolo di vita attiva e appassionata, e fu sulla breccia quasi sino agli ultimi giorni.

Esprimiamo ai congiunti, e particolarmente al figlio Amerigo, che degnamente prende il posto del padre per continuare la sua opera, le nostre vive condoglianze.

FACILI «EROISMI» TITINI IN ADRIATICO

Malgrado il pagamento della multa il peschereccio è stato sequestrato

La cattura del «Santa Teresa» avvenuta a circa quattro miglia da Miramare e quindi in acque territoriali nostre

Gli jugoslavi hanno compiuto in Adriatico l'ennesimo atto di pirateria ai danni del peschereccio «Santa Teresa», iscritto al Compartimento marittimo di Chioggia. Sabato sera il «Santa Teresa» aveva preso il largo assieme ad altri sei pescherecci, per andare a gettare le reti a circa quattro miglia da Miramare, sulla direttrice di Grado, e quindi con pieno rispetto delle acque territoriali. Al rientro della flottiglia, domenica mattina, i pescatori si accorsero della mancanza del «Santa Teresa», e subito pensarono a una cattura da parte di qualche motovedetta titina: l'ipotesi doveva purtroppo risultare vera.

Ieri sera, con il piroscafo «Italia», adibito al servizio giornaliero con Capodistria, sono ritornati a Trieste il capobarca Giovanni Marangoni e quattro pescatori del «Santa Teresa», e dal loro racconto è stato possibile ricostruire la disavventura occorsa al peschereccio chioggiotto. Mentre, verso l'una della notte tra sabato e domenica, esso si trovava in pesca fra il «Nuovo Rinaldo» e il «Luciana», appartenenti alla stessa flottiglia, il «Santa Teresa» veniva abbordato improvvisamente da una veloce motovedetta jugoslava; tre militi, mitra in braccio, balzarono a bordo e ingiunsero al capobarca di dirottare verso la costa istriana. Dopo oltre un'ora, con i motori a pieno regime, il «Santa Teresa» entrava nel porto di Pirano, e veniva preso sotto la sorveglianza della «Difesa popolare».

Lunedì i pescatori vennero invitati a raggiungere, a bordo del peschereccio, il porto di Capodistria, e in serata venne loro annunciato che le autorità locali avevano comminato la multa di 50 mila dinari. Il capobarca raccolse tra gli uomini del suo equipaggio la somma richiesta, ma non potè pagare la multa in quanto l'ufficio competente era chiuso. L'operazione venne quindi rimandata a ieri mattina. Appena effettuato il versamento della multa, una nuova sgradita sorpresa doveva però attendere i pescatori chioggiotti: le autorità jugoslave avevano deciso il sequestro del «Santa Teresa». Vane sono state le proteste; il capobarca Marangoni ha allora ottenuto che uno dei suoi uomini, il motorista, potesse rimanere a bordo del peschereccio, mentre egli e gli altri quattro uomini facevano ritorno a Trieste. Le autorità titine, dapprima, non apparivano intenzionate ad accogliere la richiesta del capobarca, giustificata dal fatto che il «Santa Teresa», per una lieve avaria, imbarcava acqua, che andava necessariamente pompata per evitare guai maggiori. Alla fine le autorità jugoslave hanno concesso al motorista uno speciale permesso di soggiorno per sei giorni.

L'abuso commesso ai danni del «Santa Teresa» è uno dei più gravi fra i numerosissimi compiuti in tutti questi anni. Generalmente infatti il sequestro delle imbarcazioni ha valore cautelativo, in attesa cioè del pagamento della multa; avviene quasi sempre che i pescatori non abbiano a disposizione i soldi richiesti, e sono quindi costretti a portarsi a Trieste ed effettuare in un secondo tempo il pagamento della multa loro inflitta. Questa volta i pescatori hanno immediatamente pagato la somma richiesta, e il sequestro del peschereccio è avvenuto in una seconda fase, quando il Marangoni e i suoi uomini ritenevano ormai di poter riprendere il mare e tornare a Trieste. Riesce pertanto ingiustificabile, sotto tutti gli aspetti, questo nuovo atteggiamento jugoslavo, che danneggia ancora una volta la categoria dei pescatori, già duramente provata e colpita da una lunga serie di arbitrarie azioni alle quali purtroppo nessuno ha ancora saputo mettere fine. E si che i mezzi non mancherebbero!

CONFERENZE

◆ Sul tema sempre attuale e mordente dell'esistenzialismo, parlerà oggi, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, uno tra i più acuti specialisti della materia: il prof. Enzo Paci, dell'Università di Pavia, direttore dell'importante rivista «Aut-aut», collaboratore autorevole nel Terzo programma della Radio italiana. Ingresso libero a tutti.

◆ Questa sera, alle 19, nella sede del P.S.D.I., in via S. Francesco 4, il dott. Bruno Steffè, vicepresidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste, parlerà sul tema: «Abitazioni cooperative per i dipendenti di aziende del Porto industriale».

◆ Il chiaro prof. Giacomo Furlani, direttore della sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti, terrà domani, alle ore 19, nella sala di via S. Carlo 2, l'annunciata conferenza sull'appassionante tema «L'era atomica». E forse non si può pensare a una trattazione più attuale e interessante di questa che concerne i progressi che le scoperte nucleari hanno determinato nel pensiero scientifico e nel modo di concepire la realtà fenomenica.

◆ Domani, giovedì, alle 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», una conferenza della dott.ssa Valnea Scrinari, ispettrice alle Antichità e direttore incaricato del Museo di Aquileia, la quale parlerà di «Uomini e vicende dell'archeologia italiana negli ultimi 25 anni».

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA GRANDE OPERA

La cartiera del Timavo sorgerà nello spazio di due anni

Ieri è stato definito l'acquisto di circa 60 ettari di terreno Una spesa di quattro miliardi, lavoro per oltre 400 operai

La cartiera alle foci del Timavo sarà realizzata fra breve. Premessa fondamentale alla nuova e importante iniziativa l'acquisto di circa 60 ettari di terreno definito ieri da parte della Società «Cartiera del Timavo» nella zona di San Giovanni di Duino, fra il Timavo e il Lisert. L'area è stata prescelta in quanto presenta gli aspetti più favorevoli alla costruzione e all'attività della cartiera, che abbisogna di un notevole e continuo rifornimento di acqua dolce. Il luogo esatto ove il grande complesso sorgerà non è stato però ancora indicato.

E' necessario infatti attendere il risultato dei sondaggi geo-elettrici, che esperti dell'Istituto geofisico di Trieste effettuano in questi giorni nella vasta area del comprensorio di San Giovanni di Duino, onde stabilire esattamente il grado di resistenza del suolo. Vengono allo scopo impiegati moderni e precisi apparecchi di misurazione a onde elettriche, che permettono di rilevare a quale profondità si incontra lo strato calcareo e quindi quali sono i coefficienti di sicurezza per la costruzione di una fabbrica nella quale saranno impiegati macchinari pesantissimi. I rilievi saranno portati a termine fra alcuni giorni, e quindi verrà prescelta la zona fabbricabile. I lavori di costruzione della cartiera, secondo il programma del gruppo industriale cui si deve la grande iniziativa, avranno inizio nel prossimo mese di marzo e, con una spesa di circa 4 miliardi, saranno ultimati nello spazio di due anni. Nella primavera del 1958 la cartiera del Timavo dovrebbe pertanto entrare in piena attività, con l'impiego di oltre 400 operai.

La notizia del prossimo avvio dei lavori di costruzione della cartiera dà finalmente un volto concreto ad un progetto da lunghi anni presentato alle autorità e attorno al quale sono sorte molte polemiche. Come si ricorderà, ancora al gen. Winterton era stata presentata la possibilità di potenziare il complesso industriale della zona con la costruzione della cartiera del Timavo. A seguito però dell'opposizione slavo-comunista, fondata su una presunta snazionalizzazione che la costruzione della fabbrica e l'impiego di un così alto numero di operai avrebbero comportato nel Comune di Duino-Aurisina, il gen. Winterton non diede mai la necessaria autorizzazione al mutuo richiesto e poichè per ragioni tecniche il progetto non poteva esser trasferito nel comprensorio di Zaule, l'iniziativa rimase senza alcun seguito. Nuovamente presentato alle autorità dopo il trapasso dell'amministrazione, il progetto ha trovato favorevole accoglimento.

Sono stati tenuti in giusta considerazione i benefici che l'attività della cartiera porterà all'economia triestina, con l'impiego di un considerevole capitale e l'assorbimento di manodopera disoccupata. Il progetto è stato approvato anche perchè si sono dimostrati infondati tutti i timori circa il possibile inquinamento delle acque della peschiera del Timavo e di San Giovanni di Duino, conseguente all'attività della nuova industria alle foci del fiume. Avremo modo di illustrare ampiamente, in seguito, tutti i vari aspetti del problema.

Nel settore sindacale

Il Sindacato lavoratori comunali della C.G.I.L. ha indetto per venerdì alle 17.30, un'assemblea straordinaria della categoria, proclamando nel contempo l'agitazione dei comunali. L'azione sindacale riflette la questione del conglobamento salariale non ancora approvato dall'Amministrazione civica.

Da parte della C.G.I.L. vengono in questi giorni intensificate le assemblee per la «Costituente sindacale» e numerosi comizi sono annunciati per oggi e domani, anche a Muggia e in vari rioni. Per domenica inoltre la C.G.I.L. organizza riunioni dei lavoratori edili, marittimi, dei pensionati, degli addetti alle cave di pietra e delle sartine, con l'intervento dei segretari nazionali dei sindacati C.G.I.L. delle varie categorie.

Il Sindacato metallurgici della Conflavoro-C.G.I.L., a seguito di un'assemblea di lavoratori del Cantiere S. Marco, informa di aver richiesto alla direzione dei C.R.D.A. una serie di migliorie, riguardanti in particolare la erogazione di un premio di produzione di 10 mila lire; un acconto sugli arretrati dell'indennità di mensa; il rispetto dell'accordo relativo ai cottimi e di quello concernenti l'attività delle commissioni interne; l'assunzione di apprendisti e la non discriminazione nelle assunzioni.

Segnaliamo infine, in merito ad un dato errato contenuto nella cronaca sindacale pubblicata ieri, che la vertenza sorta al Cantiere Navale Giuliano-S. Giusto riguarda il licenziamento di 11 e non di 60 dipendenti: il provvedimento si riferisce ad un gruppo di lavoratori di età superiore ai 60 anni ed è questo dell'età il dato che ha determinato l'errore.

La rappresentanza triestina nella sede legislativa

UNA PROPOSTA DI ABBINARE L'ELEZIONE ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Con ogni probabilità, oggi il Parlamento verrà investito del problema della rappresentanza politica della nostra città nella sede legislativa. L'odierna ripresa dei lavori parlamentari vedrà infatti la presentazione, alla Camera dei deputati come pure al Senato, di proposte di emendamento della legge elettorale, appunto allo scopo di consentire l'elezione della rappresentanza parlamentare triestina. Iniziative a tal fine sono annunciate dai liberali e dai socialisti, mentre analoga azione già è stata sollecitata dai democristiani.

Riteniamo interessante riferire al riguardo che una concreta proposta già sarebbe stato allo studio del Governo, mirante ad abbinare l'elezione dei deputati e dei senatori triestini in occasione delle prossime elezioni amministrative, con un'elezione di secondo grado (demandata ai nuovi Consigli comunale e provinciale). Pare tuttavia che il progetto abbia incontrato notevoli difficoltà.

IL PROBLEMA DELLA ZONA FRANCA

L'iniziativa per una sollecita chiarificazione con il Governo

Vivo interesse suscitato dalle dichiarazioni di Luzzatto Fegiz - Gli esponenti che si recheranno a Roma

Vivo interesse hanno suscitato in città le dichiarazioni del presidente della Camera di commercio e la mozione della Giunta camerale sullo scottante problema delle conclusioni cui sarebbe pervenuta la commissione governativa per lo studio della Zona franca. In particolare è stata apprezzata l'iniziativa della Camera di commercio per una sollecita chiarificazione con le autorità governative, con l'intervento diretto di una delegazione qualificata presso la Presidenza del Consiglio.

Consta che già è stato richiesto all'on. Russo di fissare la data in cui la delegazione potrà essere ricevuta a Roma. Nel contempo, si ha motivo di ritenere che la rappresentanza sarà di pochissimi esponenti, nell'intento di conseguire così il risultato che altrimenti potrebbe essere difficile, per evidenti ragioni, a una folta delegazione, trattandosi di affrontare una discussione con gli esponenti governativi. Quali rappresentanti degli enti amministrativi, si fanno i nomi dell'on. Tanasco, Presidente della Deputazione provinciale e del Sindaco, ing. Bartoli. Farà naturalmente parte della delegazione il prof. Luzzatto Fegiz, presidente della Camera di commercio.

In merito all'azione del Comitato zonafranchista, si è avuta ieri pomeriggio una riunione della Giunta esecutiva del Comitato stesso, al termine della quale peraltro non è stato emesso alcun comunicato, mentre era attesa una dichiarazione sul voto espresso ieri l'altro dalla Camera di commercio e sulla relazione fatta dal presidente camerale. Abbiamo appreso che il Comitato non ha concluso ieri i propri lavori, che saranno quindi ripresi in una nuova riunione.

Da Roma apprendiamo che l'on. Giusto Tolloy ha presentato al Presidente del Consiglio un'interrogazione a proposito delle indiscrezioni sulla relazione degli esperti per la Zona franca «e delle ripercussioni negative che necessariamente tale increscioso episodio ha avuto nell'opinione pubblica triestina». Egli chiede di rimettere «l'elaborazione della questione e ogni definitiva decisione alla libera espressione dei triestini e al Parlamento». L'on. Tolloy ha richiesto risposta urgente.

Allo scopo di sostenere il postulato zonafranchista, si è pure costituita una «Unione dei comitati rionali per la zona franca», con la adesione dei comitati sorti a Muggia, a Duino-Aurisina, nei rioni di S. Sabba, Ponziana, Barcola, S. Croce e Prosecco. L'Unione, che chiederà di far parte del Comitato zonafranchista, ha sede in via S. Francesco 4.

In sei a gambe all'aria tra Moccò e Bagnoli

Sulla strada che unisce Moccò a Bagnoli, l'agricoltore Giovanni Mauri, di 63 anni, abitante al n. 14 del secondo villaggio, è rimasto investito iersera, intorno alle 22.30, dalla motoleggera di Bruno Jercog, di 29 anni, abitante a Crogole 16, sul cui sellino viaggiava sua moglie, Maria, di 27 anni. Lo incidente è avvenuto in quanto il Mauri e tre suoi amici camminavano, incuranti del traffico, nel bel mezzo della strada. Gli Jercog e i passanti sono finiti a gambe all'aria e dei sei, feriti sono rimasti il Mauri e la signora Maria, che sono stati trasportati all'ospedale dalla CRI. L'agricoltore, che ha riportato contusioni escoriate multiple al viso, al capo e alla gamba destra, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana. La Jercog, escoriata al viso e a un ginocchio, dopo le cure è stata dimessa con prognosi di sei giorni.

Stasera assemblea dei professori

I professori triestini faranno questa sera il punto della loro situazione sindacale, a seguito delle decisioni adottate dal Governo in sede di approvazione della «Legge delega».

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
FANJ e LUIGI ABRAMI
i figli Licio e Laura, il nipotino Paolino e i parenti augurano ogni felicità.
Trieste, 18 gennaio 1931-1956

LA MORTE DI ETTORE MODIANO

Condoglianze del Sindaco alla famiglia

Stamane a Bologna si svolgeranno i funerali dell'industriale triestino comm. Ettore Modiano, deceduto in quella città lunedì pomeriggio. Nulla è stato ancora disposto circa il trasporto della salma a Trieste. Il Sindaco Bartoli ha ieri inviato alle figlie dello scomparso, Livia e Paola Modiano, un commosso telegramma, esprimendo «i sentimenti di cordoglio della cittadinanza per la scomparsa del benemerito loro genitore il cui cuore battè sempre con la sua Trieste». Il Comune sarà rappresentato ai funerali dall'assessore avv. Forti. Lo stabilimento Modiano resterà oggi chiuso in segno di lutto.

Ettore Modiano, che ha concluso la sua operosa giornata a 76 anni, nel lontano 1905, giovane ancora, era entrato a far parte dell'azienda paterna; in qualità di procuratore venne inviato a Costantinopoli, per reggere le sorti di quella agenzia. Da allora egli dedicò tutto se stesso al potenziamento delle aziende familiari e gli si può attribuire, fra l'altro, la creazione delle Cartiere del Maglio e di Brodano, site in Pontecchio Marconi, e lo sviluppo assunto dalla Società bolognese industrie elettromeccaniche «SAIEM». Le industrie delle quali Ettore Modiano si è occupato hanno largamente contribuito all'esportazione nazionale ed allo sviluppo economico del nostro paese. Tra di esse, anzitutto la «Modiano industrie cartotecniche Trieste» che, attraverso i suoi svariati prodotti, ha portato il nome della Modiano all'avanguardia del consumo nazionale ed ha conquistato numerosi mercati esteri, prevalentemente del vicino e del lontano Oriente. Tre altre grandi industrie vanno ricordate: le Cartiere del Maglio e di Brodano, con stabilimenti in Pontecchio Marconi e Vignola; la «Modiano Szivarkapapyr - es Szvarkahuvellgyar» di Budapest, un'affiliazione della fabbrica di Trieste, che si trova oggi al di là della cortina di ferro e figura nella lista dei beni da trasferirsi all'Unione Sovietica per un importo di 1.200.000 dollari; la «S.A.R.U.M.», Soc. An. recupero utilizzo materiali di Bologna. Fra le attività minori va rilevata la creazione della Soc. Cementi Dalmazia. Va segnalato, fra le molteplici attività di Ettore Modiano, un suo importante progetto di bonifica agraria della campagna romana, diventata, nel giro di 25 anni una azienda modello, sia dal punto di vista agricolo che dal punto di vista zootecnico.

Ettore Modiano, nella sua vita, ha erogato a scopi sociali somme che certamente superano il milione di lire oro. E' stato presidente dell'opera Pia Fondazione antitubercolare «Saul Modiano» di Trieste, che provvedeva a finanziare, e presidente della Croce Rossa Italiana di Trieste, alla quale ha devoluto somme imponenti. Alla morte del padre, avvenuta nel 1922, il comm. Ettore Modiano provvide a sistemare un lascito di ben 2.500.000 lire a scopo di beneficenza, in maggior parte a favore dei suoi operai, erogando pure personalmente una altra importante somma a favore della Congregazione di Carità. La famiglia Modiano fu in ogni tempo un vivo focolaio di italianità, e lo scomparso fu un fervente patriota.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.8; minima 6.2; pressione 1018.9 stazionaria; umidità 95 per cento; temperatura del mare 8.7.

Oggi: S. Camillo. — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.50. La luna leva alle 9.43, cala alle 22.41.

Maree. OGGI: alta alle 11.15, cm. 27 sopra l.m.; bassa alle 17.40, cm. 43 sotto l.m. DOMANI: alta all'1.05 cm. 40 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ La presidenza dell'Ordine dei chimici di Trieste invita gli interessati a presentare la domanda d'iscrizione all'albo dell'Ordine. Le domande si ricevono giornalmente alla segreteria, in via dell'Annunziata 7.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

del giorno 17 gennaio 1956

Nati 11, morti 10, matrimoni 4.

MORTI: Cosciani Renato a. 39, Colussi ved. Visintin Aurora a. 75, Podgornich Renato a. 53, Derossi ved. Bressi Maria a. 72, Bislach in Oblati Paola a. 36, Centis Mario a. 68, Petronio Filippo a. 78, Pezzetta ved. Consul Ida a. 76, Balice Nunzio a. 68, Magris ved. Fabbro Angela Giacoma a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zentilomo Angelo impiegato con Klodic de Sabladoski Maria impiegata; De Santi Antonio guardia fin. con Sconcia Violetta parrucchiera; Papagno Tommaso meccanico con Tedeschi Antonia casalinga; Gerin Silvano impiegato con Voce Annamaria casalinga.

Durante un allenamento di pallacanestro al Palazzo dello Sport il meccanico Giorgio Franceschini, di 19 anni, abitante al n. 135 di S.M.M. superiore è caduto, riportando la distorsione della mano sinistra. All'ospedale, ove è ricorso per le cure del caso, è stato giudicato guaribile in venticinque giorni.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.20: Musica da camera; 16.45: Musica per banda; 17: Jazz in Italia; 18: Musica sinfonica; 18.30: Università Marconi; 19.45: Orchestra Ferrio; 19.15: Botteghe d'arte; 20: Orchestra Strappini; 21: Sansone e Dalila, di Camille Saint-Saens.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14.30: Sergio Centi e la sua chitarra; 15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18: Una fiaba per uno non fa male a nessuno; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica per tutti; 21: Doccia scozzese; 22: Città-notte; 23: Senza fili.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 18.45: Concerto del quartetto di Radio Trieste; 19.10: Libro aperto, pagine di Pasquale Besenghi; 19.30: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Memorie di un ottuagenario; 20.45: La ragazza perduta, film; 23.25: Le avventure della scienza.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «La ragazza perduta», film con Vittorio De Sica.

LE ORE DELLA CITTA'

Grappone a Milano

Un sincero amico di Trieste e un ottimo funzionario, il dott. Gianni Grappone, ha lasciato la nostra città per assumere un importante incarico a Milano. Primo dirigente della ricostituita Squadra mobile di Trieste, il dott. Grappone ha assolto delicate indagini di polizia giudiziaria, ed è merito suo se gli autori del tristo delitto Trevisan hanno potuto finalmente avere un volto e un nome. Nello scorso settembre, il funzionario seguì il Questore Marzano in Calabria, dove operò validamente nell'«operazione Aspromonte», che valse a riportare in breve tempo la pace e la tranquillità in una regione turbata dal grave fenomeno del banditismo. Promosso al grado superiore, il dott. Grappone è stato trasferito nella metropoli lombarda con l'incarico di vicedirigente della Squadra mobile. La nomina premia le sue brillanti qualità e la sua preparazione. Al commissario, i nostri rallegramenti e gli auguri di buon lavoro.

La Luccardi espone

Stasera alle 18.30, la pittrice concittadina Franca Luccardi inaugura alla Sala comunale, in piazza Unità, una Mostra personale di pittura, disegni e acquerelli. Alcune delle opere provengono dalla recente personale di Franca Luccardi a Roma, che ha avuto così vivo successo di pubblico e di critica.

Telefoni dell'Ospedale

A partire da oggi, alcuni numeri telefonici dell'Ospedale maggiore sono cambiati. Chi vuol mettersi in comunicazione con la presidenza, la direzione, gli uffici amministrativi, la II e la IV medica, il reparto dermatologico, il reparto urologico e gli istituti patologico e biochimico, deve formare i numeri 41-313 e 41-512. Si tratta di due gruppi di cinque numeri ciascuno, a ricerca automatica, che sostituiscono i sette numeri precedenti.

Nell'Aeronautica

Il Ministero Difesa Aeronautica ha indetto un concorso per l'arruolamento di 1500 avieri allievi graduati. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani nati in uno degli anni 1935, 1936, 1937, 1938 e 1939, in possesso della licenza di scuola media inferiore e di avviamento professionale o di altri titoli di studio equipollenti. Le domande vanno inoltrate entro il 28 febbraio al Comando della 2.a Zona Aerea Territoriale, Ufficio reclutamento Padova.

Ballo della Vela

Sabato 28 gennaio, l'Excelsior aprirà tutte le sale per il Ballo della Vela, organizzato dallo Yacht Club Adriaco. Le prenotazioni dei tavoli hanno inizio oggi presso la segreteria sociale. I biglietti d'invito possono essere richiesti, tramite un socio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. gita a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Tarvisio, Ravascletto e Rigolato. Sono inoltre aperte le iscrizioni alla gita sciatoria del 19 febbraio a Selva di Val Gardena. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle ore 19.30 alle 21 in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 22 corr. gita a Sappada e Ravascletto. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Ravascletto e Rigolato. Prenotazioni seralmente in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gite sciatorie a Ravascletto e Forni di Sopra. Con partenza domenica gite a Ravascletto, Rigolato, Cima Sappada e Sappada. Per metà febbraio gita alla Kanzel anche con passaporto collettivo. Continuano con successo le gite per Ortisei e Cortina d'Ampezzo. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, mart., giov., sabato, ore 7.15.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso - Bassano, giornaliera ore 7.

GITE SCIATORIE CIT
A PREZZI SPECIALI
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE, dom. 6.30.

INGLESE
corsi rapidi, speciali, diurni-serali
PRONUNCIA PERFETTA
ISTITUTO ENENKEL
BATTISTI, 22 - TELEF. 38800

SORDITÀ?
UNA STRAORDINARIA OFFERTA DELL'
Acousticon!
Se ancora non usate un apparecchio acustico, Vi offriamo
l'uso gratuito a casa
per 10 giorni, di un apparecchio originale «Acousticon» a valvole o a transistor.
SENZA COSTO!
SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO!
Visitate il nostro consulente a:
TRIESTE: venerdì 20 gennaio e sabato 21 gennaio: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18
Scrivete o telefonate anche per una visita a domicilio
ACOUSTICON INSTITUTE
MILANO - Via Passione 1 - Telef.: 783.539 - 792.295
PADOVA - VIA ROMA n. 1 - Telefono n. 23.656

† Domenica 15 corrente dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, si spense serenamente

Riccardo Osbat
d'anni 68

La moglie LUCIA, i figli GIORGIO e RICCARDO, le sorelle, la nuora FRANCA ed il nipotino ROBERTO in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento per la premurosa assistenza al caro Estinto rivolgono al medico curante dott. Umberto Levi.

Gorizia, 17 gennaio 1956

† Il giorno 15 corr. dopo lunghe e atroci sofferenze ha cessato di soffrire

Giuseppina Contento
nata EXNER

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il prim. prof. Luciano Lovisato, il dott. Catania, nonchè l'infermiera Adele Gava e la signora Angelica Civitani per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto.

† Lontano dalla sua Pirano spegnevasi serenamente

Filippo (Beppi) Petronio

lasciando nel più profondo dolore i figli NELA, GABRIELA, DOMENICO e ODORICO, le nuore, i generi, e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

† **Antonio Svetina**

si è spento serenamente il 16 corrente.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Lazzaretto Vecchio 5.

† A tumulazione avvenuta di

Fernanda Amarini
ved. CRESCI

il figlio, la nuora ed i parenti ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i genitori e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro

Nereo Zobec

Un particolare ringraziamento vada al dott. Giorgio Presca per le amorose cure prestate.

Giovedì 19 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, nel primo anniversario della morte di

Luigi Cristiani

verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Ricordano il caro Estinto, con immutato dolore, le sorelle LIBERA ved. BAIZERO, NATALIA MAESTRI e la nipote GIOIA BAIZERO.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE e la CASSA DI PREVIDENZA ARTIGIANI invitano i propri associati a partecipare alla Messa in suffragio di

Luigi Cristiani

benemerito loro Presidente, che avrà luogo giovedì 19 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

A quattro anni dalla morte della loro cara

Giovanna Gazel ved. Ostier

i figli, i nipoti e i parenti tutti ne onorano la memoria.

Domani 19 cc alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

ERRATA CORRIGE
Nell'avviso del defunto signor

Franco Kravos

è stata erroneamente omessa l'ora dei funerali che si sono svolti il giorno 17 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.
Famiglia KRAVOS

NOSTRA INTERVISTA CON IL PRINCIPE DELLA TORRE E TASSO

LE NUOVE REQUISIZIONI IMPEDISCONO LO SVILUPPO DELLA BAIA DI SISTIANA

Un progetto per la valorizzazione turistica della zona elaborato da due architetti milanesi - Attesa per la liquidazione di quattrocento milioni di danni guerra

Giunto a Trieste per definire la cessione dei terreni per la costruenda cartiera alla foce del Timavo, il principe Raimondo Della Torre e Tasso ha trovato nuovamente requisito il complesso alberghiero di Sistiana di sua proprietà, d'autorità destinato alla temporanea sistemazione dei profughi. Colto di sorpresa e amareggiato dal provvedimento, il principe ha fatto appello al Commissario generale del Governo per scongiurare la requisizione, che rinvia ulteriormente la possibilità di riattivare questo importante impianto di interesse turistico. Il provvedimento, peraltro, è stato mantenuto, per l'assillante necessità di assicurare l'alloggiamento agli istriani che affluiscono numerosi dalla Zona B, in questa fase conclusiva dell'esodo. Il dott. Palamara, tuttavia, ha assicurato il principe che il complesso di Sistiana sarà certamente derequisito entro il mese di maggio, anche perchè le autorità attendono la fornitura di un cospicuo numero di alloggi prefabbricati (già in costruzione a Brescia) che serviranno per la sistemazione degli esuli.

Il problema è stato deprecato da quanti hanno a cuore il problema della valorizzazione delle risorse turistiche della nostra zona, tenuto conto dei concreti e sensibili risultati raggiunti attraverso le iniziative intraprese per incrementare l'attività turistica, risultati che nel contempo determinano legittima impazienza per il miglioramento delle attrezzature, presupposto indispensabile per un maggiore successo. Noi stessi ce ne siamo fatti interpreti ed ora abbiamo appreso al riguardo il pensiero del principe Della Torre e Tasso. Con molta amabilità il principe ci ha esposto i suoi progetti, non senza manifestare amarezza per le critiche che hanno accompagnato gli sviluppi della sua iniziativa per Sistiana.

Il disappunto è fondato su una ragione che deve essere attentamente considerata, perchè costituisce l'origine e il fondo del problema. L'abbandono del complesso alberghiero di Sistiana non è, infatti, derivato dal mancato riutilizzo degli impianti dopo la partenza degli americani, che li avevano occupati per tutto il dopoguerra, ma da un doloroso evento, che risale alle tragiche giornate del settembre 1943. Fu la notte dell'8 settembre che una turba di vandali devastò l'albergo, saccheggiando ogni arredo e danneggiando ogni cosa, sino a renderlo inabitabile. Il principe, pur conoscendo i nomi dei responsabili del saccheggio, mai volle perseguirli, mosso da sentimenti di magnanimità, confidando invece nel riconoscimento dei danni subiti e quindi nell'indennizzo che avrebbe consentito la ricostruzione del complesso. Invece, al disagio causatogli dall'odiosa azione compiuta da gente da lui tante volte beneficata, si aggiunse la delusione per le successive requisizioni militari, protrattesi sino alla fine del 1954 e per il mancato risarcimento dei danni.

Il principe dichiara di essere deciso a valorizzare la baia di Sistiana e l'intera zona fino a Duino, con iniziative che trascendono anche il valore economico della attività turistica e miranti a dare risonanza nazionale e internazionale alla zona e a Trieste, specie in campo culturale ed artistico. Già nell'ottobre 1953, allorchè pareva imminente la restituzione del complesso da parte degli americani, un progetto venne predisposto per Sistiana e presentemente il principe ha posto attenzione ad un'opera di notevole interesse per la cui realizzazione due architetti milanesi stanno già mettendo a punto i progetti. Purtroppo la nuova requisizione minaccia di compromettere il lavoro in corso che, tuttavia — se l'impianto sarà effettivamente disponibile in maggio — potrà essere iniziato già prima della prossima estate, purchè l'iniziativa del principe sia appoggiata dalle autorità preposte al risarcimento dei danni di guerra. Sono circa quattrocento milioni di danni ed è comprensibile anche la impazienza del principe per un provvedimento (e potrebbe essere, in attesa della liquidazione dello indennizzo, un anticipo concesso a tale titolo anche attraverso altre fonti di finanziamento) che tenga conto di questa situazione. L'appoggio delle autorità non dovrebbe mancare, specie avendosi la garanzia del reinvestimento dell'indennizzo in un'opera dalla quale riceverà certamente notevole vantaggio l'economia triestina, che dal turismo può trarre proficuo giovamento.

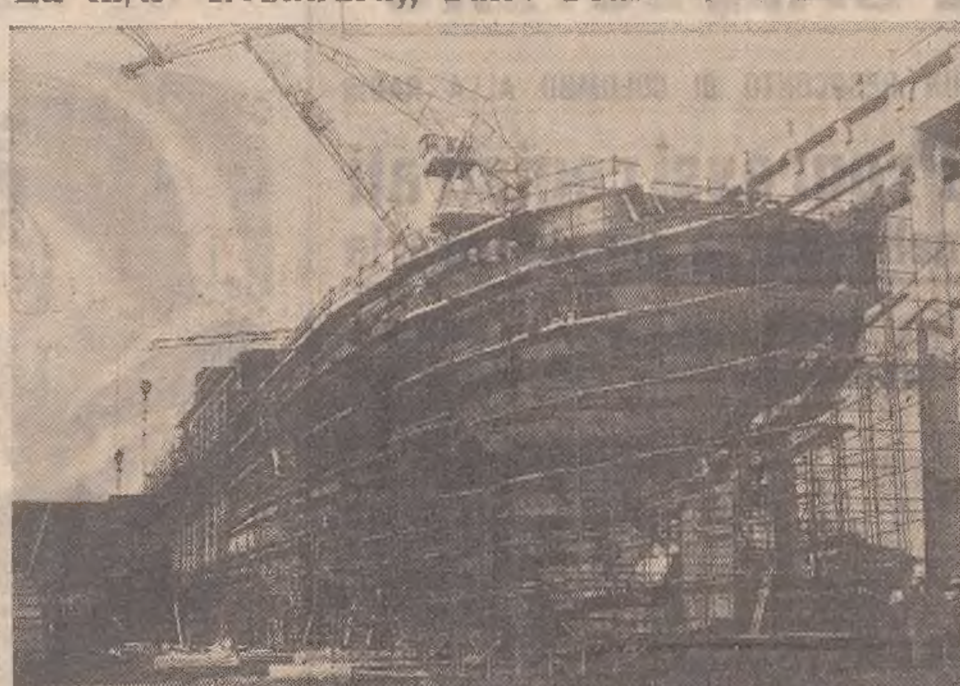
L'ansia di veder valorizzata la baia di Sistiana è indubbiamente legittima, come già detto, in tutti coloro che credono nelle possibilità turistiche della nostra città, e operano fattivamente per realizzarle. Non si menoma, nè si limita il diritto della proprietà privata, discutendo del problema di Sistiana e considerandolo d'interesse pubblico, perchè questo interesse effettivamente sussiste e ne è conferma appunto l'impazienza di vederne valorizzate le possibilità turistiche. In tal senso anche il principe vorrà e saprà accogliere le sollecitazioni che gli vengono fatte e che coincidono con il suo stesso desiderio: di vedere cioè corrispondere l'attrezzatura della baia alle necessità di Trieste.

Possa quindi la coincidenza delle aspirazioni presto essere confortata dalla loro concreta realizzazione, che sarà tanto più facilitata se tutti gli sforzi saranno concordemente fatti per superare ogni difficoltà.

Elenchi del personale dipendente da aziende

L'Ufficio del Lavoro rammenta a tutti i datori di lavoro che il 15 corrente è scaduto il termine per la presentazione degli elenchi del personale dipendente. Ai sensi delle vigenti disposizioni sono considerati datori di lavoro tutte le aziende private di qualsiasi settore economico, compreso gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, assistenziali ed associazioni varie che abbiano del personale alle proprie dipendenze. Gli elenchi debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico. Per ogni dipendente devono essere specificati: nome e cognome, paternità, data e luogo di nascita, indirizzo, qualifica professionale e data di assunzione. I datori di lavoro che ancora non avessero provveduto ad ottemperare alle disposizioni suddette sono invitati a farlo quanto prima.

La m/n "Rosandra" sullo scalo a Monfalcone



(«Giornalfoto»)

Sullo scalo del Cantiere di Monfalcone dove è in costruzione per conto del Lloyd Triestino la motonave «Rosandra», ferve intenso in questi giorni il lavoro. E' ormai prossimo il battesimo del mare per la terza «congolese». Domenica 29 corrente, madrina la gentile consorte di S. E. Terranova, la nuova unità scenderà nelle acque del bacino di Panzano. La motonave «Rosandra» si affiancherà alla «Piave» e all'«Aquileia» sulle rotte del Sud Africa

UN ALTRO PROCESSO PER I BORSEGGI DURANTE IL GIRO D'ITALIA

Sentite le richieste del P. M. l'imputato viene colto da deliquio

E' stato poi assolto per insufficienza di prove

La singolare vicenda, che certamente i lettori ricorderanno, dei due romani venuti a Trieste al seguito dell'ultimo giro ciclistico di Italia allo scopo — secondo le prime risultanze di Polizia — di borseggiare la folla che si assiepava al passaggio dei «girini», ha avuto ora un altro seguito giudiziario. Già comparsi di fronte ai giudici del Tribunale prima e della Corte d'Appello poi, i due romani — a nome Anzi e Angelini — erano stati riconosciuti colpevoli e condannati, se pur non per tutti i borseggi loro contestati (a causa della mancata identificazione da parte di molte delle presunte vittime). Nel corso dei due processi s'era parlato di una terza persona, un «compare» che avrebbe agito assieme agli imputati e che sarebbe riuscito destramente a sottrarsi all'arresto quando i due vennero individuati e fermati su un filobus ove stavano tentando di compiere l'ennesimo colpetto.

Questa terza persona è stata ora identificata in modo curioso. Alcuni conoscenti dell'Anzi e dell'Angelini, quando a suo tempo vennero interrogati dalla Polizia, avevano parlato di un certo «Gianni» visto in loro compagnia. Gli stessi arrestati, del resto, non avevano fatto mistero di tale conoscenza occasionale, pur affermando di non essere in grado di fornire le generalità complete. La Questura, in base ai pochi elementi in suo possesso, sollecitò l'invio da Roma dei cartellini segnaletici, con fotografia, di tutti i pregiudicati della Capitale che potevano corrispondere alle indicazioni. Fu così che il misterioso «Gianni», identificato nel pregiudicato romano Giovanni Coria, di 41 anni, venne immediatamente arrestato su ordine di cattura emanato dalla nostra autorità giudiziaria. Dopo un certo periodo di permanenza a Regina Coeli, l'uomo venne trasferito alle nostre carceri e ora comparso di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale, per rispondere di concorso con l'Angelini e l'Anzi in furto continuato pluriaggravato.

Pur avendo cercato, in un primo tempo, di negare anche la sosta nella nostra città, di fronte ai giudici il Coria ha dovuto ammettere d'essere stato a Trieste in quei giorni; ci venne però — ha precisato — non per darsi al borseggio ma per sollecitare l'espletamento di certe pratiche relative a una sua domanda di pensione come invalido di guerra.

Un rude colpo alla situazione del Coria è stato inferto da Mario Pappalardo: il graduato di Polizia che a suo tempo aveva arrestato l'Anzi e l'Angelini sul filobus ove erano stati colti quasi con le mani nel sacco. Il Pappalardo, infatti ha sostenuto con tutta sicurezza di riconoscere l'attuale imputato nella persona che, al momento della perquisizione di tutti i passeggeri della filovia, era riuscita ad allontanarsi fingendo d'essere già stata perquisita e di aver già esibito i documenti. Tale circostanza unita alle perplessità di alcuni testi, hanno indotto il P. M. dott. Pascoli a chiedere la condanna dell'imputato a ben quattro anni e sei mesi di reclusione, richiesta che ha provocato nel Coria una vera e propria crisi di nervi culminata in un mezzo svenimento, sì da indurre il Tribunale a sospender l'udienza.

Alla ripresa, e dopo breve permanenza in Camera di consiglio, i giudici hanno però emesso una sentenza ben lontana dalle catastrofiche previsioni dell'imputato: Giovanni Coria è stato infatti assolto, sia pure per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli; difesa Antonini.

È riuscito a collezionare la ventitreesima condanna

I giudici della seconda Sezione del Tribunale hanno condannato a un anno di reclusione e nove mila lire di multa un anziano borsaiolo, che ha già sulla coscienza ventidue precedenti analoghi: Giacomo Poropat, di 59 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gozzi. Il mattino del 9 dicembre scorso il Poropat sottrasse il portafoglio a una massaia, al mercato di piazza Ponterosso: colto sul fatto e inseguito dalla donna, riuscì però a nascondere il maltolto in una barca del canale. Alle contestazioni della borseggiata, essendo ormai riuscito a liberarsi del «morto», decise di difendersi contrattaccando e invitò la donna a seguirlo in Polizia. Costei però, contrariamente alle speranze del ladruncolo, non si scompose. Voleva andare in Questura? Bene: non chiedeva di meglio. E giunta di fronte ai poliziotti, la brava signora — Angela Puzzer in Perentin — espose il fatto raccontando anche dell'inseguimento, e spiegando con gran precisione come e dove la scena s'era svolta. Gli agenti, che conoscevano il loro pollo, si recarono sul posto; ed ecco il bello, pronto, completo di contenuto, il portafogli della signora Perentin. Era ancora sulla stessa barca sulla quale il Poropat l'aveva gettato poco prima.

A nulla è valso il ripiegamento del borsaiolo, che cercò di scagionarsi in extremis sostenendo che il portafogli non l'aveva rubato ma trovato a terra: come abbiam detto, è stato riconosciuto colpevole e mandato per un anno al Coroneo. Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Geronti.

Si ferisce al naso nel tagliare la legna

Poco prima delle 23, si è presentato all'ospedale il pulitore Mario Gallo, di 50 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 12, il quale presentava una vasta ferita al naso. Il Gallo, che è stato trasferito nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana, ha narrato che, poco prima, mentre stava spaccando della legna alla Stazione centrale, dov'è occupato per conto della ditta Miglorini, era stato colpito da una grossa scheggia staccatasi dal ceppo.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Colpito all'occhio sinistro da un frammento di vetro

Una parziale cecità minaccia da ieri il bilanciaio Apollonio Apollonio, di 45 anni, abitante in via Tor San Piero 20. La disgrazia che lo ha così gravemente colpito agli organi visivi, gli è occorsa mentre stava lavorando nell'officina dei Magazzini Generale, allo hangar 65 del Porto Duca d'Aosta. Erano all'incirca le 10.30, quando l'Apollonio stava forgiando con un martello un ferro deposto sulla incudine. Sotto la veemenza dei colpi, dal blocco metallico si è staccata una grossa scheggia che, schizzata sul volto dell'Apollonio, gli ha rotto la lente sinistra degli occhiali protettivi e un frammento di vetro gli è penetrato nella camera anteriore dell'occhio. Subito soccorso, il ferito è stato affidato ai sanitari della CRI, che lo hanno avviato all'ospedale con un'autolettiga. Il bilanciaio è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi riservata per le facoltà visive dell'occhio leso.

Mentre lavorava intorno a mezzogiorno, alla sega elettrica installata nel laboratorio Pockai, in via del Ghirlandaio 7, il falegname Daniele Gombacci, di 25 anni, abitante al n. 25 delle Noghere di Muggia, si è prodotto una profonda ferita lacera alla mano sinistra. Un'ora dopo, il Gombacci ha raggiunto l'ospedale, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di dieci giorni.

Intorno alle 16, mentre stava lavorando all'Arsenale Triestino, il manovale Carlo Caflau, di 21 anni, abitante in vicolo del Castagneto 22, è stato investito al piede sinistro da un tubo di ferro caduto da un carrello, ed ha riportato la sospetta frattura dell'arto. Malgrado la dolorosa lesione, il Caflau ha esaurito il proprio turno di lavoro e poi, ha preso la via di casa. Soltanto poco dopo le 22, non reggendo più al dolore si è deciso a chiamare la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale con una autolettiga.

SINGOLARE INCIDENTE A UN MOTOCICLISTA

Perdutosi nella nebbia precipita da una scarpata

Investito da un'auto in Piazza Libertà

La fitta nebbia che stagnava ieri pomeriggio sulle località del Muggesano ha determinato il drammatico incidente di cui è rimasto vittima il muratore Carlo Gustini, di 52 anni, abitante a Padriciano 7, il quale è precipitato da quattro metri d'altezza assieme alla propria motocicletta. Erano all'incirca le 17.30, quando il Gustini percorreva con il veicolo, sul cui sellino era in arcione l'amico Agostino Calzi, di 52 anni, abitante a Padriciano 5, la strada secondaria di Moccò, diretto verso casa. La carreggiata è tracciata su una specie di terrapieno che sovrasta di quattro metri la strada provinciale. Ad un certo punto del percorso, la visibilità era così ridotta che il Gustini ha perduto la direzione ed è sbandato completamente verso il margine destro da dove, dopo avere divelto un paracarro, è ruzzolato con la moto sulla sottostante strada provinciale. Un'autentica buona stella ha vegliato su di lui perchè, anzichè abbattersi sull'asfalto, è finito su un cumulo di ghiaia sottile mista a sabbia ammassato al margine della carreggiata. Anche se la soffice massa ha attutito notevolmente la violenza della caduta, il Gustini è rimasto tuttavia ferito perchè l'amico gli si è abbattuto addosso. Dal vicino posto di Polizia è stata chiamata la CRI di Muggia e, poco dopo, con un'autolettiga, lo sfortunato muratore, che presentava una profonda contusione e ferite alla coscia destra con impotenza funzionale dell'arto, ha raggiunto l'ospedale di Trieste, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei giorni. Nell'incidente il Calzi è rimasto incolume.

Esaurito alle 13 il proprio turno di lavoro alla Stazione centrale, il ferroviere Alfredo Barbiero, di 36 anni, abitante in via Carducci 32, ha inforcato la bicicletta per dirigersi dalla via Flavio Gioia verso corso Cavour. Giunto all'incrocio si è arrestato per dare via libera ad alcune macchine in transito. Dopo il passaggio di due auto, il Barbiero ha ritenuto di poter riprendere la corsa e, rimontando in sella, non si è accorto del sopraggiungere della vettura di Antonio Sferco, di 40 anni, abitante in via Brandesia 942, a San Giovanni, che passava di là diretto verso lo spiazzo prospicente l'ingresso del Porto Vittorio Emanuele. Il ferroviere è stato urtato al fianco sinistro e nella conseguente caduta ha riportato la probabile frattura dello zigomo destro e stato subcommozionale. Il poveretto, che non poteva pronunciare parola, è stato subito soccorso e adagiato su un marciapiede, in attesa della CRI, telefonicamente avvertita. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di venti giorni.

Scuola di perfezionamento in diritto di lavoro

Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per lo anno accademico 1955-56 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, annessa alla Facoltà di Giurisprudenza della nostra Università è stato prorogato al 31 corrente.

Alla Scuola possono essere iscritti i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali ed in scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi i laureati in medicina, in ingegneria ed in lettere e filosofia, i quali, a giudizio del Consiglio della Scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi. Le domande, su carta legale da lire 100, devono essere indirizzate al Rettore, corredate dai prescritti documenti e dalla quietanza di pagamento della prima rata delle tasse e sopratasse. All'albo dell'Università sono affissi i manifesti dell'anno accademico 55-'56 con le notizie relative alla Scuola.

Miniature in vetrina

Il miniaturista Rodolfo Serignani espone in questi giorni le sue opere in una vetrina di un negozio di oggetti artistici di via Dante.

Un anno di vita della Libreria San Paolo

La Libreria San Paolo in Corso Italia, festeggia oggi il suo primo anno di vita. Benchè avvezze a camminare per le vie del mondo e pure avendo acquistato una lunga esperienza con l'altra libreria di via Rossini, le suore un anno fa, non si nascondevano l'audacia della loro iniziativa. Oggi esse possono constatare soddisfatte di avere avuto pienamente ragione di tentare. Pienamente e doppiamente, chè infatti la Libreria del Corso non ha aperto la sua porta e allineato i libri nei suoi scaffali e nelle sue mostre soltanto per un pubblico occasionale e fluttuante; ma intorno alle «Edizioni Paoline» per adulti e per ragazzi e ai volumi di tutte le maggiori case editrici italiane, romanzi, opere filosofiche e tecniche e via discorrendo, ha visto crescere e consolidarsi un pubblico di amici fedeli, che in quell'ambiente arioso e sereno cercano, sicuri di trovarlo, un bel libro per i figlioli e un buon libro per sè, uno di quei libri che fanno bene all'anima, comunicando ad essa la loro luce interiore.

C.A.I. - Soc. Alpina delle Giulie. Oggi, alle ore 20.45, nella sede sociale di via Milano 2, il dott. Renato de Leitenburg illustrerà una numerosa serie di fotografie a colori di ottima fattura artistica. Venerdì, auspice la Società Adriatica di scienze naturali, verranno proiettati tre cortometraggi sulla lavorazione dell'acciaio.

Il Convegno nazionale delle piccole industrie

La partecipazione della rappresentanza triestina

In questi giorni quattromila industriali convengono a Roma per il Convegno nazionale delle piccole industrie, manifestazione che in tutte le città ha suscitato vivo interesse e raccolto vaste adesioni. Anche Trieste sarà presente all'accennato raduno e la delegazione della locale Associazione industriali sarà parecchio numerosa, a testimonianza della sensibilità con cui sono seguite le iniziative della categoria in sede nazionale.

Il Convegno si svolgerà domani e venerdì e tratterà i principali problemi dell'attività produttiva, in particolare quelli concernenti il credito, il commercio con l'estero, le assicurazioni sociali e la situazione fiscale. Scopo della manifestazione è quello di porre alla attenzione del Governo e del Parlamento le esigenze delle industrie minori in ordine all'impostazione della politica economica, che realmente asseconderà le aspirazioni di progresso del paese solo in quanto renderà possibile lo sviluppo delle piccole industrie, che costituiscono la spina dorsale della vita economica nazionale.

Non c'è stato Governo in questo dopoguerra, non c'è stato Ministro o parlamentare o uomo politico che non abbia manifestato solidarietà e comprensione per questo settore produttivo, anzi reiteratamente è stato riconosciuto e affermato in sede politica che ogni provvedimento economico deve anzitutto corrispondere alle istanze delle piccole aziende. In effetti, però, si sono avute numerose leggi che hanno deluso quelle promesse: la piccola industria, difesa a parole, in realtà è stata sistematicamente danneggiata anche dai provvedimenti definiti «antimonopolistici» che avrebbero dovuto favorire le aziende minori. E' un fatto che molti freni sono stati posti alla produzione e le difficoltà sono state risentite soprattutto dai piccoli imprenditori e talvolta proprio solo da essi, per il maggior peso di oneri venuto a gravare sulle modeste strutture organizzative e amministrative delle aziende minori.

Queste le ragioni che hanno promosso l'iniziativa della Confederazione generale dell'industria italiana, con l'organizzazione del Convegno, al quale sono state invitate le maggiori autorità del Governo e del Parlamento. La manifestazione avrà quindi vasta risonanza e la categoria confida che effettivamente porterà al conseguimento delle finalità che il Convegno si prefigge.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera, intorno alle 19, al Campo esuli di via Campo Marzio 3, dove i sanitari hanno raccolto la piccola Rosetta Sain, di 6 anni, ch'era ferita alla fronte. Poco prima, mentre assieme ad alcuni coetanei stava giocando nel cortile del campo, la Sain era stata involontariamente spinta da un'amichetta e, perduto l'equilibrio, era caduta prona sul terreno.

Un giovane fuggito dalla Jugoslavia è stato fermato iersera, in una via del centro, da agenti del Commissariato di piazza Dalmazia. Il clandestino è stato trattenuto per accertamenti.

Intensa attività turistica dell'Università popolare nel 1956

Dopo un lungo ed accurato lavoro preparatorio, la sezione turismo dell'Università Popolare riprenderà la sua ormai tradizionale ed apprezzata attività turistica a carattere educativo e ricreativo insieme. Il programma generale, studiato nei suoi dettagli, permetterà di sfruttare convenientemente i mesi di marzo e aprile, particolarmente adatti ai viaggi brevi e nelle regioni più calde del sud Italia.

Il programma del corrente anno accademico verrà inaugurato con l'escursione del 4 marzo ad Asolo e Possagno dove si trova la gipsoteca del Canova; proseguirà intenso durante il mese di marzo del quale ogni domenica sarà dedicata a qualche cittadina del Veneto e del Friuli. Con il 19 marzo avranno inizio i viaggi a largo raggio. Il primo sarà effettuato in Spagna con partenza il 19 marzo da Trieste sulla motonave «Vulcania». La comitiva seguendo l'itinerario normale della nave (Patrasso, Palermo, Napoli) arriverà a Barcellona il giorno 25. Valencia, Alicante, Granada, Siviglia, Toledo, Madrid, Saragozza saranno oggetto di particolari visite, in autopullman e con guide. Particolare attrazione di questo viaggio saranno le famose processioni del giovedì e venerdì Santo a Siviglia, come pure le attraenti manifestazioni madrilene di Pasqua. Il viaggio riprenderà sulla motonave «Giulio Cesare» per Cannes, Genova. Trieste sarà raggiunta in autopullman il 6 aprile.

La regione Umbra sarà visitata dall'8 al 12 aprile; e poi ancora la Calabria e la Sicilia in un unico viaggio della durata di 19 giorni (21 aprile, 9 maggio). Altro interessante viaggio sarà quello nel Lazio ed in Campania che verrà effettuato dal 20 maggio al 1.o giugno. Un giro dei laghi alpini di 4 giorni avrà luogo dal 10 al 13 maggio con punte sino a Lugano e Locarno. Non mancherà nemmeno quest'anno il classico giro della Svizzera della durata di 8 giorni (10 - 17 giugno) con la solita escursione al Jungfraujoch e le amene escursioni sui laghi di Ginevra e dei Quattro Cantoni.

Dal 24 giugno a tutto il 31 luglio saranno effettuati soggiorni estivi di media ed alta montagna in diverse località (S. Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, S. Vito di Cadore, Fiera di Primiero, Solda, Ravascletto e Wengen). In preparazione è anche un viaggio nei paesi nordici (Danimarca, Svezia e Norvegia), con particolare soggiorno in Norvegia (22 luglio-10 agosto) ed una puntata oltre il Circolo Polare Artico.

L'interessante viaggio in Francia con un soggiorno a Parigi e brevi soste a Moutiers, Lione, Digione, Sisteron e Cannes, sarà ripetuto anche quest'anno dal 22 agosto al 3 settembre. Dal 17 settembre al 6 ottobre verrà effettuato un meraviglioso viaggio crociera in Turchia per la visita di Efeso, Troia, Izmir, Istanbul e Pergamo, ecc. con sosta di una giornata all'isola di Corfù.

Le prenotazioni si accettano fin d'ora presso la Sezione turismo dell'Ente, in piazza della Libertà 6, tel. 35435, dove si potranno ottenere notizie più dettagliate.

(«Giornalfoto»)

Ogni giorno la folla si accalca incessantemente a tutte le ore di fronte alle vetrine dei grandi Magazzini Confezioni PITASSI, in corso Italia, e pazientemente attende il turno per assicurarsi le infinite occasioni offerte dalla eccezionale liquidazione

SPETTACOLI

LA STAGIONE DI PROSA

Oggi quarto spettacolo riservato ai profughi

Ieri ha avuto luogo al Teatro Nuovo il terzo spettacolo riservato ai profughi, offerto dal Cotonificio San Giusto. Grazie alla generosità della direzione del Cotonificio ed alla collaborazione del Commissariato generale, che ha messo a disposizione cinque autopullman, hanno potuto assistere allo spettacolo i profughi dei campi di Padriciano, Opicina e Prosecco. Erano presenti il Sindaco ing. Bartoli ed il Generale Nepitello in rappresentanza della Prefettura.

Oggi pomeriggio quarta recita riservata ai profughi offerta dal dott. Bruno Sacerdoti, direttore amministrativo della Società Arrigoni. Si chiude così il primo ciclo degli spettacoli straordinari riservati ai profughi, che l'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa ha potuto realizzare grazie alla generosa collaborazione del dottor Renzo Bassani agente generale dell'INA, che ha offerti i due primi spettacoli, della Direzione del Cotonificio San Giusto e, per quest'ultimo, del dott. Bruno Sacerdoti della Società Arrigoni.

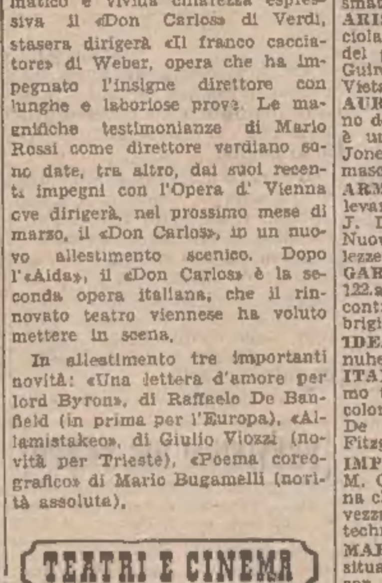
Proiezioni al Centro di cinematografia scolastica

Sabato prossimo, alle ore 16,30, nella sede del Centro provinciale per la cinematografia scolastica del Provveditorato agli Studi, in via G. Gatteri 4, verrà proiettato, per i soci della S.I.A.M.E. e per quanti si interessano dell'argomento, il documentario dal titolo «Trent'anni di ginnastica correttiva» recentemente prodotto dal detto Centro con la collaborazione del dott. Pasquale Graziadei direttore del Consultorio ortopedico del Servizio medico scolastico del Comune di Trieste. Il film, che presenta un notevole interesse dal punto di vista scientifico, organizzativo e divulgativo, sarà presentato dal dott. Graziadei il quale, al termine della proiezione, parteciperà alla discussione sull'argomento che potrà anche allargarsi su settori d'interesse più generale in ordine alle anomalie degli organi di movimento e alla funzione terapeutica della ginnastica.

Musiche da film al C. U. S. Oggi, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo presso il Centro culturale dell'USIS, di via Galatti 1, un concerto di musica riprodotta con il seguente programma: musiche da film nell'esecuzione dell'orchestra Victor Young e selezione di canzoni registrate dalla colonna sonora dei film di maggior successo prodotti dalla Metro Goldwyn Mayer negli ultimi trent'anni. Ingresso libero.

LA LIRICA AL VERDI

Questa sera prima di «Il franco cacciatore»



Il maestro Mario Rossi

Il maestro Mario Rossi che ha diretto con intenso palpito drammatico e vivida chiarezza espressiva il «Don Carlos» di Verdi, stasera dirigerà «Il franco cacciatore» di Weber, opera che ha impegnato l'insigne direttore con lunghe e laboriose prove. Le magnifiche testimonianze di Mario Rossi come direttore verdiano sono date, tra altro, dai suoi recenti impegni con l'Opera di Vienna ove dirigerà, nel prossimo mese di marzo, il «Don Carlos», in un nuovo allestimento scenico. Dopo l'«Aida», il «Don Carlos» è la seconda opera italiana, che il rinnovato teatro viennese ha voluto mettere in scena.

In allestimento tre importanti novità: «Una lettera d'amore per lord Byron», di Raffaelo De Banfield (in prima per l'Europa), «Allamistakeo», di Giulio Viozzi (novità per Trieste), «Poema coreografico» di Mario Bugamelli (novità assoluta).

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera, ore 20.30: Prima rappresentazione: «Il franco cacciatore» di Carl Maria von Weber. Turno abb. A platea e palchi; C gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 15: Teatro esaurito. «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perini. Giovedì riposo.

EXCELSIOR. 15: «Nessuno resta solo» con Olivia de Havilland, Robert Mitchum, Broderick Crawford e Frank Sinatra. Ultima 22.

FENICE. 15: «Bravissimo» con Alberto Sordi, Giancarlo Zarfati, Irene Cefaro e Mario Riva. Un film brillantissimo. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La prigioniera del destino» con Kristina Söderbaum e Carl Raddatz. Un drammatico Agfacolor Enic. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Canaris» con O. E. Hasse e Barbara Rutting. Svelati i misteri del controspionaggio tedesco. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Il favorito della grande regina», in Cinemascope, colore De Luxe. Capolavoro 20th Century Fox, con Bette Davis, Richard Todd e J. Collins. Da oggi sono valide tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16: «Il coraggio». Totò e Gino Cervi, nel più divertente dei film, con Irene Galter. Due grandi attori, un soggetto famoso, un successo sicuro.
GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, T. Pica, Cifariello e Padovani.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 15.30: Charles Boyer e Martine Carol nel grande technicolor «Nanà». Seconda settimana di strepitoso successo. Severamente vietato ai minori. Ultime repliche.
CAPITOL. 16: «Fascicolo nero», un film di Cayatte, con Lea Padovani e Daniele Delorme.
ASTRA ROIANO. 16: «Sebastopoli o morte» con Paulette Goddard e J. Pierre Aumont. Technicolor Columbia. Ultima 22.

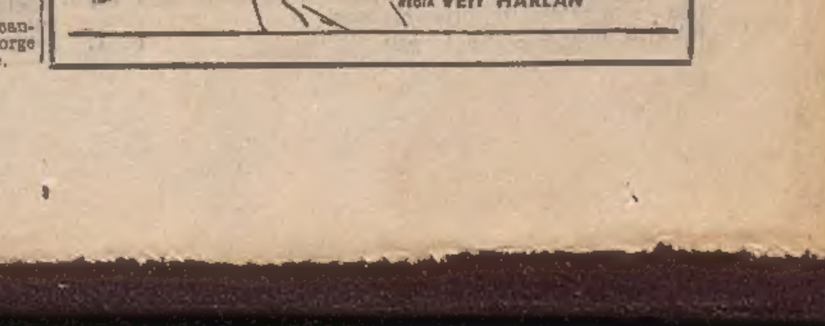
ALABARDA. 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.
ARISTON. 16: «La scala a chiocciola», il fuoriclasse del brivido e del giallo; capolavoro, con D. Mc Guire, G. Brent e E. Barrymore. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
AURORA. 16: Ult. definitivo giorno del Cinemascope Fox: «L'amore è una cosa meravigliosa» con J. Jones e W. Holden. Domani: «La maschera di porpora» con T. Curtis.
ARMONIA. 15: «La donna che volevano linciare». Un capolavoro. J. Lund, B. Donlevy, J. Leslie. Nuovo comicissimo varietà: «Le bellezze al bagno». Spett. di successo.
GARIBALDI. 15.30: IV settimana, 122.a replica del film: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
IDEALE. 16: Ultime repliche: «Sinuhe, l'egiziano». Cinemascope Fox.
ITALIA. 16: «L'eredità di un uomo tranquillo», eccezionale technicolor di Mario Zampi, con Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Lady Godiva» con M. O'Hara. La storia di una donna che sacrificò il pudore per la salvezza della sua gente. Grandioso technicolor Universal. Ult. giorno.
MARE. 16: «Il letto». Interessanti situazioni viste attraverso «il letto», con Martine Carol, Vittorio De Sica, D. Addams e Jean. Moreau. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «L'ultima resistenza» con Broderick Crawford, John Derek, C. Bickford e W. Hendrix.
SAVONA. 15.30: «Il mio amore vivrà», capolavoro, con James Mason, Stewart Granger e Phillis Calvert.
S. MARCO. 16: «F. B. I. - Operazione Las Vegas», un emozionante poliziesco, con Richard Conte, Joan Bennett e Wanda Hendrix.
VIALE. 16: «Una pistola che canta», in technicolor, con George Montgomery e Dorothy Malone.

VITTORIO VENETO. 16: «L'età della violenza». Laurence Harwey, Gloria Grahame e Richard Basehart. Il film che vi farà provare la passione, l'amore, la brutalità, il piacere e il desiderio di vivere. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: «La strada». Un film emozionante, drammatico, con Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Regia: Federico Fellini. Successo Paramount.
BELVEDERE. 15.30: «La ninfa degli antipodi». Spettacolare technicolor Metro, con E. Williams, V. Mature e W. Pidgeon.
LUMIERE. 17: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino». Un delizioso programma di cartoni animati in technicolor.
MARCONI. 16: «Il maggiore Brady». Spettacolare technicolor, con Jeff Chandler, Maureen O'Hara e Susan Ball.
MASSIMO. 16: «La moglie è uguale per tutti». Superspettacolo comicissimo un delirio di buonumore, con Nadia Gray, Lea Padovani, Y. Sanson, R. Risso e Billy e Riva.
NOVO CINE. 16: «Il tesoro di Montecristo» con Jean Marais e Lia Amanda. Incantevole, misterioso technicolor.
ODEON. 16: «Attila» con Anthony Quinn, Sophia Loren, Ettore Manni. Spettacolare technicolor Lux. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «La bestia umana». Capolavoro, con Glenn Ford, Broderick Crawford e Gloria Grahame.
FERROVIARIO S. VITO. 18: «Il figlio conteso», commovente dramma di due madri.
SERVOLA. 18: «Destini di donne». Ceiad.
VENEZIA. 15.30: «Capitan Kidd» con Randolph Scott e C. Laughton.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

OGGI al ROSSETTI

OGGI AL NAZIONALE



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO PASSO SULLA VIA DELL'UNIFICAZIONE EUROPEA

Verso la comunità dell'energia atomica

Riunito sotto la presidenza di Monnet il Comitato d'azione per gli Stati Uniti

Parigi, 17

Il processo di unificazione europea ha registrato oggi un importante passo innanzi con la riunione svoltasi a Parigi delle 33 personalità politiche e sindacali dei sei paesi della comunità carbosiderurgica (Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) invitate dall'ex presidente dell'alta autorità Jean Monnet a creare un comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa.

Da parte italiana erano presenti al convegno gli onorevoli Fanfani, Malagodi, La Malfa, Matteotti e i rappresentanti della CISL e della UIL. Da parte francese sono intervenuti tra gli altri Guy Mollet, segretario generale del partito socialista, Renè Pleven, il radicale Faure, il democristiano Lecourt. Tra i tedeschi era il presidente del partito socialdemocratico Erich Ollenhauer, il presidente della Federazione dei minatori tedeschi Heinrich Imig, il presidente della commissione parlamentare degli esteri del Bundestag Kurt Kiesinger.

Scopo principale delle riunioni (i lavori si sono svolti oggi e continueranno domani), è quello di mettere a punto una risoluzione destinata a servire di base ad una azione politica da svolgersi in seno ai parlamenti e alle organizzazioni sindacali dei singoli paesi, azione che sarà principalmente diretta a creare una comunità europea dell'energia atomica.

Al convegno, che è il più importante registratosi dopo quello tenuto dai Ministri degli Esteri dei sei paesi il 2 giugno dell'anno scorso a Messina, hanno partecipato uomini politici democristiani, liberali, socialdemocratici e personalità del libero sindacalismo italiani, francesi, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi: questa può infatti essere considerata la principale caratteristica del convegno il quale viene così ad essere l'espressione — come era negli intendimenti di Jean Monnet — di tutte le forze vive politiche e sindacali dei sei paesi europei i quali da anni perseguono l'obiettivo comune della formazione di una unità europea.

Arrestata con il rigetto da parte della assemblea francese del trattato della CED, l'evoluzione di tale processo unitario si era in seguito affermata con lo sviluppo della comunità carbosiderurgica, con lo studio del «Pool verde», per esprimersi oggi con l'affermazione di una comune volontà di giungere alla creazione di un pool atomico, in un primo tempo limitato ai sei paesi della comunità carbone e acciaio, aperto in seguito a quei paesi che vorranno parteciparvi.

Sulla necessità di procedere alla creazione di un pool atomico, destinato a scopi pacifici, i rappresentanti dei vari paesi si sono oggi trovati d'accordo. Egualmente d'accordo essi si sono manifestati nei confronti della creazione di un potere supernazionale capace di dare alla comunità autorità e capacità di decisione. Obiettivi, questi, che una volta raggiunti non mancheranno di influire favorevolmente sulla creazione di un mercato comune, meta ultima degli europeisti.

A conclusione della odierna giornata, il comitato ha approvato una proposta formulata da Jean Monnet per la costituzione di due comitati. Al primo, chiamato «Comitato di redazione», è stato attribuito il compito di elaborare un comunicato ufficiale e il testo della risoluzione per la creazione della comunità europea incaricata dello sviluppo della energia atomica, documento che i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni sindacali dovranno successivamente illustrare e sostenere in seno ai rispettivi partiti e ai parlamenti nazionali, e che dovrà poi tradursi nella firma di un trattato istituente la comunità europea per l'energia atomica, trattato che dovrà a sua volta essere sottoposto per la ratifica ai diversi parlamenti. Al secondo comitato saranno invece attribuite funzioni di carattere finanziario.

La seduta di stamane è stata dedicata ad una discussione generale alla quale hanno preso parte numerosi oratori tra i quali gli onorevoli Fanfani, Malagodi, La Malfa. In quella pomeridiana si sono invece esaminati i tre punti principali dell'ordine del giorno predisposto da Jean Monnet relativi all'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, al carattere supernazionale del nuovo organismo e alla necessità dello svolgimento di un controllo effettivo. Mentre sui primi due punti una quasi unanimità di vedute è stata raggiunta, sul terzo si sono manifestate alcune divergenze di vedute specie per quanto riguarda il problema della proprietà della materia prima e della produzione.

UN RESOCONTO DI COLOMBO ALLA RADIO

Progressi registrati nella scorsa annata agraria

La produzione lorda è aumentata dell'8 p. c. Eccezionale il raccolto delle barbabietole

Roma, 17

Il Ministro dell'Agricoltura on. Colombo, nel corso di una trasmissione di questa sera alla radio, ha fatto alcune dichiarazioni sull'andamento dell'annata agraria 1955, rilevando tra l'altro che in tale anno il valore della produzione agraria lorda è risultato dell'8 per cento maggiore di quello del 1954 e del 6,5 per cento maggiore di quello eccezionale del 1953; il valore del prodotto netto, ossia il valore globale dei redditi, è stato del 6,8 per cento maggiore dell'anno precedente.

Sono risultati questi — ha aggiunto il Ministro — che, mentre smentiscono le generiche preoccupazioni di crisi dell'agricoltura italiana, non consentono, tuttavia, di sottovalutare alcune situazioni di disagio determinatesi in qualche settore, o per scarsa produzione (olio), o per regresso di superficie investita (canapa, pomodoro), o, infine, per critici squilibri di mercato (ad esempio, il riso).

La produzione cerealicola ha superato ogni aspettativa, raggiungendo un livello addirittura superiore a quello eccezionale del 1953, livello che per il solo grano ha toccato la cifra «record» di circa 95 milioni di quintali e che riduce sensibilmente il volume delle nostre importazioni dall'estero. Anche in altri settori — come quello orticolo e, almeno in parte, quello frutticolo — l'annata si è chiusa con successo; il settore vitivinicolo si è mantenuto, come produzione e come prezzi, sulle discrete posizioni degli anni passati. La produzione delle barbabietole ha raggiunto i 90 milioni di quintali, contro i 63,1 della precedente campagna; si tratta di un eccezionale balzo in avanti, dovuto a numerosi fattori, tra cui la migliore tecnica culturale e il maggiore uso di mezzi tecnici, entrambi confluenti verso l'abbassamento di quei costi di produzione, una volta tanto distanti da quelli rilevati in altri paesi europei. Anche la produzione zootecnica ha continuato a progredire. L'annata agraria 1955 — ha concluso l'on. Colombo — con i suoi risultati conferma che il processo di rinnovamento tecnico della nostra agricoltura, anche se in misura diversa da zona a zona, sta ormai progressivamente attuandosi. A esso produttori ed organi responsabili dovranno rivolgere gli sforzi dei prossimi anni, nell'intento non solo di elevare sempre più i redditi agricoli, ma soprattutto di modificare la posizione relativa dell'agricoltura nei confronti delle altre attività economiche.

La Fiera italiana in febbraio a Caracas

Caracas, 17

L'Ambasciatore conte Giusti del Giardino ha annunciato che il Presidente della Repubblica del Venezuela, generale Marcos Perez Jimenez, ha accettato la presidenza del Comitato d'onore della Fiera industriale italiana, che verrà inaugurata il prossimo 25 febbraio.

NAVI E DIGHE IN PERICOLO LUNGO LE COSTE

Sconvolti dalla tempesta il Mare del Nord e il Baltico

La nebbia ostacola le partenze degli aerei da Parigi Primavera a Vienna: fioriscono le primule nei giardini

Parigi, 17

Una tempesta, caratterizzata da venti violentissimi (fino a 130 chilometri all'ora), paralizza da stamane la navigazione nel Mare del Nord e nel Baltico. Sono immobilizzate duecentocinquanta navi. Le squadre di guardia alle dighe lungo le coste del Mare del Nord sono in allarme giacchè si temono inondazioni col sopraggiungere dell'alta marea. Il molo del porto di Cuxhaven si trova sommerso dalle ondate.

Aerei e navi di quattro nazioni sono all'opera per soccorrere una nave svedese che sta affondando nel Mare del Nord al largo delle coste dello Jutland. Si tratta della nave «Fyrun», di 500 tonnellate, il cui equipaggio aveva inviato un messaggio radio verso mezzogiorno dicendo che il battello stava andando a fondo a causa di una falla sotto la linea di galleggiamento.

La marina militare danese ha immediatamente provveduto a inviare sul luogo un aereo anfibio di soccorso. Sul posto si trovava già un aereo a reazione dell'aviazione danese. Un cargo norvegese che si trovava nelle vicinanze e che aveva captato il messaggio di pericolo si è diretto a tutta forza verso il «Fyrun», mentre dalla Svezia è giunto un aereo militare il quale si è unito alle operazioni di soccorso. Dall'isola tedesca di Sylt, è partito un elicottero il quale verrà tenuto pronto sulla costa occidentale della penisola danese, costa che è spazzata da un violento e gelido vento.

Tre rimorchiatori olandesi sono accorsi per prestare assistenza al mercantile «Kyria Koula», probabilmente costaricano, il quale ha segnalato di essere in difficoltà al largo di Yarmouth (Inghilterra).

Da Amburgo si apprende che le navi di minore tonnellaggio si sono rifugiate nei porti in seguito alla tempesta che infuria nel Mare del Nord e nel Baltico. Alcune isole al largo della costa della Frisia sono state inondate mentre si attendono ulteriori danni dalle alte maree.

A Parigi molti voli di aerei civili sono stati annullati, ritardati o dirottati verso altre località a causa della nebbia che ostacola le operazioni allo aeroporto di Orly, per la seconda giornata consecutiva. Le linee transatlantiche sono state dirottate verso Bruxelles mentre l'«Air France» ha abolito i suoi servizi per Londra, Berlino, Praga e Zurigo.

Un aereo dell'«Air France» proveniente da Casablanca è stato dirottato verso Bordeaux, uno da Tunisi è stato dirottato verso Marsiglia. Voli per Roma, Casablanca, Algeri e Orano hanno dovuto ritardare le loro partenze da Orly. Un volo per Ginevra è stato annullato.

In Granbretagna si segnalano strade ghiacciate e nebbie in molte parti del Paese. Alcune strade in Scozia sono rimaste bloccate in seguito alle nevicate.

In questo crudo panorama invernale fa eccezione Vienna, che oggi ha goduto una prematura primavera, con primule che fioriscono nei giardini. Le panchine dei giardini pubblici erano affollate a mezzogiorno di gente che si riscaldava al sole. In Austria è caduta la neve solo al disopra dei 1200 metri in un periodo dell'anno in cui di solito tutto il paese è coperto da una fitta coltre di neve.

Precipita in Dalmazia un aereo jugoslavo

Belgrado, 17

Un quadrimotore dell'aviazione militare jugoslava del tipo Junker è precipitato in un volo di trasferimento da Zemun a Mostar. Nel disastro sono periti cinque ufficiali dell'aeronautica jugoslava. L'apparecchio è andato a sfracellarsi sul picco di una montagna non distante da Hum nei pressi della costa dalmata. Non si sono potuto accertare le cause che hanno provocato la sciagura. E' la seconda volta in meno di una settimana che l'aviazione militare jugoslava soffre perdite di uomini e di apparecchi.

SPARI IN UN MUNICIPIO DELLA CALABRIA

Uccide il commissario e ferisce due impiegati

L'omicida aveva cominciato con il protestare per il conto mensile dell'acqua ritenuto eccessivo

Crotone, 17

Nella casa comunale di Rocca di Neto l'operaio Giuseppe Sestito di 43 anni, per protestare contro un presunto eccessivo importo da pagare per il consumo dell'acqua, ha esploso diversi colpi di rivoltella contro il commissario prefettizio dott. Luigi Amato, il segretario comunale Giuseppe Mancini di 34 anni e l'applicato Cataldo Mazza di 40. Tutti e tre sono rimasti colpiti in parti vitali del corpo. Il commissario prefettizio è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Crotone, dove gli altri due versan in fin di vita.

Sul posto si sono recati carabinieri e agenti di P. S. di Crotone, i quali stanno svolgendo indagini per rintracciare il Sestito, che si è dato alla latitanza. Il piccolo comune era amministrato dal commissario prefettizio Luigi Amato da circa un anno in seguito alle dimissioni dei consiglieri dell'amministrazione socialcomunista.

Non si conoscono maggiori particolari sul tragico fatto, ma si ha motivo di ritenere che il Sestito, conosciuto in paese come un violento, abbia perduto ogni controllo durante la breve discussione avuta con il dott. Amato, cominciando a sparare all'impazzata forse senza l'intenzione di uccidere.

Nell'Erzegovina

Espulsi dal partito per «attaccamento alla religione»

Belgrado, 17

Per «attaccamento alla religione» 262 comunisti di un piccolo paesino dell'Erzegovina sono stati espulsi dal partito. La notizia viene data da un periodico di Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, la cui testata si fregia del nome «Sloboda», vale a dire libertà. A quanto è dato rilevare dall'articolo apparso su «Sloboda» l'ondata di epurazioni nel Comune di Posusje si protrae da ormai quattro anni e data l'esiguità della popolazione locale tutto induce a ritenere che l'intera vecchia sia stata liquidata.

D'altro canto l'organo della gioventù popolare jugoslava «Omladina» lamenta che il 25 dicembre «giorno del Natale cattolico» non sia passato inosservato a Spalato. I cinematografi cittadini del tutto contro la consuetudine avrebbero infatti il giorno di Natale dato spettacoli antimeridiani e la direzione del teatro sarebbe giunta «al punto di mettere in scena il pomeriggio di un giorno lavorativo come il 25 dicembre l'operetta «Piccola Florami».

Alcuni fermi a Verona per un'«operazione senso»

Verona, 17

Una organizzazione clandestina per la stampa e la diffusione di fotografie e di pubblicazioni pornografiche è stata scoperta dagli agenti della squadra di Polizia giudiziaria. Alcuni fermi, sui quali viene mantenuto assoluto riserbo, sono già stati eseguiti fra i fotografi e i rivenditori della città.

La Polizia, già da tempo sulle tracce di individui sospetti, è passata alla fase esecutiva in seguito alla segnalazione di un professore dell'Istituto tecnico «Lorgna», che ha scoperto in mano ad alcuni studenti cartoline di contenuto pornografico e blasfemo.

Le indagini proseguono per accertare se l'organizzazione stampava su negative provenienti da altre città o dall'estero, oppure se anche le negative sono state impressionate a Verona.

SFUMATO L'INCONTRO CON IL GENERALE FRANCO

Adenauer non andrà in vacanza alle Canarie

Le acciaierie Roechling restano proprietà privata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

L'aria delle isole Canarie non è consigliabile al Cancelliere Adenauer per il prossimo periodo di riposo. Così hanno deciso i suoi medici. Il viaggio avrebbe dovuto avvenire nella seconda metà del mese di febbraio e tra le isole era stata già scelta quella di Teneriffa. Si dava quasi per certo a Bonn che durante la sua permanenza su suolo spagnolo, il Cancelliere si sarebbe incontrato con il Generale Franco. Si aggiungeva che l'incontro era condizionato all'accettazione da parte spagnola di due argomenti di discussione: la sorte dei beni tedeschi sequestrati durante la guerra e la riapertura di scuole tedesche in tutta la Spagna. Che la risposta spagnola sia pervenuta o no, che sia stata o no positiva, non è dato sapere: Adenauer non va più alle Canarie e l'intera faccenda cade. Non è stato annunciato in quale altra località il Cancelliere vorrà trascorrere le sue ferie.

A Saarbruecken il Parlamento saarese si è pronunciato sulla questione delle acciaierie Roechling di Voelklingen, tra le più importanti della regione. La mozione della Dieta era attesa e non ha destato sorprese: tuttavia merita farne cenno perchè è abbastanza indicativa dell'evoluzione politica della Saar. Dunque, il Parlamento ha chiesto che si regoli la posizione delle Roechling secondo i principi del diritto di proprietà. Le acciaierie furono sequestrate dalle autorità francesi dopo la guerra. Il loro destino restò indeciso fino all'accordo del '54 tra Adenauer e Mendes-France, in cui si stabilì che gli impianti non sarebbero più tornati alla famiglia Roechling, e la proprietà sarebbe stata trasferita per il 50 per cento allo Stato tedesco e per l'altro 50 allo Stato francese.

La famiglia Roechling non sembrò rassegnarsi. Si avanzò allora un compromesso, attribuito al banchiere tedesco Hermann Abs, amico di Adenauer: il 50 per cento di proprietà germanica sarebbe dovuto tornare più tardi ai Roechling. Mentre ancora si discuteva l'affare in via non ufficiale, intervenne il voto saarese dello scorso ottobre contro lo statuto europeo per la regione. Subito i Roechling fecero sapere che non avrebbero più venduto gli impianti ed accusarono i francesi di aver violato gli accordi Adenauer-Mendes France, non avendo convocato, come convenuto, il sequestro delle acciaierie.

F. T.

TERRIBILE AVVENTURA DI UN AGRICOLTORE FRANCESE

ASSALITO DA GROSSI TOPI RISCHIA DI ESSERNE DIVORATO

Liberato dopo un'ora da tre aiutanti

Arras, 17

Un agricoltore di Boisment, presso Arras, ha rischiato di essere divorato vivo nel suo granaio per rimuovere alcune balle di paglia.

L'agricoltore, Jules Michaux, aveva appena cominciato il suo lavoro, quando un enorme topo gli è saltato su una spalla e lo ha morsicato ad una guancia, mentre un altro topo gli si attaccava ad una gamba. In pochi istanti, decine e decine di topi sono venuti fuori, saltandogli addosso e circondandolo da tutte le parti.

Non potendo nè fuggire, nè liberarsi da solo dall'assalto delle bestie, l'agricoltore ha cominciato a gridare disperatamente al soccorso, finchè alle sue grida sono accorsi tre suoi aiutanti.

Solo dopo un'ora di sforzi i quattro uomini sono riusciti ad avere la meglio sui topi, pur riportando numerose ferite per i morsi ricevuti. «Se i miei uomini non fossero accorsi — ha detto Michaux — sarei stato mangiato vivo. Non avevo mai visto topi così grossi». Alla fine della battaglia 63 topi giacevano al suolo morti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Penisola e sulla Sardegna si avranno annuvolamenti estesi che si presenteranno più intensi e accompagnati da piogge locali su tutta la dorsale appenninica. Sulla Sicilia si avrà cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie persistenti e foschia sulla Val Padana e sul Litorale dell'alto Adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.5, 7.2; Trento —2.2, 5; Trieste 6.2, 7.8; Venezia 3.8, 7.4; Milano 1.2, 6.5; Torino —1.4, 8; Genova 9.1, 10.2; Bologna 5.8, 7.8; Firenze 10, 12.6; Pisa 10.4, 14.3; Ancona 6.6, 8; Perugia 8.5, 10; Pescara 7.8, 11; L'Aquila 0.8, 6.2; Roma 10.6, 17.4; Campobasso 7.5, 11.8; Bari 10, 13.4; Napoli 10.6, 18.

Il caso Dominici torna d'attualità

Digne, 17

Il caso Dominici torna di attualità, dopo tre anni e mezzo dal triplice omicidio di Lurs. Da Parigi i commissari di polizia Chenevier e Gillard sono tornati a Digne, accompagnati da due funzionari della «Sûreté nationale», per riprendere le indagini riaperte l'anno scorso su richiesta del giudice istruttore Carrias.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA tutto fare offresi. Rivolgersi via Rossini n. 4, portineria. 60497 A

DONNA offresi stirare rammendare, pulizia uffici, 3 giorni settimanali. Cassetta 20318 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30 fino 16.30. Cassetta 20330 A UPI.

SIGNORINA offresi occupazione pulizia ufficio, assistenza signora anziana, altro lavoro decoroso. Offerte Cass. 20321 A UPI.

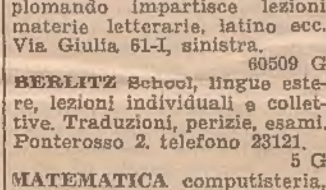
B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile cercasi. via Udine 3-I, sinistra. 60507 B

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi. Presentarsi pomeriggio con referenze, corso Italia 27, quarto. 60486 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 60521 C



DATTILOGRAFA con macchina propria offresi lavori copisteria. Telefonare 38431, mattinata. 40398 C

RAGIONIERE giovane desideroso lavoro cerca impiego quale praticante ufficio, miti pretese, ottime referenze. Offerte Cassetta 20319 C UPI.

SIGNORINA 20.enne bella presenza offresi barista, commessa ecc. Cass. 20328 C UPI.

35.ENNE serio attivo offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 20312 C UPI.

35.ENNE serio referenziato offresi portineria, guardiano, lavori magazzino, autista. Telefono 51657. 60484 C

CC Artigianato L. 20

A. MERAVIGLIOSAMENTE perfette permanenti TIEDE (1000). Ciani, Oriani 1, 90139. 60489 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 40394 CC

MASSAGGI elettrici: efficacissimi per obesità, debolezze, ecc. Cure perfezionamento facciale. Bagni medicati. Ginnastica correttiva. Maquillages. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, tel. 90119. 60514 CC

PELLICCE zampe persiano da 48.000 in poi su misura. Trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Ferluga, via S. Nicolò 22, tel. 31253. 15246 CC

PERMANENTI freddo tiepido e caldo, servizio accurato, prezzi convenienti. Salone Elena, Largo Barriera 10, I p. 40216 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 60520 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA quindici-sedici anni per officina meccanica specializzata cercasi. Indirizzo UPI 60495 D.

BANCONIERA pratica e principiante 18.enne bella presenza per bar. Presentarsi 9-10, S. Francesco 9, interno. 60490 D

CORRISPONDENTE dattilografo-a italiano croato preferibilmente con conoscenza stenografia orario ridotto cercasi. Offerte dettagliate Cass. 20317 D UPI.

ELETTROTECNICO indispensabili eccellenti doti tecnico commerciali, giovane buona conoscenza tedesco, per importante mansione assumesi. Dettagliare. Scrivere a Eigenmann & Veronelli S.p.A., via delle Asole 2, Milano. 5225 D

GEOMETRA cercasi quale agente provinciale fabbrica ascensori montacarichi. Cassetta 28 SPI, Vicenza. 5227 D

GIOVANI cantanti, musicisti, comici, dilettanti cercansi. Mazzini 32, Cianciolo, ore 16-18. 60511 D

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca collaboratori zona Gorizia. Presentarsi martedì, giovedì, sabato pomeriggio viale XXIV Maggio 9, Gorizia. 2223 D

INGEGNERI anche neo-laureati compiuto servizio militare possibilmente conoscenza lingue, larghe possibilità carriera cercansi da primaria Società italo-americana. Scrivere Casella 120 D, SPI, Milano. 5226 D

RAGAZZE apprendiste camiceria cercansi. Cordi, Toti 7, quarto. 60493 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA comodo cucina bagno cerca signora per 25 corr. Indicare prezzo. Cassetta 20315 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centralissima affittasi a distinto eventualmente due amici. Telefono 32821. 40371 F

CAMERA centrale, bagno, telefono, riscaldamento affittasi distinto stabile. Telefonare n. 26168. 60498 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 60506 F

CAMERA vuota affittasi qualunque uso meno dormire. Goldoni 9-II, porta 4. 60512 F

CAMERE 2 centralissime affittansi per ufficio ambulatorio. Agenzia, Galleria Rossoni. 60534 F

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi. Flack, via Scussa 5-III, sin. 60515 F

MATRIMONIALE bagno casa signorile presso sola affittasi. Stireria, Giulia 25, tel. 93869.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 60528 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 60524 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 40388 G

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 40388 G

A. PRIVATISTI, studenti diplomando impartisce lezioni materie letterarie, latino ecc. Via Giulia 61-I, sinistra. 60509 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 5 G

MATEMATICA computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 60504 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con medaglia, targhetta nome Fulvia. Mancia competente al rinvenitore. Telefono 31846. 60531 H

GATTO grande bianco, macchie rosse, timidissimo, smarrito paraggi Cacciatore-Longera. Mancia adeguata anche per informazioni utili ritrovamento. Telefonare 27798. 60503 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CAUSA trasferimento cedesi affittanza negozietto portone grandi vetrine, Corso, adatto orefice, rimagliature ecc. «Julia», Tommaseo 2. 60516 I

A. AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, uno 2 stanze stanzetta mezzanino massimi conforti Piazza Volontari Giuliani. 2445 I

APPARTAMENTO in affitto, zona signorile, vista mare, tre stanze, stanzetta, anticamera, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, accessori. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 60526 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori bagno riscaldamento centro; altro 2 stanze casa signorile; camera con focolaio; magazzini; stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 60530 I

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, bicamere, bagno, ripostiglio, calefazione, poggiolo, ascensore, affittasi solo coniugi. ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, libero, tre stanze, cucina, bagno installato, telefono affittasi. Ventisettembre 98-III, ore 9.30-12.30. 60508 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze termobagno moderno affittasi. Telefonare 38638. 60518 I

CAMERA, cucina indipendente, uso bagno affittiamo distinti compensando. Alabarda, San Spiridione 6. 60527 I

MAGAZZINO adatto deposito o laboratorio affittasi. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2. Orario 17.30-18.30. 60499 I

OLIMPIADI invernali Cortina affittasi appartamento 6 letti. Gasparini, via Nimis 4, Udine, telefono 7370. 5228 I

VILLETTA moderna Sistiana 4 stanze, ricchi accessori, grande scantinato, 2000 metri giardino recintato, garage affittasi subito annualità anticipata. Agenzia, Rossini 14. 60508 I

VILLETTA Besenghi, 5 stanze, soggiorno, grande cucina, conforti, termosifone, cantina, grande terrazza, poggiolo affittasi contratto 18 mesi. Agenzia, Rossini 14. 60508 I

M Vendite d'occas. L. 25

CANE lupo di pura razza offresi causa partenza, piccolo compenso. Via Settefontane 49. 60519 M

KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M

MACCHINA Singer a navicella, buonissima vendesi. Via Ghega 6, Camus. 60510 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni lire 59.000, garanzia senza limite di tempo, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40335 M

PELLICCE ratmousqué, persiani, zampe persiano, castorini, murmell, grande occasione vendonsi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 60533 M

TAPPETO persiano 2,50 x 3 vende privato. Tel. 37375. 60532 M

TELEVISORI germanici lire 95.000; radio 5 valvole 16.000. Ventisettembre 15, negozio. 60487 M

VALIGIA cuoio, pelliccia zampe persiano vendonsi. Ore 14-16. Indirizzo UPI 60537 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

LINGUAPHONE inglese ottimo stato acquisto purchè occasione. Telefonare 27973. 60517 N

REGOLO calcolatore (Nestler - Faber) cercasi. Telef. 90695, domandare Gec. 60496 N

STANZE letto pranzo salotti antichi mobili singoli soprammobili compero. Telefonare n. 47378. 40220 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 40395 NN

ARREDAMENTO negozio alimentari ottimo stato vendesi. Telefonare 90387, 16-19. 60485 NN

ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 41 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose, altre medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 40379 NN

CUCINA completa ottime condizioni vendesi. Tel. 93161, ore 10-12. 10110 NN

MATRIMONIALE completa 25.000; armadio, letti, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60529 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto scambio, riparazioni accurate, massima convenienza. Oreficeria Ponterosso 5. 60399 O

LIQUIDAZIONE polli da carne vivi. Per informazioni telefonare al 96702. 60505 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 52 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA metallica oppure Millecento ottimo stato compero contanti. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 20319 Q UPI.

«600» percorsi 6000 chilometri vendo 600.000. Telefonare n. 91621. 60492 Q

«1400» A radio seminuova blu vendesi; permute condizioni. Chinellato, Valmaura 7, telefono 93365. 60513 Q

«1100» TV, 1400, 1100/103, 1100 E, 500 A, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 60522 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GIOVANE signora prenderebbe consegna caffè latteria o tabaccheria. Tel. 28693. 60494 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI occupati, viale D'Annunzio IV piano, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, WC, poggiolo, termosifone vendesi. Agenzia, Rossini 14. 60508 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, costruende case, Commerciale, Università, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60526 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 60526 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, soleggiati, 3 stanze, 800.000, 980.000; altri 1-2 stanze, 165.000, 215 mila, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60526 S

APPARTAMENTI tristanze, con mutuo Aldisio vendonsi. Agenzia, Galleria Rossoni.

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi C. Alberto, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 60526 S

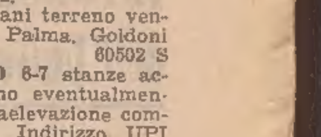
APPARTAMENTO camera cucina moderno pronta entrata vendesi 1.390.000 - 700.000 contanti, 9000 mensili. Agenzia, Galleria Rossoni. 60534 S

APPARTAMENTO 3 camere accessori vista mare vendesi occupato; altro libero 2 camere cucina. ATA, Sannicolò 3.

BISTANZE cucina bagno 2.200.000 pago contanti. Cassetta 20329 S UPI.

CASETTA 6 vani terreno vendesi urgendo. Palma, Goldoni 9, primo. 60502 S

CONDOMINIO 6-7 stanze accessori giardino eventualmente diritto sopraelevazione compero contanti. Indirizzo UPI 60523 S.



CONDOMINIO liberi occupati due-cinque vani vende Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 60536 S

CONDOMINIO in villa 6 stanze tutti conforti vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 60527 S

PARAGGI Marconi, due casette, 6 appartamentini, giardino, cortile vendonsi straoccasione. Agenzia, Rossini 14. 60508 S

TERRENO per costruzione trifacciale piccolo fondo città vendesi od accettasi combinazione. Indirizzo UPI 60488 S.

TERRENO costruzione villa cerco contanti. Indirizzo UPI 60523 S.

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-531
Esclusi martedì e giovedì

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14. dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 . Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 . Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20